QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

VENERDI' 30 Ottobre 1959
Anno 93 - Num. 255
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 43-000, 53-960, 58-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Rilievi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/30715): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.000, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'orientamento della d. c. a conclusione del congresso

La vittoria dei "moderati„ a Firenze sostiene la linea politica del governo

Eletti al nuovo Consiglio nazionale 52 «dorotei» (tutti i candidati) e 36 tra fanfaniani e Rinnovamento - Frantumate le minoranze estreme di destra (eletto il solo Andreotti) e di sinistra - Una dichiarazione di Segni: "Ha vinto non una fazione ma tutto il partito„

Senza avventure

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 29 ottobre.

I moderati hanno vinto con un margine di vantaggio anche superiore a quanto si poteva prevedere fino al momento dell'apertura delle urne. La percentuale dei voti che hanno raccolto è di poco inferiore al sessanta per cento, mentre secondo i calcoli della vigilia fatti dai più ottimisti « dorotei » non avrebbero dovuto superare il 55. I seggi conquistati dalla loro parte nel Consiglio nazionale sono cinquantadue, ma ad essi vanno aggiunti quelli ottenuti da altri moderati in rappresentanza delle regioni, delle amministrazioni provinciali e delle organizzazioni nazionali del partito; quelli detenuti dai membri di diritto, moderati; e finalmente quelli che non mancheranno di conquistare ulteriormente parlamentari moderati, che sono ancora da eleggere in rappresentanza delle due Camere. Nel complessivo « plenum » di 143 membri, i moderati e i loro affini saranno certamente più di novanta, e i progressisti una cinquantina.

Il calcolo è approssimativo, come facilmente si immagina, poiché non tutti gli eletti sono facilmente qualificabili, e tra di loro alcuni sono da considerare sostanzialmente indipendenti, ma la sostanza del rapporto è certamente esatta, e rispecchia in maniera abbastanza fedele la composizione del partito democratico cristiano. La dc si è rivelata a Firenze per quello che la grande massa dell'elettorato nazionale ha sempre dato prova di considerarla: un partito moderato, sia pure animato da vivaci fermenti progressisti. Proprio in nome di questa radicata convinzione, gli elettori italiani hanno confermato la loro fiducia alla dc nel corso di tutti questi tredici anni, dalla Costituente ad oggi, ed i risultati del Congresso di Firenze sono pertanto destinati a rallegrare gli animi degli elettori medi e comuni.

L'insegna propagandistica escogitata da Fanfani per le elezioni del 1958 — « progresso senza avventure » — era stata apprezzata dagli italiani che diedero il voto allo scudo crociato più per la sua parte negativa che per quella positiva. Soprattutto, niente avventure, e se il progresso ce ne dovesse fare correre il rischio, è più prudente rinunciare al progresso e rifugiarsi nella moderazione. E' un atteggiamento che si può considerare non troppo coraggioso, ma che non deve meravigliare e tanto meno scandalizzare: chi avesse allora voluto una politica di audaci innovazioni non si sarebbe affidato alla dc, ma si sarebbe rivolto a ben altri partiti. In questo senso, quindi, il congresso del partito ha interpretato uno stato d'animo largamente diffuso tra la massa dei suoi elettori, ed è stato lo specchio del grado di educazione politica del nostro Paese.

Fanfani infatti — e Tambroni più ancora — possono ben lamentarsi di non essere stati compresi e di non essere riusciti a convincere i congressisti, e attraverso il congresso gli elettori, che i loro piani di governo non sono rivoluzionari. Uno studio attento dei loro discorsi li rivelerebbe piuttosto tutti ispirati al desiderio di adeguare realisticamente la politica italiana ad una forma di evoluzione economica e sociale che è parzialmente già in atto anche nel nostro Paese e che comunque si è affermata trionfalmente nel vasto giro internazionale, tanto nel campo della produzione e degli scambi, quanto in quello specifico dei rapporti politici: ma spesso si è accusati di scarso patriottismo, di mancamento alle tradizioni nazionali, quando si viene affermando che è giunta l'ora di adoperarsi perché anche l'Italia si trasformi in un paese moderno.

E' un altro dato, in ogni modo, che si può registrare senza proteste eccessive. Le esigenze di cui si sono fatti portatori i cosiddetti « progressisti » della dc sono destinate a far sentire il loro peso crescente sul partito e sul Paese, con ritmo sempre più incalzante, e non tarderanno a divenire inderogabili, anche più presto di quanto si possa credere. E' perciò un bene che l'attuale minoranza del partito democristiano rimanga vigile all'interno per esercitare in perfetta disciplina la sua funzione di critica e di stimolo, e forse è pure un bene che da Firenze la dc abbia occasione di iniziare una fase di quieto raccoglimento politico all'insegna della moderazione. E' la condizione essenziale perché possa ottenersi una vera conciliazione degli animi, così duramente provati dalla grande crisi che ha tormentato il partito per tutto il corso del 1959.

Le minoranze più attive e più compatte sono anche quelle più disciplinate e più responsabili, nei partiti italiani. Una scissione, o almeno un grave indebolimento numerico della dc, sarebbe stato evento più probabile nel caso che fossero stati i « progressisti » a cogliere a Firenze una vittoria di misura, che avrebbe colto impreparati i loro avversari, o almeno quella massa politicamente meno matura e quindi necessariamente fluttuante, che prende la via della moderazione non tanto per un calcolo di opportuna saggezza, quanto perché è portata a considerarle meno ardue, meno faticose, meno impegnative. Per ora, dal congresso di Firenze è stata sanzionata una rigorosa chiusura a sinistra e sono state ribadite le più nette preclusioni contro possibili slittamenti in direzione dei missini e dei monarchici. Anche l'estrema ala destra del partito esce ridotta di numero e prestigio: e questi sono punti fermi su posizioni irrevocabili.

Il resto verrà poi, imposto dalla forza delle cose, e tanto più sicuramente in quanto i risultati di oggi non espongono una dc, per molti versi ancora immatura, alla necessità di affrontare uno sforzo superiore alle sue possibilità.

Vittorio Gorresio

Al suo ritorno a Roma, il presidente Segni è stato accolto dal figlio (Telefoto)

I voti e gli eletti

Firenze, 29 ottobre.

Il nuovo Consiglio nazionale della dc. è composto di 143 membri. Dodici (e cioè i 6 deputati e i 6 senatori che dovranno rappresentare i gruppi parlamentari) non sono ancora stati eletti. I 131 già nominati sono così suddivisi: 75 dorotei, 47 fanfaniani, 3 andreottiani, 2 scelbiani, 1 della sinistra di Base e tre indipendenti. I fanfaniani comprendono 4 rappresentanti di Rinnovamento (Pastore, Penazzato, Buttè e Donat-Cattin).

Ecco i nomi dei 90 membri eletti direttamente dall'assemblea dei 763 delegati in rappresentanza di 1.600.000 iscritti alla dc.:

53 « dorotei »: Moro (con 1.069.000 voti); Segni (969.900); Zaccagnini (905.000); Colombo (898.600); Salizzoni (861.300); Rumor (859.700); Spataro (814 mila 500); Taviani (804.200); Russo Carlo (793.200); Badaloni (782.000); Mattarella, Cossiga, Delle Fave, Berloffa, Del Falco, Pugliese, Caron, Scaglia, Lattanzio, Truzzi, Magri, Gullotti, Gotelli, Oliva, Vetrone, Sarti, Morlino, Odorizzi, Giacchetto, Anselmi, Foresi, Salvi, Rosati, Fusino, Bottari, Belci, Clemente, Bisaglia, Meucci, Claudi, Marchiani, Speranza, Bruno, Mazzarino, Orsini, Dessy, Masseo, Forcella, Ronga, Schininà, Vitale, Trisolini.

20 fanfaniani: Fanfani (791 mila 700); Zoli (748.000); Forlani (708.000); Tambroni (695 mila 500); Ferrari Aggradi (691.000); Malfatti (671.000); Bo (664.000); De Meo, Natali, Barbi, Folchi, Radi, Merlin, Curti, Branzi (677.600); Arnaud (652.600); Darida, Bonini, Negri, Cabras, Corghi, Valsecchi, Solimeni, Ciccardini, Agrimi, D'Angelo, Hazan, Pinna, Cungiliosi, Laura, Panton (623.800); La Loggia.

I quattro di Rinnovamento eletti nella lista fanfaniana sono: Pastore (703.800); Penazzato, Buttè e Donat-Cattin (627.200).

1 di « Primavera »: Andreotti (con 700.800 voti).

1 di « Sinistra di Base »: Granelli (629.100).

I rappresentanti regionali eletti dai delegati delle rispettive regioni sono: *Val d'Aosta:* Bondaz (doroteo). *Trieste:* Gaspari (doroteo). *Molise:* Vecchiarelli (doroteo). *Piemonte:* Guglielminetti (indipendente di centro in appoggio alla linea doroteа). *Liguria:* Novara (doroteo). *Sicilia:* D'Angelo (doroteo). *Lombardia:* Zambetti (Fanfani-Rinnovamento). *Emilia:* Ardigò (indipendenti centro-sinistra). *Trentino-Alto Adige:* Dal Vito (doroteo). *Friuli-Venezia Giulia:* Brezzani (doroteo). *Veneto:* Carraro (doroteo). *Toscana:* Ghirardi (Fanfani-Rinnovamento). *Umbria:* Spitella (Fanfani-Rinnovamento). *Marche:* Venturi (Fanfani - Rinnovamento). *Abruzzo:* Di Dominicis (doroteo). *Lazio:* Evangelisti (Primavera). *Campania:* Lettieri (Base). *Basilicata:* Verrastro (doroteo). *Puglie:* Urso (doroteo). *Calabria:* Bova (doroteo). *Sardegna:* Soddu (doroteo).

Rappresentante Europa occidentale: Gervasini (Fanfani-Rinnovamento).

Per i rappresentanti dei sindaci sono stati eletti: *Italia settentrionale:* Piccoli (doroteo); Bersani (Fanfani-Rinnovamento). *Italia centrale:* La Penna (Fanfani-Rinnovamento); Lucchesi (Fanfani-Rinnovamento). *Italia meridionale:* Lo Giudice (doroteo); Amodio (Fanfani-Rinnovamento).

Per i rappresentanti dei presidenti delle amministrazioni provinciali sono stati eletti: *Italia settentrionale:* Maggio (doroteo). *Italia centrale:* Martullo (Fanfani-Rinnovamento). *Italia meridionale:* Maloni (doroteo).

Inoltre fanno parte del Consiglio nazionale i presidenti dei gruppi parlamentari (Gui e Piccioni) i delegati del Movimento femminile (Cenci), dei reduci (Villa), dei gruppi d'azienda (Rozzoiani), del gruppo sportivo Libertas (Paganelli), del Movimento giovanile (De Stefanis) e il direttore del « Popolo » (Bernabei). Quest'ultimo dovrà essere riconfermato.

I membri di diritto (ex-segretari del partito e ex-presidenti del Consiglio dei ministri non eletti direttamente) sono: Pella, Scelba e Gonella.

Il segretario del partito Moro sarà riconfermato alla carica

I 53 membri del consiglio d. c. non eletti direttamente dal congresso aumentano ancora il vantaggio dei "dorotei„

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 29 ottobre.

Ci sono volute esattamente quattordici ore per conoscere i risultati definitivi delle elezioni svoltesi alla fine del Congresso nazionale della dc. Ma non si trattava di incuria degli scrutatori che hanno invece lavorato per tutta la notte e per buona parte della giornata di oggi; il sistema maggioritario con il *panachage* comporta astrusi e complicati calcoli, che hanno richiesto il lungo scrutinio. A parte diamo l'elenco dei novanta eletti con i voti preferenziali, quanto alla coloritura dei novanta membri del Consiglio nazionale essa può essere così riassunta: dorotei 52, fanfaniani 34, primavera 1, base 1. I dorotei hanno avuti tutti i loro candidati eletti. Dei fanfaniani, che avevano complessivamente presentato una lista di cinquanta nomi (e cioè 25 parlamentari e 25 no) non sono stati eletti, in tutto, 14 candidati.

Le altre liste minori sono praticamente scomparse, ma questo non è dovuto alla esiguità dei loro voti, bensì al sistema elettorale che praticamente schiaccia le minoranze anche se Moro e Fanfani, consapevoli di questa eventualità, avevano tenuto le loro liste aperte, per consentire l'inserimento dei gruppi di minoranza nel Consiglio nazionale: nella lista di Moro erano rimasti otto posti liberi e in quella di Fanfani dieci. Di questi diciotto posti, due soli sono andati alle liste minori, gli altri sedici praticamente sono stati assorbiti dalla lista di Fanfani. Nella lista di « primavera » che all'ultimo momento aveva fatto l'accordo con i dorotei, è stato eletto il solo Andreotti, che ha ottenuto 695.800 voti, riportandone così un numero molto superiore a quello su cui poteva contare la sua lista, il che vuol dire che egli è stato votato sì dai dorotei, ma non da tutti.

Dalla « base » è stato eletto soltanto Granelli, che non è deputato, e che già faceva parte del Consiglio nazionale e dalla direzione uscente. Tutti e cinque i deputati di « base » non sono stati eletti, e così gli altri nove presentati nella lista di « primavera » e tutt'e dieci gli scelbiani. Praticamente questa lista, non avendo fatto alcun preventivo accordo con uno dei due schieramenti maggiori, non aveva molte possibilità di successo, avendo la corrente dell'on. Scelba raccolti una cinquantina di delegati per circa centomilia voti. Una buona affermazione hanno avuto anche i sindacalisti di « rinnovamento » che erano confluiti sulla lista « fanfaniana », e che hanno visto quasi tutti i loro rappresentanti eletti, e fra questi sono il ministro Pastore e gli onorevoli Penazzato, Donat-Cattin e Buttè.

I calcoli della vigilia, quanto ai due schieramenti che si fronteggiavano in questo congresso, si sono praticamente avverati in pieno. I dorotei apparivano, sia pure di poco, superiori ai fanfaniani e questo vantaggio essi hanno mantenuto anche nel primo spoglio delle liste bloccate, vale a dire nelle liste sulle quali non era stato operato il *panachage*. Insomma i « dorotei » secondo un calcolo che sembra abbastanza preciso, avrebbero ottenuto la vittoria anche senza l'apporto della lista di « primavera », che peraltro, attraverso il gioco del *panachage*, non ha visto eletti i tre rappresentanti che erano stati bloccati con la lista doroteа.

Interessante sarebbe poter fare il calcolo delle percentuali dei votanti che sono confluiti sulle due liste, ma è un calcolo pressoché impossibile, per via del *panachage*. Si ritiene comunque che mentre alla lista doroteа siano andati una media di 780 mila voti, per l'altra lista la media abbia oscillato intorno ai 636 mila voti, con uno scarto di circa 125 mila voti a favore della lista Moro. E siccome i 763 delegati al congresso di Firenze rappresentavano 1 milione 600 mila voti, all'incirca un duecentomila voti sono andati alle liste minori, risultando inutilizzati. Fra questi sono certamente i voti andati alla lista degli amici dell'on. Scelba che ha avuto una media di cantomila voti, con una punta per il sottosegretario Scalfaro di 480.700 voti (agli era stato votato anche dai delegati dorotei, ma non abbastanza, come si vede, per essere eletto). Rispetto perciò ai voti validi espressi dal congresso, la lista doroteа ha ottenuto una percentuale che oscilla intorno al 58-60 per cento, mentre alla lista fanfaniana è andato il restante 40-42 per cento.

Il rapporto all'interno dell'intero Consiglio nazionale della d.c. (composto di 143 membri compresi quelli non eletti direttamente dal congresso), è ancora più sensibile a vantaggio dei « dorotei ». L'on. Moro è stato il primo degli eletti e con i suoi 1.046.800 voti è stato votato anche da molti fanfaniani, e così dicasi di Segni, che ha ottenuto centomila voti in meno, forse proprio dallo schieramento fanfaniano.

Il prossimo Consiglio nazionale provvederà ad eleggere, a norma dello Statuto, il segretario del partito (certamente Aldo Moro sarà riconfermato nella carica) e la direzione che si comporrà di venti membri. Lo Statuto non prevede la partecipazione delle minoranze in direzione, ma lo stesso Moro, nella sua relazione e nell'intervento conclusivo, riconfermò che è sua intenzione chiamare a partecipare alla direzione i rappresentanti delle minoranze, e insomma di costituire una direzione unitaria.

P. A. Pellecchia

Maltempo su tutta l'Italia

Un'altra giornata di burrasche e di pioggia su tutta l'Italia. Le coste del litorale tirrenico sono state investite da una violenta mareggiata, che ha provocato danni particolarmente a Napoli, ad Ostia ed a Viareggio. Frane, allagamenti e crolli si sono verificati nel Bresciano e nel Modenese. Nella telefoto: piazza San Marco a Venezia invasa dall'« acqua alta » (Vedere servizi e altre fotografie in 7ª pagina)

I viaggi della distensione

Gromchi in Russia forse prima di Natale - Eisenhower e Macmillan a Parigi il 19 dicembre per la pre-conferenza tra gli alleati - Krusciov in Francia entro i primi tre mesi del '60

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 29 ottobre.

(m. t.) *Il Consiglio dei ministri si riunirà sabato o lunedì. Si dovrà decidere subito della data del viaggio di Gromchi in Russia. Secondo fonti attendibili il Capo dello Stato intenderebbe visitare l'Unione Sovietica prima di Natale e il governo sarebbe ora, in linea di massima, d'accordo. L'ambasciatore Pietromarchi, che si trova a Roma attualmente, ripartirà all'inizio della prossima settimana per comunicare a Mosca l'accettazione dell'invito e concordare il programma della visita.*

(Dal nostro corrispondente)
New York, 29 ottobre.

(a. b.) *Il presidente Eisenhower, a quanto si afferma questa sera negli ambienti del Dipartimento di Stato, avrebbe già risposto affermativamente alla lettera con cui il generale De Gaulle propone per il 19 dicembre a Parigi la pre-conferenza al vertice tra gli alleati occidentali. Il 15 dicembre si riuniscono infatti, sempre a Parigi, i ministri degli Esteri dei quindici Paesi della Nato; per ovvie ragioni, le consultazioni tra i quattro Grandi sarebbero più utili e proficue se avvenissero a conclusione dei lavori del Consiglio atlantico.*

I colloqui durerebbero tre o quattro giorni, nel corso dei quali gli alleati concorderebbero un piano per i negoziati con il Primo ministro sovietico, che si terranno probabilmente in primavera. Secondo voci raccolte al Dipartimento di Stato, il presidente Eisenhower partirà per Parigi la vigilia della pre-conferenza, e cioè il 18 dicembre.

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 29 ottobre.

(r. a.) *Nel corso del dibattito di politica estera ch'è continuato oggi alla Camera dei Comuni, tanto l'esponente del governo, il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, quanto il portavoce dell'opposizione, il deputato Dennis Hiley, hanno riaffermato la fretta britannica per un incontro dei Grandi. « Io credo che sia un errore aspettare troppo », ha detto il ministro. Lloyd non ha tuttavia accennato alla proposta di De Gaulle perché l'incontro tra gli occidentali avvenga a Parigi il 19 dicembre, limitandosi ad affermare che la pre-conferenza avrà luogo « verso la metà di dicembre ».*

Il ministro ha rivelato che la Gran Bretagna e la Russia « si sono mantenute in contatto quasi continuo » dal febbraio scorso, da quando cioè Macmillan si recò a Mosca, fino ad oggi, e che in conseguenza « un considerevole miglioramento si è realizzato nelle relazioni tra Est ed Ovest ».

Parlando delle conversazioni che si svolgono a Ginevra per la tregua atomica, Lloyd ha detto alla Camera dei Comuni che per quanto riguarda gli esperimenti nell'atmosfera e in mare l'accordo è ormai in vista ed è « possibile trovare un compromesso » per quanto riguarda le commissioni di controllo. La difficoltà principale, egli ha detto, è ora quella del controllo degli esperimenti sotterranei. A questo proposito il ministro ha proposto che Stati Uniti, Russia e Gran Bretagna conducano congiuntamente una serie di prove nucleari nel sottosuolo.

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 29 ottobre.

(l. m.) *Il gen. De Gaulle ha proposto ai capi dei governi alleati la data del 19 dicembre per la convocazione della Conferenza occidentale alla vetta da tenersi a Parigi. La notizia è stata riferita da una fonte diplomatica la quale ha precisato che la proposta del presidente francese è contenuta in tre lettere inviate ieri ad Eisenhower, Macmillan e Adenauer. Alle lettere gli alleati non avrebbero ancora risposto. Se la proposta di De Gaulle verrà accettata, la « vetta occidentale » seguirà immediatamente alla Conferenza del Consiglio dei ministri della Nato in programma a Parigi il 15 dicembre.*

La data per il convegno alla vetta tra gli occidentali era stato indicato approssimativamente « intorno al 15 dicembre » dal ministro Couve de Murville in una dichiarazione davanti alla Commissione per gli Esteri dell'Assemblea nazionale. Parlando per tre ore, Couve de Murville ha annunciato inoltre che Krusciov si recherà a Parigi entro i primi tre mesi del 1960 (ma non ha precisato la data della visita); che il Primo ministro trascorrerà « diversi giorni » nella capitale e « diversi giorni » passerà anche nelle provincie francesi.

Il ministro ha insistito sulla necessità di un accordo tra gli occidentali prima dell'incontro al vertice con i sovietici. Entro la fine del 1960 — ha precisato Couve de Murville — la Francia avrà con l'Italia « contatti della stessa specie » di quelli previsti in occasione della prossima visita a Parigi del ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd e del cancelliere Adenauer; ed ha aggiunto che « in seguito a qualche divergenza di atteggiamento e nella valutazione delle prospettive è ottima cosa che noi ne discutiamo con gli inglesi e cerchiamo di raggiungere un accordo. In particolare per quanto riguarda i problemi europei, magari senza giungere a un superamento del disaccordo ma per trovare almeno una migliore direzione ».

Passando a trattare delle prospettive di un incontro al vertice, il ministro ha affermato essere suo parere che è in atto una distensione. Il governo francese prende atto della buona volontà del governo sovietico per quanto concerne l'attenuazione della tensione, che emerge in qualche parte del mondo.

Couve de Murville ha concluso affermando che il governo si preoccupa che la prossima visita in Francia di Krusciov non venga sfruttata dal partito comunista francese per i suoi propri fini. Esso spera che il popolo francese mostrerà discrezione a questo proposito. Un membro della Commissione ha detto: « Krusciov non deve venire in Francia a passare in rivista l'esercito che ha qui ».

Già pagato il prestito Suez

Londra ha saldato il debito di 160 miliardi con gli S. U.

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 29 ottobre.

Il Tesoro britannico annuncia oggi di aver già saldato, con cinque anni e mezzo di anticipo, un debito di 90 milioni di sterline (oltre 160 miliardi di lire italiane) contratto con la Import Export Bank, un ente finanziario governativo americano. Il debito fu contratto dalla Gran Bretagna qualche anno fa per far fronte al periodo di depressione che seguì all'impresa di Suez e portò ad un notevole deprezzamento della sterlina sul mercato internazionale.

Il fatto che la sterlina sia stata restituita con gli interessi con tanto anticipo ha suscitato favorevoli reazioni tanto a New York quanto a Londra. Tuttavia gli straschichi di Suez continuano in taluni settori. Nel mondo delle assicurazioni, ad esempio, si segue con grande interesse l'andamento di quattro cause civili intentate da compagnie petrolifere del Medio Oriente verso assicuratori londinesi. Queste compagnie affermano di aver subito durante l'impresa di Suez danni per circa tredici miliardi e mezzo di lire italiane.

Al momento tutto verte sulla natura della « cospirazione » che avrebbe portato gli arabi agli atti di sabotaggio delle installazioni di proprietà delle compagnie petrolifere occidentali. Gli assicuratori dichiarano di non dover pagare perché i danni furono provocati in seguito alle « istigazioni di giornali, stazioni radiofoniche, persone ed enti » che operavano in quella zona. Ma il giudice ha chiesto dettagli di questa « cospirazione », tanto che « le installazioni si trovavano molto distante dai luoghi del mondo arabo dove si verificò nel '56 una campagna di incitamento ».

r. a.

Le impressioni a Roma sul Congresso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 ottobre.

I risultati completi sono stati conosciuti a Roma soltanto in mattinata.

Verso le nove, insolitamente mattiniери, sono affluiti a Montecitorio i più noti parlamentari, avevano quasi tutti il testo già scritto delle dichiarazioni da fare ai giornalisti. Il primo a varcare la soglia di Montecitorio, è stato l'on. Michelini — del msi — che ostentava una grande soddisfazione ed ha detto, tra una battuta e l'altra, che i risultati sono positivi e che il fatto più evidente, ora, è quello della sconfitta della politica di centro sinistra proposta da Fanfani. L'on. Michelini avrebbe proseguito a lungo su questo tono se alcuni giornalisti non avessero pensato di sentire una campana diversa e, perciò, hanno telefonato all'on. Saragat che ha fatto pervenire il testo della propria dichiarazione a poi è venuto egli stesso a confermare. Per il leader socialdemocratico non c'è dubbio che il congresso dc ha visto la grande maggioranza dei congressisti orientati verso una politica di centro sinistra e, solo per ragioni contingenti, si è avuto il successo, puramente « numerico », dei dorotei. E' venuto poi, anch'esso per iscritto, il parere dell'on. Nenni, del quale, nel corridoio dei passi perduti, si diceva, con una punta di malignità, che s'era tolto un gran peso dal cuore.

Il leader socialista afferma che, a causa della « spaccatura » subita, la dc e il Paese precipitano in una crisi: « La vittoria di Fanfani e della sinistra avrebbe posto ai psi problemi assai seri che il partito era pronto ad affrontare con senso di responsabilità. La vittoria della destra ripropone ai socialisti l'esigenza di una lotta intransigente, ma la ripropone in termini nuovi con la certezza, ormai, che la metà della dc. e larghe masse cattoliche di base condividono con noi l'esigenza di un'alternativa democratica alla politica moderata e reazionaria ».

Si è andati avanti così per buona parte della mattinata: ciascuno dei *leaders* si diceva sostanzialmente soddisfatto. Quella dell'on. La Malfa era una voce che si distinguava dalle altre: il *leader* repubblicano esaminava il caso personale dell'on. Moro e si occupava delle responsabilità che gravano sulle sue spalle in quanto segretario che sarà certamente confermato nella carica. Togliatti s'è fatto attendere e, prima di pronunciarsi, s'è consultato con alcuni dei suoi collaboratori. Alla fine ha steso una dichiarazione che ha reso pubblica con tutti i crismi formali: « Per ora — dice Togliatti — posso limitarmi a dire che da tutto il congresso è stata ancora una volta confermata, e in modo clamoroso, la parte decisiva che ha il nostro partito nella lotta che deve condurre in Italia per infrangere il potere dei grandi monopoli e riformare le strutture economiche. Tutti in questo congresso si sono detti anticomunisti ma dal congresso è uscita, in sostanza, una oggettiva esaltazione del nostro partito ».

I monarchici sono apparsi un po' preoccupati, i liberali non si sono pronunciati fino a tarda sera, quando hanno lasciato capire che il nuovo sorprende il fatto che l'ala destra della dc, quella di Andreotti, si fosse « avanzata » per i dorotei. Il ciclo delle dichiarazioni è terminato nel tardo pomeriggio con l'arrivo alla stazione Termini dell'on. Segni, un po' stanco ma sorridente, che ha raccomandato ai giornalisti: « Vi prego, dite una cosa sola: che a Firenze non ha vinto una fazione ma tutto il partito ».

A Roma s'era temuto, nei giorni scorsi, che l'unità del partito di maggioranza fosse in pericolo. La dichiarazione di Segni ha un valore di rapporto ai timori dei giorni scorsi e alle affermazioni odierne dell'estrema sinistra. E', comunque, questo dell'unità, il primo dato politico che interessa i circoli politici: l'unità rimane.

Tuttavia i congressi non finiscono ove si tangono, finiscono nella Capitale quando si procede all'elezione per le cariche e si traggono le conseguenze pratiche. Il nuovo Consiglio nazionale della dc si riunirà fra una ventina di giorni, non c'è alcun dubbio che l'on. Moro sarà confermato alla segreteria del partito ed è quasi certo che non ci saranno avvicendamenti notevoli nelle altre cariche.

Il problema del governo, nella formula attuale o meno, non viene posto nei termini di urgenza che si prevedeva. L'impressione prevalente è che, almeno per qualche tempo, sia interesse di tutti, mentre si traggono le somme e ci si orienta, favorire una tregua. Le stesse fonti fanfaniane lasciano capire che non esista una ragione per la quale i ministri che, come Ferrari Aggradi, Tambroni, Bo, hanno fatto enunciazioni programmatiche in contrasto con l'attuale indirizzo ministeriale, debbano uscire dal governo. E gli sforzi di Segni per dare al proprio successo un carattere unitario tendono a privare gli avversari di qual pretesti, sia pure polemici, che in qualche settore della dc cominciano ad essere avanzati per favorire l'insorgere di una crisi.

A partire da domani si riuniranno, nei prossimi giorni, gli organi direttivi di tutti i partiti per l'esame della situazione.

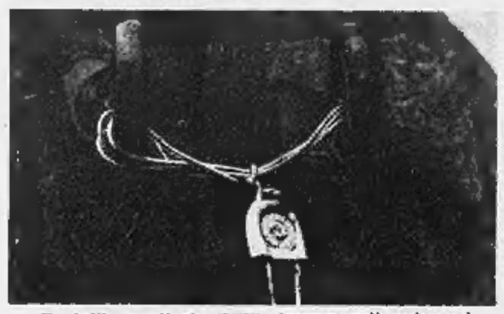
Michele Tito

CRONACA CITTADINA

La frode scoperta dalla Finanza

Lo scandalo delle uova olandesi senza timbro

Come la ditta «Sistem» riusciva ad importare autocarri di uova non timbrate, ingannando la dogana di Torino - Manomissione di sigilli? - Si prevedono responsabilità anche di altre persone - Le uova nostrane valgono 45 lire l'una, quelle estere 25



Il sigillo applicato dalla dogana agli autocarri

Lo «scandalo delle uova» ha suscitato l'interesse di tutti i consumatori. L'opinione pubblica segue con grande attenzione lo sviluppo delle indagini che la Guardia di Finanza sta svolgendo per accertare le responsabilità. Un primo rapporto è già stato trasmesso al Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Biffi-Gentili. Il dirigente tecnico della ditta di trasporti «Sistem» con sede in via Vicenza 19, dott. Ereno Gaudino di 39 anni, è stato arrestato; l'amministratore, Gino Giribaldi abitante in via Magenta 49, è stato denunciato a piede libero. Sono in corso accertamenti a carico di altre persone (tra cui vi sarebbero anche alcuni commercianti) e non si esclude la possibilità di altri fermi.

Il sistema usato per introdurre uova straniere senza la prescritta stampigliatura era abbastanza semplice. A quanto risulta la «Sistem» teneva sempre in magazzino un carico di uova regolarmente timbrate con l'indicazione della provenienza: Olanda. Una o due volte alla settimana faceva giungere sempre dall'Olanda un camion di 200 mila uova senza timbro. Al confine i finanzieri italiani sigillavano il carico dell'autocarro e invitavano gli autisti a presentarsi alla dogana di Torino per le operazioni di controllo. Il camion ripartiva e il viaggio avveniva in modo da raggiungere Torino quando gli uffici della Dogana di corso Sebastopoli erano già chiusi. In tal maniera vi era un motivo plausibile (anche se contrario alle disposizioni in vigore) per dirottare l'autocarro verso il magazzino della ditta «Sistem».

Nella notte — stando sempre alla denuncia della Tributaria — si manomettevano i sigilli, si scaricavano le uova senza timbri e si riempiva il camion con le uova timbrate. Il giorno dopo il furgone veniva inviato alla Dogana per far togliere ufficialmente i sigilli e far constatare che le uova giunte dall'Olanda erano tutte regolarmente timbrate come prescrive la legge. Queste uova tornavano in magazzino (in attesa di essere ripresentate alla Dogana alla prossima scadenza) mentre le altre venivano messe in commercio senza timbro e quindi come nostrane.

Esiste una differenza sostanziale tra il prezzo delle «uova olandesi timbrate» (che costano al dettaglio 25 lire l'una) e quelle «fresche nostrane» che si pagano 45 lire l'una. E' ovvio che se le «olandesi» non sono timbrate è più facile confonderle con le «nostrane». In altre parole — se la denuncia della Tributaria sarà confermata dagli accertamenti — la «Sistem» aveva trovato il modo di guadagnare cifre molto rilevanti.

Il traffico è stato scoperto l'altra notte. Martedì sera giunse il solito autocarro. La Dogana era già chiusa e il furgone venne dirottato verso via Vicenza. La sede della «Sistem» era sorvegliata dai finanzieri. Verso mezzanotte l'autocarro, che prima era in sosta sulla strada, venne ritirato nel magazzino. Gli agenti lasciavano passare mezz'ora poi entravano anche loro. La sorpresa riusciva in pieno: nel locale si lavorava affannosamente per scaricare e ricaricare. Gli operai che evidentemente eseguivano ordini e potevano non essere al corrente della manovra venivano lasciati in libertà e il dirigente tecnico Gaudino tratto in arresto. I finanzieri provvedevano anche al sequestro del carico e dell'automezzo che ora si trova nel recinto della Dogana. Le domande a cui le indagini devono ora dare una risposta sono numerose.

Gli uffici della Dogana di corso Sebastopoli funzionano fino alle 18. Il recinto per la sosta degli automezzi però è aperto tutta la notte. Perché gli autocarri della «Sistem» andavano invece in via Vicenza?

I sigilli un tempo erano di piombo. Per rendere più difficili le manomissioni ora si usano «campanelle di alluminio» che vengono schiacchiate con un'apposita pinza. I sigilli vengono messi dai doganieri di frontiera e quelli della città d'arrivo devono constatare che siano intatti. I trucchi possibili e più noti sono tre: rompere i sigilli e ricostruirli più o meno abilmente; sfilacciare le cordicelle e ritorcerle con della cera senza toccare i sigilli; raggiungere il carico smontando alcune parti dell'autocarro appositamente preparate. La Guardia di Finanza non ha ancora rivelato il mezzo che usava la «Sistem». Alla Dogana ieri si ammetteva senza reticenze che «*gli autocarri da esaminare sono molti e che il personale non può sempre eseguire i controlli con la necessaria tranquillità*».

Da quanto durava l'attività della «Sistem»? Chi smerciava le uova clandestine? In che quantità? Queste domande interessano anche i consumatori. I torinesi acquistano in media 2 milioni di uova alla settimana: 500 mila di produzione nostrana (Cuneo, Asti, Vercelli, Carmagnola), un milione d'importazione (Olanda, Danimarca, Polonia, Ungheria, Jugoslavia, ecc.), 500 mila conserve. L'autocarro della «Sistem» trasportava in media 200 mila uova per volta ed i viaggi — si dice — erano anche due alla settimana. La Guardia di Finanza ritiene che nell'ultimo mese siano stati almeno dieci. Torino non assorbiva tutte le uova clandestine. La «Sistem», a quanto risulta, aveva clienti in molte altre città del Piemonte, della Liguria e della Lombardia.

Domani il presidente Gronchi all'inaugurazione del Salone

L'arrivo a Porta Nuova - Alle 10 muoverà da piazza Castello il corteo scortato dai corazzieri - Dopo la cerimonia al Valentino la visita all'area delle mostre per il '61 e alla nuova Galleria d'arte moderna

Domani mattina, alle 9.20, arriverà in treno da Roma il Presidente della Repubblica, per l'inaugurazione del 41° Salone internazionale dell'Automobile. Da Porta Nuova l'on. Gronchi si recherà direttamente in Prefettura, di dove alle 10 il corteo presidenziale muoverà verso il palazzo delle esposizioni al Valentino. La cittadinanza assisterà numerosa, come ogni anno, al passaggio del pittoresco corteo — scortato dai corazzieri — per porgere al Capo dello Stato l'affettuoso omaggio di Torino.

Nei stands del Salone — corrispondenti ad altrettanti espositori di 12 Paesi — fervono gli ultimi preparativi. Le squadre di meccanici, carpentieri, decoratori, floral lavoreranno a ritmo serrato all'alba per mettere a punto la suggestiva rassegna della motorizzazione mondiale.

Dopo la cerimonia al teatro «Nuovo» e la visita al Salone, l'on. Gronchi si porterà in corso Polonia per prendere visione della vasta area destinata alle mostre in programma per il 1961. Le cerimonie ufficiali alle quali parteciperà il Presidente si concluderanno alle 11.45 con l'inaugurazione della nuova sede della Galleria di Arte moderna, in corso Galileo Ferraris.

L'edificio — il cui progetto venne scelto, in base ad un concorso, nel 1952 — è costato oltre un miliardo di lire. E' il primo museo d'Italia, destinato all'arte moderna e contemporanea, costruito con criteri strettamente funzionali. L'edificio è stato progettato per consentire la migliore illuminazione e il massimo risalto delle opere esposte.

La Galleria è formata da tre «corpi», disposti obliquamente rispetto alla strada, che si inseriscono nel verde degli alberi e del giardino. Nel corpo centrale (tre piani fuori terra) sono sistemati i locali adibiti alla Galleria vera e propria, agli uffici, ai servizi; nelle due ali le sale per le mostre temporanee, conferenze, proiezioni, biblioteca. Nei seminterrati vi sono magazzini, laboratori per i restauri, impianti tecnici.

Alle 13 l'on. Gronchi parteciperà al pranzo d'onore in Prefettura. In giornata lascerà Torino per ritornare a Roma.

Tre giorni di pioggia

Il Po è gonfio e limaccioso, ma in città non si segnalano danni

Il maltempo che per tre giorni ha colpito buona parte dell'Italia, sembra vicino ad esaurirsi. Era incominciato con un rapido abbassamento di pressione, seguito da imponenti annuvolamenti con precipitazioni. In 27 sono caduti sulla città 3 millimetri di pioggia, il 28 altri 7 millimetri e ieri 31: totale 53 millimetri in tre giorni. La pioggia ha smesso di cadere ieri pomeriggio verso le 17, quando un leggero vento di sud-est, diventato più forte in serata, ha investito Torino. Le rafiche hanno toccato la velocità di 60 chilometri all'ora in Val di Susa.

In conseguenza delle piogge, tutti i corsi d'acqua sono ingrossati. Il livello del Po è salito di un metro e 20 centimetri. L'acqua giallastra, veloce, trasportava tronchi d'alberi e cespugli strappati alla riva, lambiva ieri sera le banchine e faceva mulinelli intorno alle arcate dei ponti. Fortunatamente nessun danno nei pressi della città: gli argini hanno retto bene. Anche perché in montagna nevica.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 9,7
MINIMA	+ 7,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +8,5; umidità 91%; pressione 720,9. Cielo coperto, 32 mm. di pioggia. Previsioni: cielo coperto con possibile pioggia. Temperatura stazionaria. Temperatura a Cuneo: massima +8,3; minima +5,6; media +7,2.

In un'oreficeria a pochi passi da corso Francia

Audace furto in pieno giorno: rubati gioielli per dieci milioni

Mentre i proprietari sono a pranzo, i ladri sollevano la serranda di un locale attiguo, vuoto da tempo - Dall'interno, con un foro nella parete divisoria, penetrano nel negozio - Svaligiati scaffali e vetrina

L'orefice Mario De' Meo.

Il foro aperto nella parete e la vetrina svaligiata

I ladri hanno svaligiato un'oreficeria in pieno giorno, in una zona assai frequentata e di intenso traffico, a pochi passi da piazza Ricoli. Al numero 4 di corso Trapani è situata l'oreficeria-orologeria del signor Mario De Meo, abitante in via Rosolino Pilo 78, che la gestisce insieme con un socio. A lato della oreficeria c'è un negozio vuoto. Un tempo, due anni fa, ospitava una salumeria, poi il salumaio fallì. Il locale fu comperato da una signora che intendeva aprire una bottega di generi di abbigliamento, ma non riuscì mai ad ottenere la licenza. Erano mesi che nel locale non entrava nessuno.

I ladri hanno sfruttato la particolare situazione. Per entrare nel negozio vuoto, qualche notte fa hanno preso l'impronta della serratura della saracinesca e hanno quindi fabbricato una chiave falsa. Per compiere il colpo nella gioielleria hanno scelto l'ora della chiusura meridiana, quando tutti i preziosi rimangono esposti in vetrina e non c'è da forzare la cassaforte.

Alle 13 il signor De Meo e il suo socio sono usciti per andare a pranzo. Poco dopo, il ladro o i ladri, che si erano appostati nelle vicinanze, hanno aperto la serranda e si sono introdotti nel negozio vuoto, abbassando poi la saracinesca alle loro spalle. Sull'angolo di piazza Ricoli c'è un caffè che a quell'ora è sempre molto frequentato; ma nessuno di coloro che entravano od uscivano si è accorto di nulla. I ladri devono essere entrati con un paio di valigie per portar dentro i loro attrezzi e poi uscire con i preziosi.

I ladri avevano studiato con molta cura il colpo, dimostrando di conoscere molto bene i luoghi: dal locale vuoto hanno praticato un'apertura nella parete che li divideva dall'oreficeria, in modo di andar e uscire nel limitato spazio che risulta libero, fra la vetrina e lo scaffale. Un buco di circa quaranta centimetri di diametro, che non deve essere costato molta fatica, trattandosi di un muro di mattoni forati.

Nell'oreficeria, la cui serranda era abbassata, hanno lavorato con tutta tranquillità, svuotando gli scaffali e la vetrina di tutti gli oggetti: orologi, collane, orecchini, anelli, spille, per un valore complessivo di dieci milioni di lire. Per uscire hanno seguito la stessa strada: passati nel negozio vuoto, hanno alzato la saracinesca, poi l'hanno riabbassata allontanandosi senza essere notati da alcuno.

Il furto è stato scoperto alle 14.30 dal signor De Meo, al suo ritorno in negozio. Ha subito telefonato al Commissariato S. Paolo, il quale ha poi fatto intervenire anche la Squadra Mobile e la Scientifica per il prelievo delle impronte. I proprietari sono in parte assicurati contro i furti, proprio in questi giorni stavano perfezionando il contratto con una società per l'assicurazione totale degli oggetti preziosi.

In serata la polizia ha fermato alcune persone che sono state a lungo interrogate e poi rilasciate; risultano trattenuti due giovani sui quali gravavano più forti sospetti. Il loro interrogatorio sarà ripreso questa mattina.

Multati perché assenti i testimoni di un processo

I dieci testimoni di accusa sono risultati assenti ieri pomeriggio ad un processo per truffa che si svolgeva dinanzi al Tribunale. Il loro comportamento può trovare una spiegazione nel fatto che il processo era stato rinviato ben 12 volte. Ma ciò non costituisce una scusante di fronte alla legge, ed il presidente ha condannato i 10 testimoni assenti a pagare 5000 lire ciascuno alla Cassa delle Ammende.

L'imputato — Giovanni Guala, di 45 anni — deve rispondere di una truffa di 17 milioni e mezzo. E' accusato di essersele procurate raggirando due persone che credevano di finanziare una grossa operazione commerciale. L'assenza dei testimoni ha costretto il presidente del Tribunale, dott. Prazis, su richiesta della parte civile avv. Fiasconaro e dei difensori avv. Astore ed Avonto, a rinviare ancora la causa.

Era slittato sull'asfalto viscido di pioggia

Motociclista schiacciato dal tram contro la banchina della fermata

Il pauroso incidente in corso Casale - Alla vista del corpo straziato il manovratore colto da «choc» - La vittima, un elettricista, aveva avuto un figlio da appena 15 giorni

E' in fin di vita all'ospedale l'elettricista Giuseppe Sala, di 35 anni. Ha il corpo straziato, in conseguenza di un'impressionante disgrazia tranviaria verificatasi ieri pomeriggio in corso Casale.

L'operaio, sposato da pochi anni, abita in via Maria Brizza 4, con la moglie e il loro figlioletto di soli 15 giorni. Ieri prima di recarsi al lavoro il Sala era stato pregato dalla moglie di passare a ritirare, presso una lavanderia di piazza Gran Madre, un fagotto di indumenti puliti del bambino. Sbrigata l'incombenza l'operaio era risalito sulla sua motoretta tornando a casa per consegnare la biancheria.

La disgrazia s'è svolta fulminea, all'incrocio del corso Casale con via Brizza, una delle strade che scendono dalla collina. Mentre lo scooterista attraversava i binari del tram, sopraggiunse in piena velocità una vettura della linea 21, diretta verso piazza Vittorio. Secondo le prime testimonianze sembra che il Sala, accortosi del tram in arrivo, abbia cercato di tornare per cedergli il passo, ma l'asfalto viscido di pioggia avrebbe intralciato la manovra.

Colpito dal «muso» della vettura, l'operaio e il motociclo furono trascinati per una ventina di metri, fino all'altezza della banchina della «fermata». Appena il tram si arrestò, al manovratore — Giovanni Sirotto, di 40 anni, domiciliato in via Sestriere 45 — si bigiellettarin e ai numerosi passeggeri si presentò un pietoso spettacolo. La vittima giaceva esanime tra i binari e il gradino della fermata, in una pozza di sangue. Accanto al corpo, la motoretta contorta.

Per liberare il ferito si dovette far retrocedere la vettura. Subito dopo il manovratore fu colto da choc nervoso e dovette essere accompagnato a casa. Le condizioni del Sala apparvero subito gravissime. Per telefono si chiese l'intervento dei vigili del fuoco, che accorsero con un'autobarella e una camionetta. Contemporaneamente arrivò un'ambulanza della Croce Rossa, che prese a bordo il ferito e lo portò all'ospedale San Giovanni.

I medici di guardia, dottori Cravero e Galliata, riscontrarono alla sventurata la frattura del cranio, di una mandibola e il sospetto di uno sfondamento della cassa toracica, oltre a numerose lesioni in tutto il corpo. La prognosi è riservatissima.

— Ieri sera alle 19, sulla strada nazionale di Rivoli fra Rivoli ed Avigliana, un motofurgone «Ape» ha travolto e scaraventato nel fosso un ciclista, il muratore Maurizio Lione, di 57 anni, abitante a Rivoli. Egli è stato ricoverato all'ospedale di Rivoli. Il motofurgone, di proprietà della ditta torinese Genesio, era guidato dal manovale Francesco Lojacono, di 21 anni, domiciliato in via Revello 8, che è uscito illeso dall'incidente.

L'elettricista Giuseppe Sala

E' nato nel viaggio da Messina a Parigi

La madre, 25 anni, colta dalle doglie a Porta Nuova: erano con lei altri 5 figli

Una giovane signora messinese è stata colta dalle doglie del parto sul direttissimo Roma-Torino. Il convoglio è giunto a Porta Nuova puntuale, alle 21,36. Prima ancora che si fermasse, un ferroviere balzava a terra e si precipitava a un telefono: chiedeva d'urgenza un'ambulanza della Croce Verde. Intanto la donna — signora Ciella Spadaro in Cangelosi di 25 anni, residente a Messina — stesa sui sedili di una carrozza di seconda classe si stava lamentando in preda agli spasimi.

L'assisteva il fratello, Carmelo Spadaro; attorno erano i cinque figli della donna: Concettina di 10 anni, Giulio di 7, Giuseppe di 5, Rossana di 3 e Maria di 2, i quali, sentendo la madre lamentarsi, a loro volta piangevano disperati. La donna era diretta con i figli a Parigi dove già risiede, per ragioni di lavoro, il rispettivo marito e padre, Michele Cangelosi. Carmelo Spadaro accompagnava la sorella e i nipoti alla frontiera.

All'arrivo della ambulanza la signora veniva adagiata sulla barella e trasportata alla Maternità, dove, mezz'ora dopo il suo ricovero, dava alla luce un maschietto di tre chili. Carmelo Spadaro, rimasto in stazione con i nipoti, si rivolgeva al commissariato di P. S. Il dott. Barbante provvedeva perché i bambini venissero accolti provvisoriamente dall'Istituto provinciale per l'Infanzia di corso Giovanni Lanza.

Processato un minorenne che trafugò una capretta

Un giovane di 17 anni è finito dinanzi al Tribunale dei minori per colpa di una capretta: il giovane si era detto ritirato dal suo troppo amore per gli animali, ma i carabinieri lo avevano denunciato per truffa. Nel febbraio scorso con i figli a Parigi dove già risiede, per ragioni di lavoro, il rispettivo marito e padre, Michele Cangelosi. Carmelo Spadaro accompagnava la sorella e i nipoti alla frontiera.

All'arrivo della ambulanza la signora veniva adagiata sulla barella e trasportata alla Maternità, dove, mezz'ora dopo il suo ricovero, dava alla luce un maschietto di tre chili. Carmelo Spadaro, rimasto in stazione con i nipoti, si rivolgeva al commissariato di P. S. Il dott. Barbante provvedeva perché i bambini venissero accolti provvisoriamente dall'Istituto provinciale per l'Infanzia di corso Giovanni Lanza.

Il bozzetto per il «palazzo del Lavoro»

Il progetto vincente presentato dal sindaco - La costruzione, che rimarrà a ricordo delle celebrazioni del '61, sorgerà in corso Polonia - Spesa 2 miliardi

Il plastico della nuova costruzione: aperto in metà per far vedere l'interno

Nella mattinata di ieri nell'Aula Magna della facoltà di Architettura nel Castello del Valentino, il sindaco avv. Peyron, presidente del Comitato per le celebrazioni del '61, ha presentato il bozzetto vincitore del concorso per il «Palazzo del Lavoro», che sorgerà in corso Polonia. Il progetto è degli architetti Pierluigi Nervi e Gino Covre (impresa Nervi & Bartoli).

L'avv. Peyron ha rivolgere alcune parole di compiacimento per l'esito del concorso, che ha visto l'impegno di valenti professionisti, ha sottolineato l'importanza dell'edificio che «a celebrazioni concluse, è destinato a rievocare nel tempo i fasti, così come ancor oggi il Borgo medioevale conserva memorie nell'esposizione del 1884».

Il progettista ha poi esposto le caratteristiche e gli aspetti tecnici dell'impresa, che dovrà giungere puntualmente a compimento entro il marzo del 1961. Il fattore tempo ha pure influito sulla scelta della struttura prevista dal progetto per la costruzione. La copertura è formata da grandi elementi indipendenti costituiti da 16 riquadri, che si sviluppano ciascuno con una struttura portante di 40 metri di lato, centrata su un pilastro ogni 1600 metri quadrati coperti. Sviluppandosi su due piani per una altezza di 23 metri, l'edificio offrirà una superficie di 52 mila metri quadrati di cui 32 mila usufruibili per esposizione. Il volume raggiunge i 480 mila metri cubi. La spesa prevista è di due miliardi e duecento milioni.

Le difficoltà dei nostri contadini esaminate dal consiglio provinciale

Il maltempo ha danneggiato quest'anno le colture del Piemonte: una sensibile riduzione nei raccolti - Si auspica una politica creditizia a favore dei piccoli coltivatori

Il Consiglio provinciale si è riunito ieri pomeriggio. All'inizio della seduta è stato commemorato Ugo Pavia, il compianto capocronista del nostro giornale recentemente scomparso. Il prof. Grosso ha rievocato con commosse parole la figura del «galantuomo che amava Torino con l'affetto di un figlio, il giornalista leale, generoso, simpatico, il professionista che del proprio lavoro aveva fatto una missione». L'assemblea ha ascoltato in piedi e in silenzio la toccante rievocazione.

Il presidente della Provincia ha comunicato che ai partecipanti al Congresso delle province d'Italia, che si terrà a Milano dal 9 all'11 novembre per celebrare il centenario della loro fondazione, verrà offerta il giorno 9 un ricevimento a Palazzo Cisterna di Torino. Quindi ha letto al Consiglio la lettera inviata al presidente dell'Anpi di Torino, dopo avere ricevuto in questi giorni gli atti del Congresso che si era tenuto lo scorso giugno nella nostra città al teatro Carignano. In quell'occasione il prof. Grosso aveva recato il saluto della Provincia: oggi legge le successive relazioni dei partecipanti egli deplora che quei valori di libertà, per cui si è combattuto pur con diverse ideologie, siano stati offesi dalle parole del delegato ungherese «che non si è permesso di ricordare i recenti avvenimenti del suo Paese, insultando la memoria di quanti — lavoratori e intellettuali, operai, contadini e studenti sono morti gridando "libertà"».

Si è aperta quindi la discussione sui programmi provinciali delle attività divulgative e di assistenza tecnica agricola e forestale per l'esercizio '59-'60: è stata esaminata pure un'interpellanza di Clerico (psi) e Toninelli (pci) sulla conversione delle colture. Nel dibattito è intervenuto anche Elia (dc), lamentando le difficili condizioni soprattutto delle piccole aziende, non favorite da mutui ed oberate dagli alti costi, che risentono particolarmente dannegiate quest'anno dal maltempo che lascia già prevedere una riduzione del raccolto del 10-15 per cento.

Hanno risposto gli assessori Luna e Belfiore; quest'ultimo ha esposto la situazione attuale, in provincia e nella regione, rilevando che in Piemonte la popolazione attiva si declina in media all'agricoltura solo per il 23 % (punta massima 63 % ad Asti, minima 16,9 % a Torino). Pur con cifre così basse, il settore agricolo ha un'importanza notevole nell'economia piemontese ed il suo reddito assomma a varie decine di miliardi. L'avv. Belfiore ha auspicato il potenziamento della politica creditizia a favore dei piccoli coltivatori.

Il prof. Grosso ha illustrato la necessità di costituire un Istituto per l'assistenza e la rieducazione dei minori anormali, che ora purtroppo sono ricoverati in ospedali psichiatrici per adulti per mancanza di sede idonea. La scelta è caduta sull'area occupata dall'Istituto per sordomuti di Carignano e offerta ora in vendita al prezzo complessivo di 45 milioni (3500 al mq.). Su alcuni dubbi espressi da Rulfa (psi) e Benedetti (pci) circa il clima e le comunicazioni della zona, risponde in modo rassicurante l'assessore Actis-Perinetti. La delibera è approvata all'unanimità.

Quotidiano romano querelato dal regista Mario Monicelli

Il regista de «La grande guerra», Mario Monicelli, ha presentato in Procura una querela contro il giornale romano *Il secolo d'Italia*, in una nota firmata «Agrippina» il quotidiano afferma che il Monicelli sarebbe stato schiaffeggiato a Roma da un ex-combattente, per protesta contro il film. L'autore de «La grande guerra» dichiara che l'episodio è del tutto inventato. La querela è stata trasmessa per competenza alla Procura di Roma.

Stampa Subalpina — L'assemblea che doveva svolgersi oggi è stata rinviata a causa delle manifestazioni connesse all'apertura del Salone dell'Auto.

Specchio dei tempi

Ed Abramo rispose: non crederanno neppure se una resuscitasse dai morti - Non abbiamo figli (il padrone non vuole) - La massaia non sa che cosa fare - Secondo La Stampa "tutto va bene signora marchesa,, - Padre Duval ha redento la Garoppo

Un lettore ci scrive:

«Abbiamo compreso che il prof. Capitini non crede all'esistenza dell'Inferno; quell'Inferno, che Dio nella sua infinita giustizia ha acceso, e per evitarci il quale è venuto a farsi inchiodare in croce.

«E siccome anche la Sacra Scrittura è stata a volte citata, nel corso di questa polemica, permettimi, caro *Specchio*, di ricordare ai lettori, un passo che non ricorda sia stato citato. Quello in cui il ricco Epulone, sepolto nella Geenna, supplica Abramo di mandare Lazzaro resuscitato ad avvertire i suoi fratelli della reale esistenza delle pene infernali. — *Giovanni XVI, 27/31* — "E quello replicò: *Allora, o Padre, ti prego che tu la mandi a casa del padre mio, perché ho cinque fratelli, affinché li avverta di queste cose e non vengano anch'essi in questo luogo di tormenti. Ed Abramo gli rispose: Hanno Mosè ed i profeti: ascoltino quelli. Replicò l'altro: No, padre Abramo, ma se un morto va da loro si ravvederanno. Ma Abramo gli rispose: Se non ascoltano Mosè ed i profeti non crederanno neppure se uno resuscitasse dai morti*".

«Infatti — aggiungo io — avrebbero forse pensato ad una allucinazione! Cordialmente il saluto, anche se prevedo che non mi pubblicherai».

dott. Giorgio Martini

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera inviata da un gruppo di impiegate e riguardante la ormai nota questione del licenziamento in occasione di matrimonia.

Sono anch'io impiegata in una ditta dove, a questa clausola, che è stata aggiunta un'altra ancora più scottante. Alle impiegate che vantano una certa anzianità di lavoro, in occasione del matrimonio viene presentata una lettera di dimissioni volontarie, invitandola a sottoscriverle. Il datore di lavoro apporrà la data a questa lettera quando le interessate comunicheranno di attendere un figlio.

«Il risultato è questo: avendo necessità di continuare a lavorare anche dopo il matrimonio, ci troviamo costrette a rinunciare o rimandare a chissà quando la gioia, o meglio il dovere, di creare la nostra famiglia secondo le leggi di Dio e della natura stessa. Qualcuno potrà obiettare che, al momento in cui siamo state invitate a firmare la famosa lettera, potevamo rifiutarci di firmarla. Lo abbiamo fatto semplicemente perché temevamo immediate conseguenze, a tutto nostro danno. In conclusione: dei cinque o sei anni a questa parte, nessuna assenza della nostra società ha messo al mondo un figlio!

«Mi auguro che qualcuno consideri seriamente e seguatamente con coscienza la cosa e voglia finalmente interessarsi a questi due problemi: di noi, già sposate che purtroppo non possiamo godere della gioia di accudire soltanto alla nostra casa, e delle nostre colleghe più giovani, in procinto di sposarsi. Tutte quante abbiamo la minaccia sul capo di quella spada di Damocle che è il "licenziamento"».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto l'articolo del prof. Durio sulle sofisticazioni dei generi alimentari. Mi piacerebbe che persone così altamente competenti non si interessino. Però mi sembra che la richiesta, da parte delle massaie, di pane sempre più bianco e grissini più croccanti, non autorizzi i panettieri a mescolare alla farina sostanze eterogenee, questo abuso va punito.

«Intanto non si potrebbero istituire appositi negozi per la sola vendita del pane e della pasta confezionati con farina e semola genuine? Le diverse qualità di un prodotto nel medesimo negozio generano confusione. Se si fossero le rivendite apposite, come ci sono per i diabetici, i delicati di stomaco potrebbero scegliere; ed i robusti, comodissimi di lasciarsi avvelenare. Lo stesso sistema si potrebbe adottare all'olio, al vino, al burro ecc.

«La massaia non sa come fare: la pasta di pura semola, senza quel giallino rivoltante, non c'è; il pane comune da lire 130 non sempre si trova e la panettiera guarda di brutto se lo chiedi. Possibile che si giri sempre intorno ad un problema così scottante, senza avere il coraggio di affrontarlo e di risolverlo? Si aspetta forse che la gente si stanchi e stia zitta? E' successo altre volte e per altri motivi nella storia lontana e recente; ma si è sempre visto che, quando la gente si stanca di protestare e sta zitta, è un brutto segno».

Maria Romanetto

Un lettore ci scrive da Brunico:

«Da molto tempo *La Stampa* sembra caduta nel più stanco conformismo tanto che i bellissimi articoli di Jemolo mancano di civetterie superstiti in contrasto con tutto il resto.

«Secondo *La Stampa*, d'accordo con l'altro grande giornale, in Italia tutto va bene, a parte certe cose marginali, che sparirannno per il deciso intervento di un qualche prof. Grosso. E' vero che *La Stampa* si distingue ancora per certi collaboratori autenticamente liberali e non di quel liberalismo a cui interessa solo "l'ordine" (magari quello protetto dai manganelli fascisti!); ma tutti sono così timidi da far temere che si stiano lasciati prendere dallo scoramento. Siamo arrivati al punto che dei poveri lettori devono ricordare a insigni giornalisti il carattere, il dovere, il coraggio?

«Il giornale deve mettersi a contrastare l'idiozia dei cosiddetti Giornali radio e Telegiornale, sennò tanto vale una realtà infrivolita, mutilata e succheruta di falso zelo, secondo il piacere de *L'Osservatore Romano*.

«Caro *Specchio*, è un giovane che ti scrive: sii anche specchio di pensieri dei giovani come me».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Casale Monferrato:

«La sera del 27 ottobre è accaduto un miracolo a Torino. Mi visto il teatro Alfieri trasformarsi in un tempio. Ho udito un coro unanime di spettatori cantare le lodi del Signore. Ho visto la vicina il volto della fede, della bontà, della carità cristiana, dell'amore verso il prossimo: era la luce che emanava dallo sguardo di Padre Duval.

«Evocando alla memoria le figure di Jacopone e di frate Francesco, Padre Duval giullare di Dio dimostra come anche un "juke-box" può aiutarci a pregare. Mi sono commossa, e mi sono sentita più buona».

Maria Luisa Garoppo

Un ragazzo in gamba

Avrà la nuova passerella, per andare sicuro a scuola

Un'energica ragazza di nove anni, la scolara Achille Giorgetti, si batte a Pettenasco per avere una passerella. Per andare a scuola egli deve attraversare il torrente Pescone su una passerella sconnessa e pericolante. La casa sono marcite, alcune mancano del tutto. Il traballante ponticello è lungo una diecina di metri, largo uno, una ha ringhiera. Tutto scorrono le acque impetuose del torrente. Achille Giorgetti ne vorrebbe una più sicura, non soltanto per sé ma anche perché i genitori non stiano in apprensione.

Il tenace ragazzo ha scritto due volte a Specchio dei tempi, fa interessamento della sua famiglia (stabilita a Pettenasco da quattro anni, proveniente dal Veneto) se n'è occupata anche la prefettura di Novara, che si è rivolta al municipio di Pettenasco. Domenica scorsa Ferruccio Giorgetti, padre di Achille, è stato convocato in municipio. Gli è stata spiegata (e la spiegazione è stata ripetuta a noi ieri) che il comune non può sostituire a sue spese la cadente passerella con una più efficiente, perché essa è di proprietà privata, perché sorge su terreno di proprietà privata, perché serve esclusivamente i privati proprietari dei terreni circostanti, i quali spetta la legge costruire altro mezzo vecchio. Comunque il sindaco signor Cordero ha compiuto opera di mediazione: ha riunito i quattro maggiori proprietari interessati (fra cui lo stesso Giorgetti) convincendoli a ricostruire la passerella. Uno di essi fornirà gratuitamente il legname, un altro gratuitamente lo farà segare e piallare, cumulativamente sosterranno la spesa per la mano d'opera delle assi e della ringhiera.

Al Giorgetti era stato indicato un altro sentiero da cui la famiglia poteva servirsi evitando la passerella pericolante. Siamo stati sul posto col segretario comunale rag. Gauci. Il sentiero è impraticabile vicolo scoperto l'uno ne è sconsigliabile anche a un adulto. Nei giorni scorso su di esso scivolò la contadina carica d'una gerla precipitando in un torrente che lo fiancheggia; e il giorno dopo morì. Alla disgrazia assistette proprio il piccolo Achille Giorgetti.

Ma egli ora vi resterà, all'orizzonte della sua battaglia si profila già la vittoria.

Stato Civile del 26 ottobre

MORTI — **Ricketts** Eugenio, anni 78, nato a Torino, abitante in p.za Vittorio Veneto 19; **Guglielmetti** Ferdinando, 78, S. Stefano B., v. Consolata 15; **Marchisio** Maddalena v. Fusero, 91, Canale, v. Clemente 30; **Vidussi** Anna in Bianciotto, 68, Udine, c. Francia 102; **Gerbaudi** Lucia, 65, Savigliano v. Po 21; **Favero** Michele, 74, Riva di Pinerolo, v. Montalto n. 4; **Pelletta** Leopoldo, 69, Cumiana, v. Lamarmora 41; **Ferrero** Agnese 83, Rocca dei Baldi, v. C. Capelli 111; **Ricca-Barberis** avvocato Mario, 81, Torino, c. V. Emanuele 36; **Spadaro** Antonio, 76, Barletta, v. Gubbio 72; **Berardo** Lucia v. Buschini, 84, Grosceavallo, c. Duca degli Abruzzi 57.

Deceduti in ospedale: **Dellarocca** Bernardo, 55, Quebrasito, carp.; **Mazzetti** Giovanni, 58, Occhiobello; **Fagliasso** Ernesto, 69, Milano; **Aichati** Antonio, 83, Agliano; **Talone** Pietro, 66; **Nannari** Rosaria in De Filippo, 53, Calascibetta; **Rullino** Michelangelo, 55, Cuorgnè; **Cavadore** Emanuele, 43, Torino; **Chiariglione** Giovanni, 68, Crescentino; **Calabrese** Salvatore, 15, Rosarno; **Fumiste** Luigi, 47, Portogruaro; **Vignola** Gabriele, 18, Monticello; **Marchia** Pietro, 71, Viù; **Favo** Cristina, 73; **Boderna** Mario, 63.

NATI — **Cerejo** Pier Giorgio, **Fara** Rodolfo, **Mario** Rosa, **Pilone** Giancarlo, **Gai** Maurizio, **Fasano** Laura, **Fiore** Anna, **Pievano** Jader, **Baiocia** Patrizia, **Campo** Mariateresa, **Bruno** Mariarosa, **Giuliano** Daniela, **Trois** Giulio, **Russo** Anna, **Gallo** Paola, **Ossola** Anna, **Rossi** Daniela, **Girardi** Matilde, **Costa** Rita, **Fantré** Andrea, **Albaiera** Giuseppe, **Crestani** Mauro, **Rosa** Tiziana, **Bergamasco** Patrizia, **Vincardi** Giuseppe, **Argentino** Gianfranco, **Costa** Elisabetta, **Venturello** Mario, **Actis** Bruna, **Ruella** Paola, **Muscline** Maria, **La Rossa** Franca, **Fiorellino** Fabia, **Ciotto** Domenico, **Lamoni** Oliviero, **Canna** Michelangelo, **Russo** Savino, **Rochicchio** Domenico, **Vercelli** Claudio, **Gualerzi** Daniela, **Emiliano** Marina, **Crosetti** Elisa, **De Peppo** Annamaria, **Francesetti** Marco.

Morti 29 - Nati 11 - Matrimoni 3

Machiavelli demolito

In un suo recente articolo Angioletti ha spiritosamente documentato l'antico e persistente vezzo francese di storpiare i nostri nomi. Senza voler gettare altra acqua sul convegno di Conegliano Veneto, dove le due culture sorelle hanno professato i loro obblighi reciproci, sia lecito aggiungere che passando dai nomi alle cose la situazione non è molto più allegra. Si può esser sorelle e volersi il miglior bene del mondo: ma sempre quella di cattivo carattere farà soffrire l'altra. Ancora in troppi casi leggerezza e sopraffazione impediscono ai nostri vicini la giusta stima delle cose nostre.

Non sono molti giorni che nel «Figaro littéraire» si poteva leggere una brillante demolizione di Machiavelli ad opera dell'illustre storiografo, ex giornalista, Pierre Gaxotte. Nel titolo M. era chiamato *ce monsieur Prudhomme*, e nel rovescio di pagina, senza più tanti complimenti, *cette vieille bête*. Poi l'affinità di lui coi maestri del luogo comune era meglio determinata nel ricordo di La Palisse: «è un fatto — scrive Gaxotte — che nel pensiero machiavellico abbondano le *lapalissades*»; e cita molti esempi che gli danno facilmente ragione. Perché rivestito alla francese Machiavelli fa un curioso effetto e non sembrano davvero grandi scoperte proposizioni come queste: «*Un prince doit bien choisir ses ministres*»; «*C'est une chose ordinaire de désirer acquérir*»; «*Quand on commence une guerre, on ne sait jamais comment elle finira*», e così via. Ma sarebbe facile opporre che a questo modo, per citazioni tradotte e monche, qualunque scrittore e più quello che ha profonde radici nella lingua e nella terra del suo paese, può far figura d'imbecille; e altrettanto facile è ritorcere lo scherzo. «L'ignoranza che si riconosce, che si giudica e che si condanna non è un'ignoranza intera: per esser tale, occorre che essa ignori se stessa...». Questo non può essere Monsaigne: e invece è lui, tradotto con tutti i sentimenti.

Fin qui sono *boutades* presentate con quel piglio da cui si riconoscono i pronipoti di Voltaire. Ma poi si viene a qualcosa di più serio: rispunta la geniale antipatia del razionalismo francese per il realismo machiavellico e ci ritroviamo in mezzo alla secolare polemica dell'antimachiavellismo. Ricevuto nella «Pléiade», pubblicatogli ora *Toutes les lettres* (a cura di M. Marineo, ed. Gallimard), messer Niccolò potrà forse sentirsi ormai al sicuro dalle artiglierie pesanti, non così dal cecchinaggio dei nostri vicini che lo hanno sempre digerito poco. Nel Cinque e Seicento furono abominazioni aperte o disperate accettazioni (Machiavelli travestito da Tacito); l'Illuminismo coinvolse nel suo odio per la categoria politica colui che l'aveva trovata, donde quel molle fiore dell'*Antimachievel*; e in quanto ai tempi moderni, giusto cento anni fa, decretando il Governo Provvisorio della Toscana un'edizione di tutte le opere del Nostro, le più sdegnate proteste vennero dalla parte francese. Ancora oggi, in un articolo di giornale, il più che traccia di quel peccato di cultura secondo cui il Machiavelli è giudicato dal solo *Principe* e quivi confuso col machiavellismo. Ha un bel dirci Gaxotte: «non è poi certissimo che il machiavellismo si trovi in Machiavelli» (e dice nel tono sbagliato una gran verità), tanto per spogliarlo anche di quello: in realtà non ci vede altro; dopodichè ha ben ragione di ridere.

Il machiavellismo, oggi, è un naso finto che si vede, la furbizia elevata a sistema, cioè una stupidaggine. E stupidaggine il suo supposto: che gli uomini sono o tutti sciocchi o tutti malvagi. Allargate la piccola scena del Quattrocento italiano: sostituite agli uomini le masse, si tirannuceli gli Stati moderni, alle guerricciole di paese i conflitti mondiali e forse domani cosmici, e la sapienza machiavellica, buona ai suoi tempi, rischia di apparire un ferro vecchio.

Certo la politica non basta nemmeno alla politica, e quando presuma tanto, sia pure ammantandosi di retorica romana o di mistica razziale, incorre nei castighi che si son visti di recente. L'aver trascurato l'esigenza morale o come fu detto «la chiesa invisibile», è il limite di quel grande. Ma sempre uno scopritore si tiene attaccato alla scoperta; la gloria civile di Machiavelli è di scienza, fu di aver trasferito la politica come attività dell'utile; e che sbagliasse non si può dire nemmeno oggi, quando sotto tante parole e promesse, sotto tanti «punti» e «piani», è dato facilmente riconoscere la nuda economicità additata da lui.

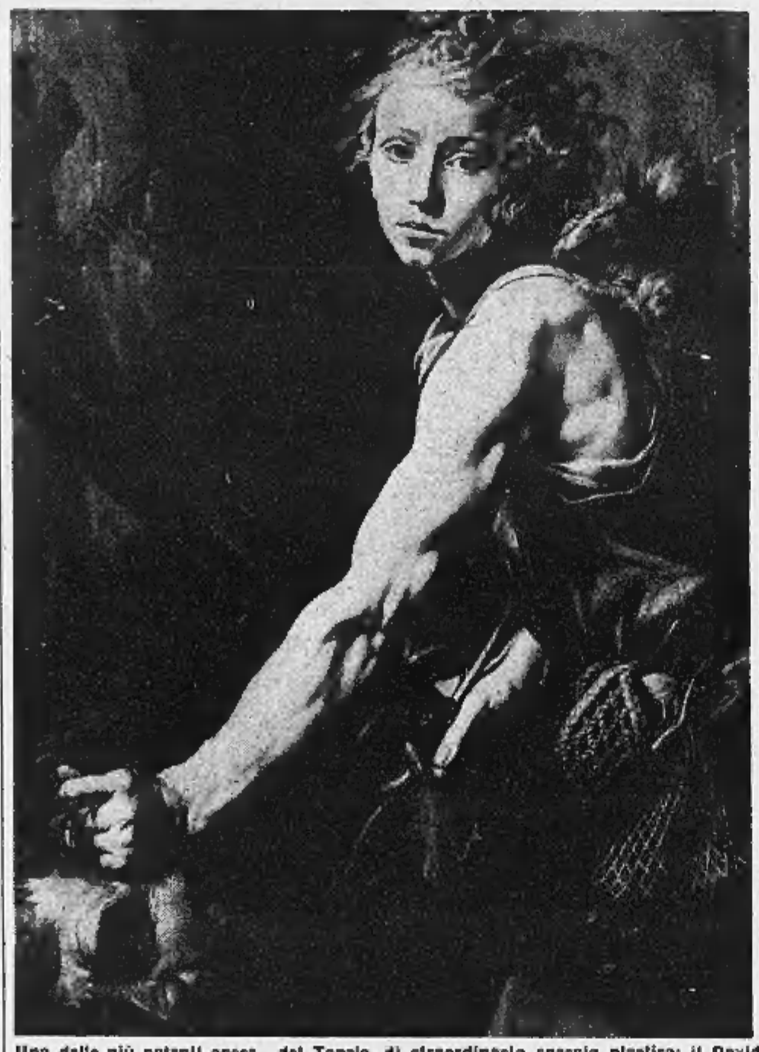
Non manca al Gaxotte un altro argomento dell'antimachiavellismo di maniera: il paragone con la vita. Bella sapienza! Non ci fu mai nessuno che dalla teoria alla pratica sbagliasse di più; che puntasse più ostinatamente sul cavallo sbagliato, fosse il Soderini o Clemente VII. E il Valentino, quello *specimen* di virtù politica? Un can da pagliaio, che morto il papa, alla prima febbriciattola fu cancellato dal mondo. Che sarebbe come rimproverare a uno scienziato dell'elettricità che gli si fulminino le lampadine di casa. La verità è che i grandi scrittori vanno considerati nella pagina che è la loro specie eterna; mentre nel riscontro della vita riescono quasi tutti fallibili e contraddittori. Gli stessi motivi di psicologismo biografico, usati a rovescio, furono nei nostri studiosi risorgimentali, che benevoli al M. si affannavano a metterne in chiaro la bontà. Come don Ferrante diceva «mariolo ma profondo», così essi dicevano mariolo ma onesto, amante della patria, probo, morto povero. E così il problema non si chiudeva; da diavolo a nume italico, il Machiavelli continuava a trasformarsi.

Ma nel *pamphlet* di Gaxotte non c'è soltanto la frivolezza del paradosso (con tutto il diletto che ne deriva), ma anche l'irritazione moderna, estesa a tutti, contro le fame costituite. Ogni età presume di trovarsi in un mondo mutato; ma la nostra, e con qualche fondamento di vero, in modo speciale. A noi provati da tante calamità, macerati da tanta psicologia, può essere che Machiavelli, tutto trasportato negli antichi, con quella sua religione dell'uomo, risulti un po' lontano; che certe sue brevi proposizioni: «Il uomini mangiono l'uno l'altro», certi suoi recisi dilemmi: «Li uomini offendano o per paura o per odio» ci sembrino più muscolosi che veri, frammenti d'un tempio rovinato.

Soltanto l'intelligente lettura (giacché il punto è sempre questo) ci persuade che il tempio è ancora in piedi, e che ci vuol altro che spiritose levate di scudi e *badinages* volterriani per metterne in dubbio la grandezza.

Leo Pestelli

RIVELAZIONE DEL PITTORE TANZIO DA VARALLO



Una delle più potenti opere del Tanzio, di straordinaria energia plastica: il David

Il Caravaggio delle Alpi alla Mostra di Palazzo Madama

L'anima selvaggia dell'artista secentesco, non illanguidita dagli artifici del Manierismo, prorompe libera come se il vento della valle ne moltiplicasse l'anelito

Fu come al solito Roberto Longhi, rivelatore negli anni nostri di tanti valori artistici o ignorati o dimenticati, a dare il primo squillo che annunziava la gloria pittorica del Tanzio: facendone esporre un capolavoro alla grande mostra fiorentina che nel 1922 avviò gli studi italiani a un crescente interesse per il Sei e Settecento. Era il *S. Sebastiano medicato dagli angeli*, già attribuito al Rubens, oggi ammirato non meno d'un Caravaggio nella raccolta Kress di New York; e da allora il duro e scabro valsesiano, uscito dalla cerchia d'una fama provinciale, cominciò a proporzionarsi alle sua giusta misura accanto ai maggiori maestri europei del Seicento.

«Una miatura bellissima di naturalezza caravaggesca e di estremo manierismo lombardi», scriveva sedici anni fa il critico insigne. E poiché l'ultimo dei sette figli del fabbro Giovanni D'Enrico — quell'Antonio che fin nel nomignolo patronimico («d'Ans», cioè «di Giovanni» nel locale dialetto tedesco, e poi «t'Ans» e finalmente «Tanzio») sembrò accentuare la sua combattuta asprezza ed amò dirsi «da Varallo» avendovi fissato dimora e dipinto gli spettacolosi affreschi di tre cappelle del Sacro Monte — era nato a Riale d'Alagna probabilmente intorno al 1575 e crebbe nella grama vita montanara ai venti gelidi del Rosa, ci piacerebbe che di qui innanzi fosse anche indicato come il «Caravaggio delle Alpi».

Dopo il '22, varie precisazioni del Longhi, l'importante saggio della Tioli, nuovi apporti di alacri studiosi, fino agli ultimissimi del Gosci. E intanto il valligiano piemontese ancora sbalordiva col prodigioso *Davide e Golia* fra i caravaggeschi chiamati a far da corteo al Merisi nella memorabile mostra milanese del '51: nel cui coro formidabile di «luministi» cenabili all'esempio del maestro lombardo, certo la voce più possente, tolta quelle del Rubens e del Velasquez, fu quella del Tanzio. Ma a coglierne l'eco penetrandone le più recondite qualità timbriche nessuno si era finora adoprato con l'inclinazione morale, con l'ansia intellettuale di Giovanni Testori. Forse perché nessuno come questo finissimo conoscitore d'arte formatosi alla scuola longhiana — e che perciò non casualmente unisce alla rara sensibilità del critico la attitudine creativa dell'artista — è tanto preso dal fascino funereo di quella crisi pittorica controriformistica che portando sulle tele «i sudori acri e nefasti, le ambiguità tra grazia e peccato, i lividi deliri della Maniera» coinvolse anche il Tanzio, benché a tali suggestioni macabre il suo temperamento popolano opponesse «la carne-carne, il sangue-sangue» del Caravaggio, e sul suo spirito fosramente drammatico vigilasse «l'antica, grande anima» di Gaudenzio Ferrari, «quel fermo e dulce padre» suo conterraneo che là sul Sacro Monte, nella sublime cappella della Crocifissione, aveva dato con le immagini delle dolenti madri valsesiane e dei disperati angeli piloranti, come disse il vecchio Lomazzo, senza forma all'aria».

Ecco dunque da Testori curata con passione persin commovente, a corollario stupendo della precedente esposizione del «Manierismo piemontese e lombardo del Seicento», l'ammirevole mostra che stamani, allestita dal Museo Civico col patrocinio della città di Torino e del Consiglio della Val Sesia, s'inaugura nel profondo androne, vasto e solenne come una nave di cattedrale, del Palazzo Madama.

Intera l'opera finora accertata del Tanzio, meno la giovanile *Madonna dell'incendio sedato* di Pescocostanzo, il citato *S. Sebastiano* della Kress (ma dall'America non giunte due altre tele); e, s'intende, gli affreschi di Varallo (dei quali però son date grandi riproduzioni fotografiche), delle chiese di S. Gaudenzio a Novara, di S. Antonio e Santa Maria della Pace a Milano, della parrocchiale di Borgosesia: e inoltre tutti i disegni reperibili, una trentina, d'una energia plastica eccezionale, d'una bellezza «tattile» straordinaria. Al catalogo critico, compiutissima monografia illustrata, il Testori ha preposto pagine tanto sottili nell'analisi del rapporto fra il carattere dell'invenzione figurativa del pittore e la qualità del suo tessuto cromatico, quanto ardite nei giudizi illuminanti. E basti citare il raffronto, esattissimo, con Frans Hals (che col Tanzio degli affreschi al Sacro Monte «durerebbe gran fatica a spuntarla»); ed a proposito della *Battaglia di Sennacherib*, «capolavoro supremo... rovina di corpi, dove estremo di maniera ed estremo di fisicità, luci d'inferno e violenza di carne, si mescolano in un urlo senza fine...», il richiamo al Géricault della tremenda *Zattera della Medusa*: un'anticipazione di esatti cantonovant'anni.

Pagine, infine, che con viva soddisfazione vediamo dedicate (come implicitamente gli è dedicata la mostra) «a Vittorio Viale, che l'arte del Piemonte amò, studiò e difese senza nessuno mai». Affettuoso ma giusto saluto allo studioso instancabile che da trent'anni dirige i Musei Civici di Torino, al quale Torino deve (e lo sappiano tutti i torinesi) quel che di meglio vi si è attuato per la cultura artistica; e che domani, con l'apertura della nuova Galleria d'Arte Moderna, vedrà realizzata la sua lunga tenace speranza, e coronato dal successo il suo appassionato lavoro.

Senza dubbio la statura del Tanzio non è pienamente misurabile senza la diretta visione di quel sacro «teatro» in figura ch'egli, seguitando Gaudenzio e il Morazzone, stupendamente creò, insieme col fratello Giovanni, scultore, in tre cappelle del Sacro Monte di Varallo, a rievocazione popolarescamente scenica di tre momenti del processo di Gesù. Là, nell'impressionante orchestrazione — affreschi e statue dipinte — del dramma evangelico, è il suo capolavoro d'ineguagliabile potenza espressiva. Lassù la sua selvaggia anima, che invano le ambiguità del manierismo tentano d'ammorbidire o illanguidire in estenuati artifici formali, prorompe libera, come se il vento delle valle, il canto dei due torrenti che al borgo confluiscono, la chiostra maestosa delle cime intorno, ne moltiplicassero gl'incontenibili anneliti. E si stende allora sui muri, in perfetto accordo col compagno statuario, il gran racconto diretto alle folle, il tremendo racconto di Cristo condannato a morte: folla tumultuante, gesti spavaldi, volti feroci, sguardi atterriti, angoscia e pietà, strazio e rassegnazione: e più forte del clamore della turba il silenzio del Redentore.

Ma pur nelle tele, nei fermissimi disegni, la stessa voce, severa o terribile, che dopo il viaggio del valsesiano a Roma e la rivelazione caravaggesca, raggiunge timbri di profondità morale forse mai toccati, se non dai Merisi, in tutto il Seicento italiano. E fuor d'Italia? Regge lo Zurbaran il confronto, o bisogna riferirsi al Velasquez giovane? «L'onda Procaccini-Morazzone-Cerano batte sui bordi della tela di Pescocostanzo e la inumidisce per intero», scrive il Testori; e tornano i nomi del Campi, dei Borgianni, del Serodine, dei Gentileschi, dei Guerrieri. Ma non è qui luogo da filologia pittorica. Noi vediamo il sangue che a rigagnoli, nel *Sennacherib*, corre fra le tenebre del mondo offuscato mentre il fuoco sprizza dalla spada dell'arcangelo, e l'arte del Tanzio, questa grande realtà poetica, dopo tre secoli ancor ci trascina.

Marziano Bernardi

DOVE IL GOVERNO NON E' RITENUTO UN NEMICO

Tutti i cittadini partecipano agli affari pubblici in Svizzera

Esperienza decisiva: dato il sistema capillare dell'amministrazione comunale, si può dire che ognuno almeno una volta nella vita ha esercitato il potere - Così qualsiasi fabbro o boscaiolo ha imparato che la democrazia non tanto consiste nel piegarsi alla maggioranza, quanto nell'accettare il buono che vi può essere nel punto di vista della minoranza - Ma anche qui si va ora delineando la minaccia del centralismo

(Dal nostro inviato speciale)

Berna, 29 ottobre.

E' molto difficile far capire agli svizzeri quel che sta avvenendo in Italia fra i democristiani. La pazienza, i lunghi ragionamenti, l'analisi psicologica di un Fanfani o di un Andreotti non bastano. Alla fine del discorso, quando sperate di essere stati chiari e convincenti, gli svizzeri tornano da capo. Tornano a domandarvi: «Ma è vero che in Italia i disoccupati sono più di un milione e mezzo? E' esatto che gli analfabeti sono cinque milioni? E' vero che lo Stato è povero perché non tutti pagano le tasse secondo le proprie ricchezze?» E allora perché mai gli italiani passano gli anni a discutere di principii generali, di idee politiche e non si mettono invece d'accordo sul modo come risolvere i più gravi problemi? Voi ribattete che la soluzione dei problemi dipende dalla impostazione delle idee, ma gli svizzeri continuano a non capire. Vi domandano se, per caso, vi siano correnti politiche che vorrebbero mantenere la disoccupazione, l'analfabetismo, le frodi fiscali. No di certo. E allora, se sono tutti d'accordo, perché non si mettono a lavorare concretamente, invece di esasperare le loro differenze ideologiche? Se si portassero sul terreno pratico dei problemi, un punto di incontro finirebbero col trovarlo.

E' precisamente quel che avviene nella Svizzera. Mi spiega un ambasciatore che qui i problemi non esistono; o vuole intendere che qui i problemi non diventano mai acuti. Appena nascono, vengono studiati e via via risolti. La chiacchiere non hanno un lungo corso, gli uomini politici troppo brillanti o ambiziosi non hanno fortuna. Vince il buon senso, l'attaccamento al lavoro, la sincerità delle intenzioni, una specchiata onestà in chiavi svizzere del successo. Insomma, a un uomo politico si chiede innanzi tutto che sia un ottimo amministratore.

Questa mentalità ha le sue radici più profonde nel suolo stesso della Svizzera, e si alimenta alla rigogliosa linfa che sale dai borghi, dai villaggi, persino dai casolari di campagna. Nessuno qui fa politica o ne parla, tutti si interessano direttamente alla cosa pubblica. Lo si vede specialmente nei paesi. Nei nostri paesi troviamo da una parte il sindaco e la Giunta comunale, dall'altra la massa dei cittadini, l'amministrazione della cosa pubblica compete a una ristrettissima cerchia di persone. Nella Svizzera invece non esiste una autorità comunale centrale; in uno stesso paese sono cinque, perfino sei le amministrazioni comunali. Accanto al comune demografico o municipio, che provvede ai principali servizi pubblici, c'è il comune scolastico, il comune ecclesiastico, il comune assistenziale, ci sono altri «comuni» o sezioni dei Cantoni; ogni «comune» è autonomo e indipendente. Una delle conseguenze è che molte sono le persone elette per formare i Consigli e le Giunte dei cinque o sei «comuni» esistenti in ciascun paese; e in pratica accade che quasi tutti i cittadini abbiano in un periodo della loro vita esercitato una parte del poteri comunali. Che si tratti di costruire una nuova strada o di spostare una fontanina, di nominare un maestro o di dare un sussidio, la politica non c'entra mai: sono problemi precisi e che chiedono di essere risolti nel modo più conveniente. Naturalmente le discussioni non mancano; ma appunto nel dibattere il pro e il contro di questioni sia pure minime, gli svizzeri acquistano l'abitudine al compromesso, e qualsiasi fabbro o boscaiolo riesce a spiegarvi che la democrazia non tanto consiste nel piegarsi alla volontà della maggioranza, quanto nell'accettare anche quel tanto di buono che può essere nel punto di vista della minoranza.

Lo stesso avviene nelle amministrazioni cantonali, lo stesso negli uffici federali di Berna. Un provvedimento che sia vitale per la nazione o di portata modestissima, non è mai imposto dall'alto; è sempre una decisione presa a ragion veduta dai cittadini. Per questo è vitale che il governo sia soprattutto un'agenzia di affari faccia specialmente un lavoro amministrativo. Un consigliere federale, che sarebbe come dire un ministro da noi, non viene mai giudicato per le sue idee politiche o per il partito al quale appartiene, ma semplicemente in base alla sua competenza ed efficienza; se risulta un buon amministratore, le Camere gli ridanno la fiducia ogni quattro anni, e così può avvenire che un ministro resti in carica per trent'anni di seguito; fu precisamente il caso del ticinese Giuseppe Motta.

I risultati di questa assidua e attenta partecipazione di tutti i cittadini agli affari del comune, del Cantone e dello Stato, di questo continuo badare più all'amministrazione che alla politica, hanno del miracoloso. Date un'occhiata alla Svizzera su una cartina geografica. Neppure la natura voleva che fosse una nazione: non ha infatti quei precipui confini naturali che sono formati dai monti e dai mari. La Svizzera è montuosa nella parte centrale e verso i popoli stranieri si apre con pianure indifese. La stessa natura la condannava ad essere contrada poverissima: poco il suolo fertile, quasi nessuna risorsa mineraria. Aggiungetevi la grande varietà di genti, di lingue, di tradizioni, di religioni.

Ad onta della natura, la Svizzera ha oggi un popolo concorde, attivo, ricco. E' il miracolo della volontà e della capacità umane. J. J. Rousseau in una sua famosa lettera all'amico D'Alembert così ricordava le parole che un giorno gli aveva detto il padre: «Jean Jacques, ama il tuo paese. Vedi tu quanti bravi ginevrini? Sono tutti amici, sono tutti fratelli, la gioia e la concordia regnano in mezzo a loro. Tu sei ginevrino; tu vedrai un giorno altri popoli, ma quando avrai viaggiato quanto tuo padre, ti accorgerai che nessuno è paragonabile al nostro». I tempi, certo, non sono più quelli di Jean Jacques e non è la Svizzera il paese dove più abbonda la gioia di vivere. Però qualche cosa rimane ancora del tempo di Rousseau: gli svizzeri, siano essi di lingua tedesca o francese o italiana, hanno conservato vivissimo il sentimento di formare un'unica famiglia, di trovarsi su una stessa barca. Gli affari pubblici sono gli affari di ciascuno, e perciò il governo, il parlamento, lo Stato non sono entità lontane, estranee o addirittura nemiche, come avviene presso molte nazioni, ma sono cose vicine e familiari, che vanno tutelate e aiutate.

Appunto perché la cosa pubblica nasce, si estrinseca quotidianamente dai focolari domestici, c'è oggi un motivo di turbamento nei cuori degli svizzeri. E' il crescente centralismo. Tutti lo avversano, a cominciare dallo stesso governo centrale, ma continua di anno in anno ad avanzare; lento ma inarrestabile come una colata di lava. In vent'anni, dal 1939 ad oggi, il personale dell'amministrazione centrale è passato da meno di 11 mila funzionari a più di 23 mila; in alcuni dicasteri, come quello dell'Economia nazionale, il numero del personale è triplicato. Seconda alcuni, non c'è niente da fare: le popolazioni tendono ad abbandonare i monti natii e a concentrarsi in città sempre più vaste, i capitali e le industrie si raggruppano ed estendono progressivamente, la rapidità delle comunicazioni e il premere delle macchine sugli uomini esigono la crescita dei poteri centrali.

Può darsi che questo indirizzo sia irreversibile. Tutti però lo combattono o cercano di frenarne la corsa presentendo che non si tratta tanto di sapere se prevarranno i poteri centrali o le autonomie locali, quanto se la Svizzera potrà conservare la sua vecchia anima liberale oppure dovrà trovarsene un'altra.

Nicola Adelfi

ECCEZIONALE OPERAZIONE DI MEDICI AMERICANI

Una gamba quasi staccata riunita alla coscia del paziente

Solo pochi centimetri di pelle e carne trattenevano l'arto - L'innesto osseo è riuscito con successo, anche se la gamba non tornerà normale

San Francisco, 29 ottobre.

I chirurghi dell'ospedale di Mount Eden, in California, sono riusciti a rimettere a posto la gamba, tagliata e spezzata, di un operaio vittima di un incidente di lavoro.

Il giornale *Hayward Daily Review* rivela che l'operazione è stata effettuata tre mesi fa, sull'operaio Billy Smith, di 25 anni, il quale aveva avuto la gamba destra praticamente separata dal tronco. Uno dei chirurghi che lo hanno operato ha dichiarato: «La gamba non sarà più normale, ma sarà meglio di tutto ciò che Smith avrebbe potuto procurarsi in un negozio». I medici precisano tuttavia che questa operazione senza precedenti non ha alcuna relazione con gli esperimenti del chirurgo sovietico prof. Demikhov, il quale prevede di trapiantare su una giovane di 20 anni la gamba di una donna deceduta.

Il giornale precisa che il 22 luglio scorso il giovane Smith aveva la gamba in condizioni tali, che i chirurghi al primo esame non avevano avuto alcuna idea che quella il staccarla completamente dal tronco «con due colpi di cascia». Uno dei medici di Mount Eden aveva tuttavia avuto, durante la guerra di Corea, un'esperienza che gli aveva permesso di credere che la ossa, i vasi sanguigni e la pelle possono perfettamente rinsaldarsi se operati in tempo.

I chirurghi si misero allora al lavoro per dissanguare completamente la gamba del giovane Smith. Essi fecero passare nei vasi sanguigni una sostanza destinata a prevenire la formazione di coaguli. Successivamente procedettero alla «saldatura» dell'arteria principale. La circolazione del sangue riprese immediatamente e la gamba ritrovò il suo colorito rosso. In seguito all'incidente, alla parte superiore della gamba erano stati strappati cinque centimetri di tessuto e fu necessario tagliare cinque centimetri d'osso per potere eguagliare l'osso e la pelle. La gamba venne quindi riunita al tronco. Tra qualche mese si spera di poter riunire il nervo sciatico.

Dopo l'incidente, solo una striscia di pelle e carne di cinque centimetri legava la gamba alla coscia; adesso si vedono solo delle graffe sulla pelle, mentre si attende l'operazione per riattaccare il principale nervo della coscia alla parte inferiore dell'arto.

La gamba di Smith risulta di cinque centimetri più corta di prima. Dopo il riallacciamento del nervo, i medici confidano che il paziente potrà riacquistare il parziale uso dell'arto.

Al Congresso medico spaziale

Proiettato il film del viaggio di Laika

Roma, 29 ottobre.

Nella terza giornata del congresso mondiale di medicina spaziale, la delegazione sovietica ha presentato un documentario che illustra alcuni esperimenti realizzati in questo campo dall'Urss, mediante il lancio nello spazio di animali chiusi in missili. I risultati di tali esperimenti, perfezionati e applicati all'uomo, consentono di affermare che presto si potrà effettuare il viaggio interplanetario: lo ha detto nella sua relazione il professor Andrei Kouznetsov, membro dell'Accademia delle scienze sovietica, e capo della delegazione dell'Urss.

Il film ricostruisce in particolare il viaggio nello spazio di «Laika». I cani vengono allenati a sopportare particolari condizioni fisiologiche e a restare immobili in una determinata posizione per diverse ore. Accertate con esperimenti di laboratorio le loro effettive possibilità di resistenza alle accelerazioni e ai fenomeni fisiologici che si manifestano, essi vengono quindi lanciati nello spazio.

La registrazione dei dati risultati dagli esperimenti permette di prevedere che cosa accade all'animale, durante il volo nel missile. Il suo comportamento fisiologico in volo può essere suddiviso in tre fasi: durante la partenza del razzo l'accelerazione passa da zero, accelerazione normale dall'uomo a terra, a 6. Quando il motore si arresta e il razzo entra negli strati più rarefatti dell'atmosfera, incomincia la subgravità, vale a dire la perdita totale del peso.

Durante il ritorno verso terra, poi, man mano che subentra di nuovo la gravità terrestre, si verificano ancora una volta tutti quei fenomeni fisiologici che si sono avuti alla partenza, quale, per esempio, l'aumento della pressione del sangue. A 200 km. di altezza, dopo il naturale aumento dell'accelerazione, si cominciano ad avvertire le vibrazioni, e l'animale viene scosso violentemente, come da un tremito continuo.

Analoghe esperienze, non solo nei missili, ma sugli aerei X-15, gli aeroplani spaziali, vengono attualmente compiute dagli americani.

Prossimo alle nozze s'impicca per non separarsi dalla madre

La fidanzata voleva che andasse a stabilirsi nel suo paese

Canale, 29 ottobre.

L'agricoltore ventinovenne Francesco Cassinelli, abitante a Castagnito di Guarene, si è impiccato oggi alle 15, sotto il porticato di casa. La tragica scoperta è stata fatta dalla madre, Margherita Battaglino ved. Cassinelli, di 63 anni. Uscita per portare mangime ai polli, la donna ha trovato il figlio impiccato a una trave del porticato. Con l'aiuto di alcuni vicini la Battaglino soccorreva il giovane, ma questi purtroppo non riprendeva conoscenza e spirava poco dopo.

Le indagini dei carabinieri avrebbero accertato che il Cassinelli si sarebbe tolto la vita in seguito a contrasti con la fidanzata circa la sistemazione familiare dopo il matrimonio. La fidanzata infatti, una signorina di Neive di cui non si conosce ancora il nome, avrebbe desiderato che il futuro marito si trasferisse a Neive presso la propria famiglia. Il giovane, invece, non voleva lasciare la vecchia madre vedova.

Preziosa sveglia del '700 pagata a Londra 7 milioni

Londra, 29 ottobre.

Una sveglia è stata venduta oggi ad un'asta per 4410 sterline (circa 7 milioni di lire): il più grande prezzo che si sia mai pagato ad un'asta per un orologio.

La sveglia venne costruita 270 anni fa dal padre dell'industria dell'orologeria britannica, Thomas Tompion,

Nella metropolitana di Londra

Vietato il cartellone con «Il bacio» di Rodin

Londra, 29 ottobre.

La fotografia de «Il bacio» di Rodin, la celebre statua degli amanti abbracciati che si trova nella grande sala centrale della galleria d'arte moderna di Londra, non potrà essere esposta al pubblico nelle stazioni della Metropolitana. Essa fa parte del manifesto che i produttori del celebre film francese *Les amants* hanno già adoperato in vari Paesi per attirare l'attenzione del pubblico sul film, che ebbe grande successo al Festival di Venezia. A Londra essi volevano adoperare quegli stessi manifesti, come s'usa, nelle stazioni della ferrovia metropolitana. La direzione di questa società ha proibito il manifesto perché, dice, «sappiamo per esperienza che i manifesti con dei nudi, anche se inoffensivi in se stessi, possono indurre certe persone dalla mente corrotta a fare scarabocchi o scritte di cattivo gusto».

Le pareti della stazione della metropolitana londinese resteranno perciò, come sono da anni, tappezzate da manifesti che fanno pubblicità a tutti i tipi di indumenti femminili per mezzo di fotografie nelle quali le carni non sono di marmo.

SOPRABITI

Impermeabili

LE NUOVE CREAZIONI AUTUNNO-INVERNO

Le più attuali modellazioni, pur ispirandosi ad uno stile sobrio e funzionale, offrono interessanti novità: nailon e terital foderati o addoppiati; trench in classico cotone egiziano e in lucente makò-terital, corte versioni sportive o classici modelli monopetto o due petti: nuove coloriture di successo, ottanio, grigio asfalto, testa di moro, verde pino... Interni staccabili in cammello, thermotex, biver; e confortevoli, leggeri soprabiti impermeabilizzati in loden, di piacevole taglio moderno.

Le ultime creazioni di tutte le migliori Marche — per Signora, Uomo, Infanzia — sono offerte a prezzi fissi e convenienti, in completissima gamma di taglie (o anche confezionabili su misura) presso i seguenti negozi specializzati e di tradizionale fiducia:

Delsarto — via Roma 283 (ang. piazza Chiesa) — *Impermeabili per Signora e per Uomo. Abiti pronti Zegna. Confezioni. Sartoria.*

Londonstyle — via Pietro Micca 12 (angolo via Mercanti) — *Impermeabili per Signora, Uomo e Infanzia. Giacche a vento. Le migliori creazioni.*

New Orleans — c.so Vittorio Eman. 68 (palazzo Cisa Corsa) — *Impermeabili per Signora e Uomo. Confezioni pronte per Signora.*

Oldengland — piazza Carlo Felice 87 (palazzo Ligure) — *Unica Ditta in Italia per la vendita esclusiva di impermeabili.*

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Mike Bongiorno, in un'atmosfera burocratica, ha presentato «Campanile sera» - Montanelli-Guareschi: un incontro deludente

Ieri sera Mike Bongiorno è tornato sui teleschermi: elegante, tirato a lucido, con la pipetta tra i denti che fa molto inglese o americano, gli occhi strizzati nello sforzo di guardare senza occhiali. E' tornato per un decina di minuti, il tempo necessario per parlare del nuovo gioco, «Campanile sera», che inizierà solennemente giovedì prossimo 5 novembre. Un po' seccato, ha detto che di «Campanile sera» hanno già ripertato ample informazioni tutti i quotidiani: i quali «purtroppo» anticipano sempre notizie sugli avvenimenti (ma che birichini questi quotidiani che si permettono di non attendere i comunicati ufficiali della tv).

Il gioco, in sostanza, metterà di fronte due paesi: esponenti dei due paesi si misureranno in una serie di quiz, di indovinelli, di prove di abilità e di gare sportive. Il paese che sommerà il punteggio più alto vincerà un milione e ricomparirà sul video il giovedì successivo per misurarsi con un altro sfidante. «Il nostro gioco non si fonda sui campanilismi» ha avvertito categoricamente Bongiorno. Ma su cosa si fonda, allora? Il primo scontro sarà tra Saronno (provincia di Varese) e Sarno (provincia di Salerno): nord contro sud. Sarà difficile ricacciare nei petti dei contendenti l'acceso spirito campanilistico.

Mike dirigerà da Milano. A Saronno farà la piazza il recuperato Enzo Tortora e a Sarno Renato Tagliani. Bongiorno, Tortora e Tagliani — con un distinto ed austero aspetto di funzionari — si sono incontrati ieri sera davanti alle telecamere. Mike ha detto che sino ad alcuni giorni or sono non conosceva né l'uno né l'altro e che da poco si davano del «tu». Peccato. Sarebbe stato divertente un dialogo serio tra colleghi a base di «lei» e di «signor Bongiorno» e «signor Tortora».

La presentazione non è stata né brillante né allegra. Mike ha promesso che sarà allegra in trasmissione. Speriamo. Con «Canzonissima», col «Musichiere» e infine con «Campanile sera» i programmi televisivi, ha precisato Bongiorno, entrano nel vivo. Era ora, gli utenti hanno atteso anche troppo che la tv si decidesse a svegliarsi. L'importante, comunque, è che questi grossi spettacoli reggano. In particolar modo si guarda a «Campanile sera» cui tocca il difficile compito di sostituire «Lascia o raddoppia». E' quasi certo che la pacchia del periodo aureo di «Lascia o raddoppia» non si ripeterà. Ma non conviene azzardare previsioni: nell'Italia dei telequiz tutti i più strani fenomeni sono possibili.

A dissipare l'atmosfera ufficiale e burocratica creata dal grigio lancio di «Campanile sera» è arrivata la simpatica mole di Perry Mason con la sua ultima avventura. Discreto telefilm, anche se gravato (ed è stato il difetto di quasi tutta la serie) da alcuni punti un po' affrettati e oscuri. Ad ogni modo il bilancio dei «gialli» di Perry Mason è abbastanza positivo.

Cinematograficamente vivace, ma sostanzialmente deludente l'«Incontro» di Indro Montanelli con Giovanni Guareschi. Al solito, spiritoso il tono della trasmissione: però l'incontro, in pratica, non c'è stato e da Guareschi non abbiamo sentito assolutamente nulla. La parola fine è giunta brusca e inattesa.

Nel pomeriggio, in «Vecchio e nuovo sport», si è parlato dell'imminente partita Cecoslovacchia-Italia: scarsa e limitata a qualche foto, a molti ritagli di giornali e ad un breve inserto filmato, la rievocazione delle precedenti partite: un servizio rachitico, una occasione sprecata. Alle 20, la tv degli agricoltori; per i non contadini e forse anche per gli stessi contadini, mezz'ora di sferzantissima noia. Nell'ora di cena sono stati mostrati teneri vitellini destinati al macello. A molti la consueta bistecca serale sarà andata di traverso.

Oggi alle 17, per i ragazzi, «Il nostro piccolo mondo». Alle 18.45 «Lei e gli altri» cui seguiranno «Uomini e libri» e un documentario sulla lotta contro la lebbra. Alle 21 «Giorgio Washington ha dormito qui» commedia in tre atti di Moss Hart e G. S. Kaufman.

u. bz.

Walt Disney a Vienna girerà un film su Beethoven

Vienna, 29 ottobre.

Un quotidiano viennese della sera riporta una dichiarazione di Walt Disney che si trova da qualche giorno nella capitale austriaca: il celebre produttore americano ha intenzione di girare a Vienna un film sulla vita di Ludwig van Beethoven. Le riprese cominceranno in marzo; sarà protagonista del film un noto attore berlinese.

Complimenti di Truman alla Callas

Dopo il burrascoso concerto a Kansas City, dove il teatro è stato sfollato per timore di un attentato, interrompendo lo spettacolo, l'ex-presidente Harry Truman si congratula con la soprano Maria Callas (Telef.)

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola*, tel. 53-123

Teatro delle «10» (via Roma 56): ore 22 atti unici di Vastle, Pratti e Bertoli. Ultimi tre giorni.

Circolo Artisti (v. Bogino 9): Mostra di Matteo Olivero 16,30-19,30.
Galleria d'Arte Cavour, Gall. Subalpina, t. 48-152): Mostra postuma impress. francese Roux Champion.
La Bussola (s. Po 9): Mostra personale pittore Alberto Magnelli.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
Promotrice Belle Arti, Valentino: Mostra sociale 10-12; 15,30-19.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 17-19; 21-1 M° Mario Anselmo, cantano Wilma Moreno, Paul Giorda.
Arlecchino: 21,15 Franco e i G 5.
Augustus: Il Preludio artistico.
Castellino: ore 21 Berni-Novelli.
Eden Bazar (via A. Nota 2, telef. 44-765): ore 21 Orch. Sergio Nardi.
Gaudio Danze: 16,30-21 A. Neve. Gay: ore 17 e 21 Orch. Boccaccio, cant. Pippo d'Andri e Salvador.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lanza.
La Perla: ore 21 Orch. Pierglorgio.
Principe: ore 21 Complesso Paolo Bittante, canta Gemmy Sandra.
Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Taverneta (via Amendola 10, tel. 47-650): Quarti Busca. Attrazioni.

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 elegante
VENERDI' PROFESSIONISTI
con
FRANCO e i G5

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli cinemaScope con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Folco Lulli e Silvana Mangano. Leone d'Oro Festival Venezia.
Astor: «Artico selvaggio» techn. Walt Disney e «Toffatrici giapponesi» techn. cinemaScope Disney.
Corso: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, P. O'Brien.
Cristallo (tel. 650-100): «Vacanze per amanti» Scope colori, Clifton Webb, Jane Wyman, Jill St. John, Harvey, Heather Sears.
Doria: «La strada dei quartieri alti» Simone Signoret, Laurence
Ideal: «Il grande circo», scope techn., V. Mature, R. Fleming.
Lux: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, Hannes Messemer. Leone d'oro Festival Venezia.
Reposi: «Intrigo internazionale» technic, vistav., con Cary Grant, Eva Marie Saint e James Mason. Ore 14-16,50-19,20-22,10.
Romano «Hiroshima, mon amour» di Alain Resnais con Emmanuelle Riva; 2 premi Festival di Cannes. Edizione in lingua italiana. Inizio film 14,30, 16,30, 18,30, 20,30 e 22,30
Vittoria: «Il giorno della vendetta» vistav. tech. Kirk Douglas, Anthony Quinn, Carolyn Jones.
Ariston: «Storia di una monaca» tec. Audrey Hepburn, P. Finch.
Arlecchino: «Roulotte e Roulette» col., Abbe Lane, A. Ciffariello.
Augustus: «Maigret e il caso Saint Fiacre» J. Gabin, Michèle Auclair, Valentine Tessier. Pl. 900
Nazionale: «Casa di Madame Korà» di Allegret, con A. Lualdi.
Torino: «Rifiì fra le donne» con Nadja Tiller, R. Brassein, Ap. 10.

Alexandra: «Verdi dimore» Scope col., Audrey Hepburn, A. Perkins.
Capitol: «Squali del 3° Reich» Dieter Heppler, S. Sazzelman.
Faro: «Verdi dimore» scope col. Audrey Hepburn, A. Perkins.
Fiamma: «Ascensore per il patibolo» J. Moreau, Maurice Ronet.
Hollywood: «Kasim furia dell'India» tech., V. Mature, A. Aubrey.
Maffei: «Racconti di Torino» Riv. M. Ferrero-M. Horn 16.15 e 21.15. «Totò nella luna». Pomer 200
Massimo: «La signora non è da squartare» T. Thomas, C. Cole.
Principe: «Kasim furia dell'Indias Sc. techn., V. Mature, A. Aubrey.
Sancsè: «Kasim furia dell'India» Sc, col, Mature, O'Brien, Ingr, 200
Statuto: «La signora non è da squartare» T. Thomas, C. Cole.

Adriano: «Ombra della ghigliottina» L. Jourdan, Belinda Lee.
Alcione: «I prepotenti» Riv. Zaga - Ferri - I Brutos 16.15-21.15.
Alpi: «Il sergente York» con Gary Cooper.
La Perla: «Archimede le clochard» Jean Gabin, Darry Cowl.
Regina: «Cavalieri del diavolo» G. M. Canale, Frank Latimore.
Astì: «L'agguato» Richard Widmark, L. J. Cobb, tech. Ap. 10.
Crocetta (v. Avogadro 3): «Bomba comica» Stan Laurel, O. Hardy
Milano: «Zia d'America va a sciare», «Mezzanotte S. Francisco».
Olimpia: «Sayonara» M. Brando.
Po: «Carovana verso il West» tech. di W. Disney con F. Parker
P. Nuova: «Maigret dirige l'inchiesta» e «Sissi giovane imperatrice». Apertura ore 10.
S. Felice: «Orizzonte perduto» con Ronald Colman e Jane Wall.

Esperia: «Il viaggio» tec. scope Yul Brynner, Deborah Kerr
Giardino: «Pulcherpu ufficiale di scrittura» tec. Rascel, Gravina
Italia: «Rebecca» con Laurence Olivier e Joan Fontaine.
Miralori: Notti Lucrezia Borgia
Vinaglio: «Ragazzi del jukebox» M. Carotenuto, Buscaglione

Araldo: «Il ponte sul fiume Kwai» techn. Scope, William Holden, Alec Guinness. Ore 18,45 - 21.50.
Eliseo: «Destino di un'imperatrice» tec. scope, R. Schneider.
Fréjus: «Camping» Marisa Allasio, Nino Manfredi, P. Ferrari.
Nuovo: «Armi segrete 3° Reich» Maria Kleber, Jocken Schoder.
S. Paolo: «Come prima» tec. sc. Mario Lanza, Zsa Zsa Gabor.

Belgio: «Cadetti della 3ª brigata»
Ceralle: «Le grandi famiglie», Jean Gabin, Pierre Brasseur.
Eridano: «Albero degli impiccati» tech. G. Cooper, M. Schell.
Orano: «Qualcuno verrà» techn.
Radium: «Pia de Tolomei» tec. V. Veneto: «Il nudo e il morto» sc. tec. Aldo Ray. C. Robertson.

Astra: «38° parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.
Bernini: «Quo Vadis"» colori
Ghiarlo: «Misteri di Parigi» tech. Lorella -De Luca: «Guerrieri Alce Azzurra» T. Martin
Elios: «Il vendicatore» John Forsyte, R. Schiaffino, scope col.
Europa: «Afrodite dea amore».
Excelsior: «Valencia» Montiel.
Massaua: «Giro del mondo in 80 giorni» tech. scope di M. Todd. Apertura ore 18. Ultimo ore 21.30.
Odeon: «Marinai a terra» tech. con Mickey Rooney, D. Haymes

CAPITOL
OGGI
un forte film Paramount
SQUALI DEL III REICH
con
Sanslorg Selmy - Sabia Betman

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Adriano, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Major.

NAZIONALE
OGGI
DONNE CHE LACERANO I DIAFRAMMI DELLA RISPETTABILITÀ PER AMMINISTRARE LA PROPRIA BELLEZZA - E IL SANGUE DEGLI UOMINI SCORRE PIÙ IN FRETTA PER MACCHIARE I MARCIAPIEDI DELLA CITTÀ... È LA NOTTE DI PARIGI.
LA CASA di madame Korà
UN FILM di YVES ALLÉGRET
con ANTONELLA LUALDI - ROBERT HOSSEIN - MICHÈLE CORDOUE - JEAN GAVEN

ARISTON
AUDREY HEPBURN

UN FILM di FRED ZINNEMANN
STORIA DI UNA MONACA
PETER FINCH | TECHNICOLOR
EDITH EVANS - PEGGY ASHCROFT - DEAN JAGGER
INGRESSO Lire 500

MASSIMO - STATUTO
OGGI
TERRY-THOMAS
GEORGE COLE
BRENDA DE BANZIE
BERNARD BRESSLAW

La signora non è da squartare

SULLO SCHERMO

La strada dei quartieri alti di Jack Clayton, al Doria

Un altro esordiente, e un altro buon esordio, anche questo tenuto a battesimo dall'ultimo festival di Cannes. Jack Clayton è stato «aiuto» di Korda e di Asquith, e *La strada dei quartieri alti*, questo suo primo film, l'ha desunto da un «primo romanzo», *Room at the Top*, di John Braine. Il Braine, quando lo scrisse, non era ancora trentenne, ed era bibliotecario a Bradford, una cittadina industriale di provincia, che fu per l'appunto ritratta in quei capitoli. Il romanzo, uscito subito, apparve notevole; e il film, come esordio, appare forse ancora più notevole. Il cinema inglese, dopo la scomparsa di Korda, e dato le difficoltà in cui continua a dibattersi Rank, si è un po' messo su di un piede di casa, è raro il film che vi si sottragga. Questo di Clayton è sembrato dei pochissimi, e la critica di Londra lo ha addirittura salutato come un primo e autentico saggio di «neo-realismo» inglese. Si aggiungano le buone accoglienze a Cannes, il premio per la migliore attrice alla quale giuria assegnò alla protagonista, Simone Signoret; e si comprenderà l'attesa che legittimamente si era destata.

Un'attesa che, in termini pacati, non può dirsi delusa. I quartieri alti di Warnley, una cittadina industriale, i quartieri dove vivono i ricchi, i potenti; ecco la mèta che si prefigge Joe Lampton, un giovane modesto impiegato in un ufficio municipale del luogo. E', e vuole essere, un arrivista. Subito adocchia Susan Brown, una ragazzetta insignificante, che per Joe ha però ogni pregio e ogni virtù, essendo l'ereditiera del «padrone» di Warnley. Joe è abbastanza furbo, alquanto tenace, e un po' maldestro. E' una pallidissima copia, e ancora molto in minore, dei parecchi modelli di arrivisti che, da Stendhal e Balzac in poi, parecchia narrativa ci ha tramandati. Ma questo ultimissimo pronipotino non dispiace, e interessa, proprio per la sua modesta statura, e per le sue incertezze. E' un «carrierista» della vita come propositi, come volontà; ma è anche e soltanto un povero ragazzo qualunque. Non sa fingere un divampante amore per la ragazza ricca («quando mi baci, mi sembra che tu sia altrove», gli dice lei, che in cattiveria se l'è presa); e credendo di togliersi soltanto un capriccio con la quasi matura Alice, se ne trova poi, quasi suo malgrado, innamorato. E mentre il marito di Alice concede-se un divorzio, addio scalata ai quartieri alti, fra breve il baldo Joe avrebbe accanto una moglie almeno materna.

Ma il marito di Alice il divorzio non lo concede. E Joe è indotto a riprendere la sua scalata, non per nulla è nel frattempo riuscito a porre Susan in stato interessante. Alice, disperata, si ubriaca, e va a schiantarsi, al volante della sua auto, contro un albero. Tutti sanno ormai chi è Joe, un mascalzone; ma un mascalzone che sta per «arrivare», per «riuscire»; la cittadina si inchinerà, e chi «arriva», a chi «riesce»; e tutti assistono al fastoso matrimonio di chi fin troppo sapeva di avere un vecchio abito da sera, «quel tipo», diceva egli stesso, «con lo sparato sempre rigonfio, e dal gemelli cromati».

Ciò che colpisce nel Clayton è la sua bravura nel raccontare. Tutto fila, tutto si collega, sia pure con cadenze parecchio convenzionali. Come convenzionali sono quasi tutti i personaggi. Lo stesso Joe sfuisce di qualche sfumatura, di qualche penombra, e di qualche incertezza, ma più dovute all'inevitabile altalenare della vicenda in sé che non all'approfondito studio di un carattere. La stesse atmosfera della piccola città, i suoi scorci, i suoi tipi di contorno e di sfondo (che si sarebbero prestati a una pittura almeno incisiva), sono anch'essi piuttosto annacquati. Ma per nulla scialbo è il personaggio di Alice. Questo è un ritratto quasi compiuto, di una donna stanca, delusa, e non rassegnata alle sue righe ancora lievi ma sempre più insistenti, a una maturità che già può pensare ai non lontani capelli grigi. Anche questo, un personaggio non inedito; ma espresso dalla Signoret con una tale semplice intensità da rendere il personaggio stesso infallibile al punto che lo schermo, quando esso appare, si fa d'un tratto convincente, esauriente. Varrebbe la pena di vedere il film soltanto per seguire, di sequenza in sequenza, questa intelligentissima attrice, che ha tra l'altro saputo avere il coraggio di mostrarci un volto assolutamente indifeso, e non soltanto il volto. (Accanto a lei, come Joe, Laurence Harvey). Per ciò che infine riguarda questo primo saggio di «neo-realismo inglese», come hanno affermato i colle ni di Londra... Be', lasciamo correre. Ormai il neo-realismo è un prezzemolo che, a parole, lo si fa entrare un po' dappertutto.

m. g.

All'Astor: *Artico selvaggio* - **Al Cristallo:** *Vacanze per amanti*

Ragazzi e adulti s'interesseranno ugualmente ad *Artico selvaggio* di James Algar, documentario a colori della serie disneiana «La natura e le sue meraviglie», premio Oscar 1959 e Orso d'oro all'ultimo festival di Berlino. Girato nelle terre desertiche dell'estremo nord, si apre forse col pezzo più bello: la cascata delle renne, il fendersi dei ghiacci, il risveglio di quella pallida natura. Poi molta fauna, e tutta scelta: non tanto renne lupi foche e trichechi, che rimangono sullo sfondo, quanto l'orso possente e le sue cucciolate, le eleganti balene bianche, il bue muschiato, quel pauroso impasto di orso e di selvaggina che va sotto il nome di «ghiottone» e con altri animali o animaletti rari i paletti lemmi, piccoli roditori detti anche «suicidi» perché a tempi determinati emigrano collettivamente per andare a star meglio; infatti precipitano compatti nelle acque dell'Oceano Artico e festa finita. Che cosa si nasconda sotto questi suicidi in massa, se soltanto la Natura. Ma ecco il sole va sotto e comincia il lungo inverno. La tundra si rifà silenziosa; il romanzo della lotta per l'esistenza è rimandato al prossimo capitolo.

Può piacere più o meno che a questa fauna si comunichino talvolta gli estri figurativi, i ritmi umoristici e le piccole trovate del disegno animato: la formula è ancora quella di «Deserto che vive», ed essendo piaciuta allora alla maggioranza del pubblico, piacerà anche adesso.

Vacanze per amanti («Holiday for lovers», cinemascope a colori di Henry Levin) ribadisce scherzosamente il vecchio chiodo dell'incomprensione fra vecchia e nuova generazione. Clifton Webb e Jane Wyman, esemplare coppia di genitori della classe media americana, accompagnano le figlie Diane Varsi e Carole Lynley (una esordiente) in un lungo viaggio al Brasile e al Perù, ricco, affascinante, di scorci folcloristici, dalla corrida alle danze spagnole di José Greco. Molti ronzoni calano sulle due belle ragazze, e la maggiore si sceglie un pittore; la minore, un sergente. Babbo e mamma fingono di metterci bocca; in effetto possono soltanto accettare risoluzioni già prese. Buoni attori, specialmente la coppia anziana, bei paesaggi, colori smaglianti, un dialogo brioso e qualche situazione saporita, tengono il filmetto in decoroso equilibrio fra l'albo turistico e il saggio di costume contemporaneo.

Il concerto all'Alfieri del pianista Backhaus

Da Lugano, dove dimora, a Milano, a Torino, il viaggio è ormai brevissimo. Ma anche da nazioni meno vicine, ch'egli a quando a quando rivisita, verrebbe senza esitare, perché è tuttora vigoroso, e perché un pianista, se non suona, che fa? E certo suona con serenità, tranquillità, sicurezza, non mai disgiunte da fervore e da penetrazione storica ed estetica, non dissimile oggi, settantacinquenne, da quel che era da giovane e da anziano. Subito venne salutato «classico», ma l'annosa antitesi equivoca nei vocaboli e nei concetti: classico e romantico, non lo toccava; era l'uno e l'altro insieme, come la completezza, per non dire la perfezione, vuole. E classico, ordinato e animato, continuò durante il corso di due generazioni.

Non smanioso, appassionato, delirante o svenevole, com'era nel cattivo gusto della corrotta eredità dell'Ottocento. Né poi divenne obiettivo, meccanico, analizzatore, secondando il neorealismo. Né ora pratica la frequente scorretta artificiosità, né la platealo ricerca del brivido, insinuando la moda della *suspense* magari in Beethoven. Ne conosciamo di pianisti, per così dire, funamboli. I ricordi dei primi uditori e critici e le impressioni nostre concordano tanto da riuscir monotone. Non diverso e nuovo poteva e potrebbe essere l'elenco delle lodi, specialmente se egli torna a donarci, come iersera all'Alfieri, Beethoven, variandone in cinque Sonate l'interpretazione e l'accento, come la varia drammaticità di quei poemi impone, nella semplicità e nella molteplicità lineare, della letizia alla tragicità, dell'umana realtà sentimentale all'estasi divina, sempre restando nella sfera di quell'immenso mondo spirituale.

Nobile e commossa serata inaugurale dei concerti da camera per gli Amici della musica. Teatro pieno Lunghe ovazioni.

a. d. c.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Il primo giovedì di ogni mese, a cominciare da giovedì 5 novembre, si svolgerà al Circolo della stampa un torneo di bridge a coppie libere a tutti. Le iscrizioni si ricevono fino a mezz'ora prima dell'inizio delle gare, fissato alle ore 21.30. Premi (non cumulabili) alle coppie con il maggior punteggio nei due settori, alle prime coppie di non classificati e alla migliore coppia signore. Altri premi ai vincitori di due o più tornei.

ECHI SPETTACOLI

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Elegante serata premi. Succ. *L. Pourroni* e Compl.

CASTELLINO DANZE
Ore 21: Successo complesso *Berni - Novelli*
Novità per Torino

CIRCOLO AZ. «LA STAMPA»
Corso Montecrotondo n. 1
Sabato dalle ore 21 alle 0,30
grande serata danzante
in onore di tutti i tennisti.
Orch. *Stradioti*, canta *G. Lunardi*
Prenotazioni tavoli telef. 694-212.
Scelto buffet e serv. di ristorante
Ingresso libero

La Mansfield ospite d'onore alla prima del «Musichiere»

Roma, 29 ottobre.

Sabato prossimo alle 21 riprenderà alla tv il «Musichiere». Dopo la sospensione estiva, il gioco delle canzonette, presentato da Mario Riva, si presenterà com'è noto con alcune varianti, rispetto a quanto i telespettatori già conoscono. Si tratterà, tuttavia, di novità apportate al contorno della trasmissione, in quanto il quiz musicale resterà sempre imperniato sulla gara delle «sedie a dondolo» e sui quesiti davanti all'orologio e alla cassaforte.

Per la ripresa di sabato, gli organizzatori del Musichiere hanno pensato a un notevole ingaggio. L'ospite d'onore della trasmissione, infatti, sarà la supermaggiorata attrice americana Jayne Mansfield, che in questi ultimi tempi ha fatto parlare le cronache mondane con clamorose dichiarazioni alle quali sono seguite polemiche sulla stampa inglese.

Jayne Mansfield arriverà appositamente a Roma, da Londra, per lo spettacolo di Mario Riva. L'attrice scenderà a Ciampino alle 15 e subito raggiungerà gli «studi» tv dove sarà a disposizione di Giovannini e Garinei e del regista Falqui, per inquadrare la sua partecipazione nello spettacolo della stessa sera.

La Mansfield si tratterrà nella capitale solo poche ore: dopo la trasmissione dovrà immediatamente ripartire per Parigi, dove sarà impegnata nella lavorazione di un film.

Vivaci proteste in Austria per i tagli al film *Les amants*

Vienna, 29 ottobre.

Il film francese «Les amants» presentato appena ora al pubblico viennese, ha sollevato molte discussioni. I critici però non si sono schierati per condannare gli eccessi del lavoro francese, ma hanno scritto roventi parole contro la censura che ha tagliato numerose scene.

L'autorevole critico della «Neues Oesterreich» scrive: «Non le scene sono scandalose, ma il modo con cui il film è stato censurato. I censori, che non sono neanche previsti nella nostra Costituzione, hanno inferto dei tagli che superano addirittura quelli dei censori tedeschi. Anche alcune scene solo allusive sono state tolte, perché considerate immorali».

I viennesi hanno solidarizzato con i critici e forse per spirito di protesta affollano da lunghe sere il Teatro Renacher, dove si esibiscono per la prima volta nel dopoguerra «Les Folies-Bergère» di Parigi.

STAGIONE DEL REGIO — Al Teatro Carignano martedì 4 novembre, alle ore 21, in serata di gala, «Il Conte Ory» di Rossini. Maestro Direttore, Tullio Serafin. All'agenzia teatrale di via Roma, continuano le prenotazioni per gli abbonamenti.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Francese; b) Musica e canto corale; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Italiano; b) Musica e canto corale; c) Osservazioni scientifiche.

17-18: Per i ragazzi: «Il nostro piccolo mondo», figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile a cura di P. Rolandi; regia di C. Ragionieri.

19,30: «Uomini e libri», rubrica di novità librarie a cura di L. Silori; 19,45: «Armi nuove per un male antico», servizio di Vittorio Di Giacomo e Carlo Guidotti sulle ricerche ed i risultati conseguiti nella lotta contro la lebbra. La trasmissione, che terrà conto soprattutto degli studi e delle esperienze da parte di scienziati italiani, sarà integrata da inserti filmati che illustreranno i metodi di cura preventiva.

20,30: «Tic-Tac». Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Giorgio Washington ha dormito qui», commedia in 3 atti, di Moss Hart e George S. Kaufman. Newton Fuller, il protagonista della commedia, ha sempre sognato di abitare in campagna, in una vecchia casa piena di ricordi e di leggende. Finalmente riesce a realizzare questo sogno: ha acquistato una casa nella quale pare abbia dormito nientemeno che Giorgio Washington. La moglie, Annabella, preferirebbe una casa meno storica... anche meno malandata e con le comodità; non si dà per vinto, però, e fra tutti riescono a mettere a posto la vecchia bicocca. I lavori di restauro inghiottono tutti i risparmi dei Fuller ed essi stanno per esser sfrattati dalla casa. Decidono, allora di andarsene, ma dopo aver dato alla casa il suo aspetto primitivo e cominciano a distruggere tutto quello che con tanto amore avevano costruito. Ma poi tutto si accomoderà nel migliore dei modi e i Fuller potranno continuare la loro difficile e pittoresca vita nella cara, vecchia casa dove dormì Giorgio Washington.

Interpreti della commedia sono: Elsa Merlini, Nino Besozzi, Sergio Tofano, Neda Naldi, Adriana Asti, Wilma Casagrande, Gianni Bortolotto, Italia Marchesini, Wanda Benedetti e molti altri. La regia è di Sandro Bolchi.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; Crescendo; 11: «Non fare ad altri», un atto di R. Bracco; 11,30: Musica da camera; 12,10: P. Calvi al pianoforte.

12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Il libro della settimana; 16,15: Per i ragazzi: Magellano.

16,45: Musica sprint; 17: Giornale radio; Pomeriggio musicale; 17,45: Passo che vai canzoni che trovi; 18: Questo nostro tempo; 18,45: Dizionarietto delle nuovissime canzoni; 19: Concertino in miniatura; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio.

21,05: Concerto sinfonico diretto da I. Kertesz; 22,40: Orchestre dirette da S. Roger e E. Prado; 23,15: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 12: Canzoni; La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio; Scatola a sorpresa; Quadrante della moda; Il disco-lolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri di oggi, di sempre; 15,30: Giornale radio; 16: Terza pagina.

17: «Miss Kilmansegg e la sua gamba d'oro»; 18: Giornale radio; Ballate con noi; 19: Classe unica; 19,30: Attualità musicale; 20: Radiosera; 20,35: Cink.

21: Il Scala presenta: Gran gala; 22, Ultime notizie; Panorama di successi; 22,30: Incontro Roma-Londra; 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19: Musiche di J. S. Bach; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di M. Clementi, A. Dvorak.

21: Il giornale del Terzo; 21,20 Letture da Seneca; 21,50: Musiche di W. Vogel; 22,15: «Poltava», di A. Puskin.

OGGI - **VITTORIA** - OGGI
KIRK DOUGLAS
ANTHONY QUINN
CAROLYN JONES
EARL HOLLIMAN
IN UNA PRODUZIONE
HAL WALLIS
IL GIORNO DELLA VENDETTA
TECHNICOLOR

REGIA DI JOHN STURGES - SCENEGGIATURA DI JAMES POE - DAL ROMANZO DI LES CRUTCHFIELD
Una Hal Wallis Paramount VISTAVISION

LA DIREZIONE DEL CINEMA **LUX** È LIETA DI PRESENTARE
L'ORGOGLIO DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA

UN FILM di ROBERTO ROSSELLINI
IL GENERALE DELLA ROVERE
PER L'INTERPRETAZIONE di
VITTORIO DE SICA
HANNES MESSEMER
E CON LA PARTECIPAZIONE di
SANDRO MILO
GIOVANNA RALLI
ANNE VERNON
VITTORIO CAPRIOLI - BIANA MODUGNO - GIULIANO PICOZZI
GRAN PREMIO DEL CENTRO INTERNAZIONALE
DISTRIBUZIONE CINERIZ

IL OGGI all'**IDEAL** nel mondo del sensazionale
GRANDE CIRCO

VICTOR MATURE - RHONDA FLEMING - RED BUTTONS - KATHRYN GRANT - GILBERT ROLAND
VINCENT PRICE - PETER LORRE - STEVE ALLEN
Un film ALLIED ARTISTS in CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
Distribuito dalla LUX FILM

Mai più Hiroshima

Solenne impegno contro le distruzioni atomiche assunto da 30 scienziati di tutto il mondo riunitisi nella città giapponese

«Da Hiroshima, dove centinaia di migliaia di vittime della bomba atomica giacciono sepolte, e dove ancora oggi, quattordici anni dopo la tragedia, le conseguenze dell'attacco possono essere osservate nelle condizioni fisiche e mentali di molti esseri umani, noi facciamo appello ai governi ed ai popoli del mondo intiero».

Con queste parole ha inizio il documento votato dalla Quinta Conferenza Mondiale contro le bombe atomiche, documento che ci giunge in questi giorni col preannuncio di più ampie relazioni in corso di pubblicazione in un Numero speciale di «No more Hiroshimas».

Una fotografia dello Stadio di Hiroshima nel quale, attorno alle delegazioni convenute da ogni parte del mondo, si sono raccolte quasi ventimila persone, dà idea della grandiosità delle manifestazioni a cui la Conferenza ha dato luogo.

E l'accento accorato dell'appello non può non apparir giustificato se si pensa che esistono oggi, accumulate a migliaia nei depositi militari di diverse Nazioni, bombe nucleari mille volte più potenti di quella che distrusse Hiroshima; e che il recente rapido sviluppo della tecnica dei missili è tale che, in caso di una guerra nucleare, migliaia di quelle bombe potrebbero venire fatte esplodere su aree densamente popolate nel giro di poche ore.

La Conferenza ha considerato come una nuova tangibile di buona volontà il fatto che le tre Potenze atomiche hanno volontariamente sospesi gli esperimenti nucleari, e che i loro esperti, convenuti a Ginevra, stanno redigendo il testo di un accordo relativo alla cessazione di quegli esperimenti; ed ha auspicato che tale accordo, ratificato dai rispettivi governi, segni la fine dell'attuale spreco di immense risorse in armamenti, e che queste risorse possano finalmente venire impiegate per far sparire dal mondo la miseria e la fame.

Frattanto trenta fisici nucleari di differenti nazionalità hanno firmato un appello in cui chiedono siano resi noti a tutto il mondo i fatti seguenti:

1) Che la contaminazione radioattiva dell'atmosfera, del terreno, degli animali e delle piante, sta rapidamente crescendo. Secondo le ricerche giapponesi l'accumulazione di stronzio 90 sulla superficie del suolo sta aumentando in ragione di 3 a 6 metri cubi per chilometro quadrato all'anno. Alla fine del 1958 essa raggiungeva in Giappone i quindici metri cubi per chilometro quadrato! Recentemente è stata scoperta una grave contaminazione del riso.

Secondo i firmatari dell'appello qualsiasi quantità di radiazioni, per quanto piccola, ha una certa probabilità di causare danni al corpo umano. Nessuna quantità di radiazioni, sia pure di piccola entità, può considerarsi innocua.

2) A seguito delle prove di armi nucleari effettuate in questi anni la quantità di carbonio radioattivo nell'atmosfera è aumentata del dieci per cento. Questa sostanza viene incorporata nell'organismo insieme col carbonio ordinario, e poiché continua e continuerà ad emettere radiazioni (avendo una vita media di circa 5600 anni) potrà provocare danni genetici e somatici agli esseri umani per molte generazioni.

A questo quadro impressionante i trenta scienziati convenuti ad Hiroshima fanno seguire un solenne esplicito impegno:

«Noi promettiamo solennemente di non collaborare in ricerche scientifiche che abbiano scopi di guerra e di distruzione, e facciamo appello al mondo perché la scienza non venga adoperata per fini incompatibili coi principi dell'umanità».

Quelli che mi conoscono sanno che da anni io vado auspicando una simile presa di posizione degli uomini di scienza. Non si stupiranno perciò se io non esito oggi a segnalare questo impegno come un memorabile evento, come il risultato più importante e concreto della Conferenza.

Esso rappresenta infatti il primo passo compiuto verso l'affermarsi di una «coscienza sociale» degli scienziati fatti finalmente consapevoli delle loro enormi responsabilità.

Questa consapevolezza non ha mancato, per verità, di manifestarsi anche in passato in taluni spiriti eletti, nei quali però, per l'incomprensione dei più, determinò spesso perplessità e stati d'animo angosciosi.

Solo quando essa sarà divenuta patrimonio di tutti, rappresenterà una vera e propria remora alle imprese di devastazione e di morte: e l'opinione pubblica non esiterà più a bollare col marchio dell'infamia gli atti incompatibili coi più elementari sentimenti di umana solidarietà.

Gustavo Colonnetti
Presidente emerito del Cons. Naz. delle Ricerche

«Cameriere segreto» del Papa

La nomina di Von Papen suscita malumori a Bonn

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 29 ottobre.

(m. c.) Molti cattolici tedeschi, di cui si è fatto portavoce il *Rheinischer Merkur*, un quotidiano molto vicino ad Adenauer, hanno reagito con indignazione alla conferma dell'ex-ambasciatore nazista Von Papen nella dignità di cameriere segreto del Papa. Scrive il *Merkur*: «La riammissione di Von Papen nella cerchia dei camerieri segreti papali è un gesto di grande importanza politica e uno schiaffo a quei retti ed eroici cattolici tedeschi che nel 1933 preferirono il disonore, la povertà e persino la prigione alle cariche che avrebbero potuto ottenere se si fossero posti al servizio del nazismo».

Negli ambienti ufficiali si evita di prendere posizione sull'argomento, ma non si dissimula una certa sorpresa per la maniera in cui la notizia è stata diramata, tanto che il governo di Bonn ha incaricato il proprio ambasciatore presso la Santa Sede, Von Strachwitz, di chiedere informazioni e di esprimere la sorpresa del governo. Per il momento si sa soltanto che l'ambasciatore ha confermato la notizia.

Le reazioni sfavorevoli dei cattolici tedeschi sono dovute al passato dell'ottantenne Von Papen, che essi giustamente accusano di avere spianato la strada alla dittatura di Hitler. E' stato ricordato anche che due fra i più intimi collaboratori di Von Papen, Jung e Bose, furono tra le prime vittime del regime nazista; ciò nondimeno egli accettò la carica di ambasciatore del Terzo Reich a Vienna. Dal 1939 al 1944 fu ambasciatore ad Ankara. Pio XI gli riconobbe con qualche riluttanza la carica di cameriere segreto papale subito dopo la firma del concordato tra il Vaticano e il Terzo Reich, che fu negoziato dallo stesso Von Papen. Papa Pacelli tuttavia si rifiutò di confermare la nomina. La riconferma fu chiesta e, come s'è appreso in questi giorni, ottenuta da Von Papen in un'udienza che egli ha avuto dall'attuale Pontefice.

L'Ambasciata tedesca in Vaticano pare sia rimasta all'oscuro della cosa fin quando l'ha appresa dalla stampa. L'ambasciatore Von Strachwitz ricevette subito istruzioni dal Ministero degli Esteri, in seguito alle quali chiese informazioni presso la Santa Sede. Sembra che egli abbia ricevuto assicurazioni nel senso che la nomina a cameriere segreto non implica il riconoscimento di particolari meriti, quelli cioè che Von Papen pretenderebbe di avere guadagnato durante la sua attività diplomatica ad Ankara attraverso contatti segreti con l'allora delegato pontificio cardinale Roncalli.

Da parte del Vaticano si nega cioè, che nella capitale turca siano avvenute durante la guerra conversazioni segrete tra Von Papen e gli americani, con la mediazione di Roncalli. Se contatti ebbero luogo fra l'ambasciatore e agenti degli Stati Uniti, questi avvennero per altri canali all'insaputa della rappresentanza vaticana.

Un messaggio degli scrittori russi per il Premio Nobel a Quasimodo

Mosca, 29 ottobre.

L'Associazione degli scrittori sovietici ha inviato al poeta italiano Salvatore Quasimodo un messaggio di congratulazioni per il premio Nobel da lui «meritatamente» ricevuto. Il messaggio dice fra l'altro:

«Ci congratuliamo fraternamente per il Premio Nobel da voi ricevuto, il quale è stato questa volta meritatamente conferito ad uno dei più grandi poeti, che canta l'Italia nei suoi giorni di dolore e sfortuna, un combattente per la pace e la felicità del suo popolo. Voi siete uno dei primi poeti dell'Occidente a scrivere un poema intorno ai nostri Sputnik. Noi vi teniamo in alta stima, giacché i vostri sforzi sono diretti al rafforzamento della amicizia con gli scrittori e la gente del nostro Paese».

La futura imperatrice

Farah Diba, la fidanzata dello Scià, a passeggio con la madre a Parigi (Telef.)

Si è piegata alla ragion di Stato per le pressioni della Corte

La melanconica fidanzata dello Scià non voleva sposarsi per continuare gli studi

Studentessa di architettura a Parigi, intendeva laurearsi e lavorare in Europa - Voci di un «flirt» con un italiano allievo dell'Istituto di Belle Arti - Le indossatrici di Dior, dove la fanciulla ha scelto il corredo nuziale, dicono che è sempre triste - Messaggio d'una popolana di Teheran: «Ricòrdati che devi dare entro un anno un figlio all'imperatore»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 29 ottobre.

Martedì scorso, mentre grandi feste popolari si svolgevano nell'Iran per il quarantunesimo compleanno dello Scià, la sua fidanzata, Farah Diba, riceveva a Parigi centinaia di telegrammi. Ce n'era uno fra gli altri, firmato da una donna qualunque, una povera donna di Teheran, senza relazioni alla Corte, che diceva: «Farah, non dimenticare che entro un anno devi dare un erede maschio alla corona».

In quelle poche parole, che esprimevano i sinceri voti di tutta la popolazione, erano spiegate in una forma ingenua le ragioni di Stato delle affrettate nozze, ragioni di Stato a cui ha finito per piegarsi una ragazza che aveva avuto un'educazione moderna e indipendente, la quale ha dovuto rinunciare alle sue aspirazioni e, forse, alle segrete inclinazioni del suo cuore. Alla fine del 1960, infatti, ricorrerà il 2500° anniversario della monarchia iraniana, fondata da Ciro il Grande, e Mohamed Reza Pahlevi vuole farsi incoronare in quella occasione. Soltanto così potrà consolidare il trono, minacciato dalla lotta degli interessi petroliferi, ma le leggi del paese prescrivono che lo Scià non può essere incoronato se non ha un erede maschio. Mancano dunque soltanto quattordici mesi per poter presentare ai suoi sudditi quel figlio che il sovrano non ha potuto avere dalle due mogli precedenti, e ciò spiega la precipitazione con cui Reza Pahlevi si è deciso a sposare una ragazza del suo paese, dopo alcuni inutili tentativi di fidanzamento con principesse europee.

Se la ragione di Stato è alla base del matrimonio, non si deve però credere che, da parte del sovrano, i motivi sentimentali ne siano del tutto estranei. Farah è anzi la sola donna che lo Scià si è scelto da sé, fuori di ogni calcolo politico e di ogni influenza familiare. Fawzia, la prima moglie, gliela aveva fatta sposare il padre quando era ancora un ragazzo perché in quel momento poteva sembrare utile al paese che la futura imperatrice fosse sorella di re Faruk. Soraya l'aveva scelta il Primo ministro, perché apparteneva ad una potente tribù nomade che bisognava legare a qualunque costo alla dinastia dei Pahlevi, che molti persiani considerano ancora degli usurpatori.

Per Farah Diba non hanno giocato questi calcoli. La ragazza, che è ventunenne e da due anni studia architettura a Parigi, è orfana d'un colonnello che aveva frequentato la scuola militare di Saint-Cyr, morto di cancro nel 1946. Sua madre è una signora di mezza età che, dopo la perdita del marito, ha dovuto fare non pochi sacrifici per mantenere agli studi all'estero quell'unica figlia. Ora non è stato difficile provare che i Diba discendono dall'antica famiglia dei Khadjars, i quali hanno regnato sulla Persia per più di sei secoli, ma in realtà si tratta di gente molto modesta, che appartiene alla piccola borghesia di Teheran.

Archedir Zahedi, l'aiutante di campo dello Scià, non aveva pensato certamente a lei nelle affannose ricerche compiute negli ultimi tempi per trovargli una sposa. Gli aveva presentato Merahid, una ragazza di famiglia nobile, poi Fatemi Ashfor, che appartiene anche lei ad una delle famiglie più aristocratiche del paese, ma lo Scià le aveva rifiutate e la gente si era persuasa che avesse ancora Soraya nel cuore e, ormai, non si sarebbe più risposato.

Farah era amica della principessa Shanaz, figlia dello Scià, e il 2 ottobre scorso andò a trovarla al palazzo imperiale per chiederle di farla ottenere la borsa di studio che le avrebbe permesso di ritornare alla scuola d'architettura di Parigi. Il sovrano la incontrò per la prima volta in quell'occasione e la piacque subito: volle rivederla. Da parte sua, la decisione fu subito presa, ma la ragazza non voleva saperne di diventare una imperatrice da mille e una notte: voleva ritornare a Parigi, finire gli studi ed esercitare la professione. E' una donna moderna, che vuol decidere da sé il proprio avvenire e non se la sentiva di rinunziare alle abitudini di vita dell'Occidente.

C'era forse poi un altro motivo che la richiamava a Parigi, un motivo sentimentale. A Parigi, quando usciva dalla lezione della scuola di architettura, c'era quasi sempre ad aspettarla un giovanotto della sua età, Tonio Mella, studente all'Accademia di belle arti, di origine italiana. Era un ragazzo timido, che offriva ogni volta a Farah un mazzolino di fiori e l'accompagnava senza dire quasi una parola fino alla porta della camera che la studentessa abitava nella città universitaria. Ora, appena ha saputo che Farah era ritornata a Parigi per ordinare il corredo nuziale, Tonio è andato all'Hôtel Crillon per farle i suoi auguri e, invece del solito mazzolino, portava questa volta un gran fascio di rose rosse, ma non lo hanno lasciato passare. «La signorina non può essere disturbata», gli ha detto il concierge.

Non è stato facile allo Scià ottenere il consenso della studentessa. Ad Archedir Zahedi, che le aveva chiesto ufficialmente la mano a nome del sovrano, aveva risposto di sì. Gli aveva detto che era onorata al di là dei suoi meriti di quella richiesta, ma che era costretta a rinunziarvi perché non voleva troncare i suoi studi. Sarebbe anzi ripartita subito per Parigi, per ritornare a Teheran soltanto fra alcuni anni. Intervenne la principessa Shanaz e, perfino, l'imperatrice madre, Maleke Madre, la quale, dopo avere odiato Soraya per tutto il tempo che era rimasta alla Corte, aveva provato una improvvisa simpatia per Farah: la necessità dell'erede era stato il loro argomento mescolato a lusinghe e a promesse.

Insensibile a tutte le pressioni, il 12 ottobre Farah era andata alla polizia a ritirare il passaporto per la Francia, ma il visto d'uscita dall'Iran le fu negato: «Per ordine del Palazzo», le dissero i funzionari, rifiutando ogni spiegazione. La ragazza montò su tutte le furie, minacciò di fare uno scandalo, ma, arrivando a casa, la madre le disse che la principessa Shanaz l'aveva rimandata a chiamare.

Sono note le circostanze in cui finì per cedere, durante un volo che lo Scià le fece fare sul suo aeroplano personale. Poi Farah Diba è ritornata a Parigi a ordinare il corredo: un conto illimitato era stato aperto per lei presso Christian Dior e la ragazza ha potuto scegliere tutto ciò che voleva.

Pochissimi sono coloro che hanno potuto avvicinarla in questi giorni, perché una zia è un generale persiano non l'hanno mai lasciata sola un minuto. Però, le indossatrici della grande sartoria, che hanno assistito alle prove, sono rimaste colpite dalla malinconia con cui la ragazza ha vissuto in questi giorni la sua vicenda da mille e una notte. Qualcuno ha pensato che Farah Diba rimpiangesse le rose rosse di Tonio, che l'etichetta di Corte le aveva impedito di accettare.

Sandro Volta

Arrestato un consigliere socialista che avrebbe ucciso un attivista d.c.

Il delitto avvenne sette anni fa - La vittima era uno studente diciannovenne - Il colpo di scena provocato dalle dichiarazioni dell'ex-amante del presunto assassino

Il consigliere comunale del psi, Michele Bocci (a sinistra) e la sua vittima, lo studente Attilio Massa (Tel.)

Bari, 29 ottobre.

A San Giovanni Rotondo, in provincia di Foggia, il consigliere comunale socialista Michele Bocci di 35 anni è stato arrestato per l'uccisione dello studente democristiano Attilio Massa, diciannovenne. L'assassinio avvenne la sera del 1° maggio 1952, ma solo ora piena luce sarebbe stata fatta dai carabinieri sul delitto.

Il giovane studente Attilio Massa venne trovato ucciso, con un colpo di pistola alla nuca, nei pressi del cimitero. Il cadavere presentava segni di percosse e il viso era quasi irriconoscibile, a causa della violenza dei colpi. A distanza di sette anni, l'omicida sarebbe stato identificato dai carabinieri nel manovale Michele Bocci, attualmente consigliere comunale per la lista socialista.

Il delitto, dal '52, dopo che la Corte di Assise di Foggia assolse per mancanza di prove alcune persone che erano state sospettate, rimase avvolto in un fitto mistero. Venne però accertato che la mattina del 1° maggio 1952 il Massa si trovava, con altri amici, nella sezione democristiana, mentre proprio di fronte si svolgeva un comizio della Camera del Lavoro. Gli attivisti della dc presero a disturbare con schiamazzi gli oratori socialcomunisti.

Quando, per la seconda volta, il Massa ed i suoi amici furono invitati a far silenzio, lo studente rispose con un gesto offensivo: i comizianti promisero di «dargli una lezione». Si poté provare ciò, ma non il delitto e tutto venne così archiviato. Solo oggi per l'inaspettata confessione di una donna, della quale le autorità inquirenti non vogliono fare il nome, si sarebbe giunti al colpo di scena.

La donna ha dichiarato ai carabinieri di essere stata l'amante del Bocci e che alle 21 del 1° maggio 1952 aveva un appuntamento con lui nei pressi del cimitero. Dopo una attesa di oltre un'ora, mentre stava per allontanarsi, aveva visto avvicinarsi verso di lei tre uomini. Dapprima aveva avuto paura e aveva quindi tentato di nascondersi, ma poi si era avvicinata al gruppo, riconoscendo tra essi il Bocci. Secondo il racconto della donna, era proprio il Bocci che trascinava sotto braccio il giovane Massa. Non era riuscita a riconoscere gli altri due. Il Bocci, avvicinato dalla donna, l'avrebbe invitata con brusche maniere ad allontanarsi dicendo: «Ho da fare cose importanti con i miei amici».

La dichiarazione della donna ha provocato l'arresto del consigliere comunale socialista il quale, malgrado l'autorità inquirente mantenga sull'argomento il più assoluto segreto istruttorio, pare continui a negare ogni addebito.

Dibattito al Senato sul piano per la scuola

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 ottobre.

(c. a.) Nell'aula scarsamente affollata di Palazzo Madama è ripreso oggi il dibattito sul piano decennale per la scuola che difficilmente potrà essere concluso, nella migliore delle ipotesi, entro un mese dato che oltre cento sono gli emendamenti presentati alla legge. Oggi l'assenza di molti senatori democristiani, non ancora rientrati da Firenze, e il fatto che molti dei senatori presenti hanno preferito commentare nei corridoi i risultati del congresso fiorentino, hanno contribuito a togliere vivacità alla discussione.

Il comunista Mammucari, primo oratore della giornata, ha detto che dei piano i soli beneficiari saranno i gruppi privati incaricati dell'esecuzione delle opere previste dalla legge.

Il d. c. Crespellani s'è compiaciuto per le disposizioni relative all'assistenza scolastica che permetteranno di eliminare il doloroso fenomeno dei fanciulli sottratti alla scuola ed inviati al lavoro fin dai sette otto anni. Ed ha continuato occupandosi dell'istruzione artistica, per la quale troppo poco s'è fatto finora.

Invece il missino Ferretti ha deplorato lo scarso interesse per l'educazione fisica, che sarebbe causa d'inferiorità per l'Italia nel mondo internazionale dello sport. Dopo di lui ha parlato il liberale Venditti, criticando la genericità dell'insegnamento universitario che non si cura di fornire titoli validi per lo svolgimento di attività adeguate alle esigenze della moderna società. Inoltre le lauree vengono concesse con troppa facilità. Questi fatti dimostrano la necessità di dare alla scuola una nuova configurazione il cui cardine dovrebbe essere lo sviluppo dell'istruzione professionale. In ogni modo — egli ha detto — i liberali sono favorevoli al piano per la scuola.

Dopo le otto ore di interrogatorio

Migliorata la posizione dei congiunti del bambino ucciso

A giorni la ricostruzione del delitto alla presenza dei nove indiziati - Perizia psichiatrica per il cameriere italiano?

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 29 ottobre.

Se ieri, al termine dell'interrogatorio dei coniugi D'Espine e Sarasin, era sembrato che un colpo di scena fosse imminente nella tragica vicenda del bimbo ucciso il 3 ottobre scorso, oggi invece si ha l'impressione che l'inchiesta sia ritornata al punto di prima.

Secondo i giornali ginevrini, i genitori e i nonni materni del piccolo Nicola D'Espine sarebbero addirittura riusciti a migliorare la loro posizione di fronte alla giustizia: la Suisse afferma oggi che nel corso degli interrogatori di ieri — durati in complesso più di otto ore — le quattro persone sono riuscite a dissipare parecchi sospetti che erano sorti sul loro conto all'indomani dell'atroce crimine.

Risulta comunque che i coniugi D'Espine e Sarasin non hanno potuto presentare degli alibi concreti, per cui continuano a far parte della cerchia dei sospettati; d'altra parte non si sarebbe potuto accertare con esattezza che cosa Pierre D'Espine fece quella tragica sera allorché si allontanò fra le 21 e le 22 dal salotto in cui si trovavano gli ospiti Cramer.

Da fonte sicura risulta che al giudice istruttore Dunand l'uomo ha dichiarato: «Sono salito in cantina per prendere alcuni quadri e poi sono salito nella stanza di Nicola per accertarmi se dormisse». Ma perché, ci si è chiesto in alcuni ambienti vicini al palazzo di giustizia, Pierre D'Espine non è andato anche nella stanza in cui dormiva la sua seconda bambina? Si è infatti del parere che l'uomo avrebbe avuto pure il dovere di dare una occhiata alla secondogenita che ha appena quattro mesi di vita.

Tutto servirebbe si può aggiungere che il mistero che circonda il delitto è più fitto che mai. Per i prossimi giorni sono previsti altri interrogatori, probabilmente del cameriere italiano Mario Brano, della balia Josiane, della cuoca e degli ospiti Cramer. All'inizio della prossima settimana il giudice istruttore dovrebbe poi procedere ad una minuta ricostruzione della tragica sera con l'intervento delle nove persone che si trovavano fra le ore venti e la mezzanotte nella villa di Grand Saconnex.

La super-autopsia del cadavere del bimbo, consegnata l'altro ieri al giudice istruttore, non ha rivelato nulla di nuovo: in essa è soltanto detto che il piccino è morto in seguito ad un colpo vibratogli con estrema violenza alla testa; per contro, dall'autopsia non è risultato di quale natura sia stata l'arma del delitto.

Domani intanto il cameriere italiano Mario Brano, arrestato all'indomani del delitto sotto l'accusa di avere ucciso il bimbo e rilasciato otto giorni più tardi, comparirà dinanzi alla cosiddetta camera d'accusa, che dovrà decidere se sia il caso o no di sottoporlo a una perizia psichiatrica: tale perizia era stata richiesta una decina di giorni fa dal giudice istruttore Dunand, ma il domestico italiano, tramite il suo legale, vi si è energicamente opposto.

l. f.

Autopsia sul tronco umano chiuso nel sacco sulla spiaggia

Brindisi, 29 ottobre.

A due giorni dal rinvenimento del sacco contenente un tronco umano, la polizia non ha ancora raccolto il minimo indizio sull'identità dell'ucciso. Si sa soltanto che i resti umani appartennero a un giovane tra i 20 e i 30 anni, alto all'incirca 1,70 di corporatura molto robusta.

Oggi il prof. Mario Adami, direttore dell'Istituto di medicina legale presso l'Università di Bari, con l'aiuto dei suoi assistenti, prof. Santini e dell'Erba, ha eseguito l'autopsia sul tronco umano, da ieri a sua disposizione nella sala mortuaria del Camposanto di Fasano. E' risultato che il giovane fu sgozzato 24 ore prima che venisse trovato il cadavere. La trentina pugnalate che sono state contate sul suo corpo, gli furono inferte quando era già morta.

Si apprende inoltre che l'involucro in cui era chiuso il tronco umano era formato da due sacchi: su uno è scritto: «N. A. extra perlato» (evidentemente un sacco di riso), sull'altro: «zucchero extra raffinato - succherificio di Ponte Longo». In un sacco inoltre era un panno di stoffa blu del tipo di quella usata per divise dei marinai. I sacchi erano legati con nodo alla marinara.

Su un negro un apparecchio per scoprire le menzogne

Parigi, 29 ottobre.

(l. m.) L'apparecchio per scoprire le menzogne verrà utilizzato dalla polizia americana di Orléans, dove è situata un'importante base militare per i soldati d'oltre Oceano, sul sergente negro Thomas, sospettato di avere assassinato una giovane negra, Emma West, che aveva il grado di sottufficiale nel reparto ausiliarie, il cui cadavere fu trovato lunedì scorso nei dintorni della città.

Tale apparecchio è composto fra l'altro d'un braccialè che serve per controllare la pressione e indicare i movimenti del cuore, di una spugna che viene posta in mano all'interrogato e che raccoglie il suo sudore, di una cintura da agganciare alla vita per misurare le variazioni nel ritmo respiratorio.

I bandi di riscatto degli alloggi sorti con il contributo statale

Sono circa 150 mila, per un valore di oltre 400 miliardi - A Torino 5 mila appartamenti, a Milano 11 mila, a Roma 25 mila, a Napoli 14 mila

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 ottobre.

(r. s.) Gli istituti delle case popolari e tutti quegli Enti che hanno costruito alloggi con il contributo statale incominciano a rendere noti i bandi per il riscatto degli alloggi stessi.

Soltanto per la città di Roma si tratta di circa 25 mila alloggi per un valore complessivo di oltre 81 miliardi; per Milano di 11 mila alloggi per un valore complessivo di oltre 29 miliardi; per Torino di circa 5 mila alloggi per un valore complessivo di oltre 11 miliardi; per Napoli di oltre 14 mila alloggi per un valore di circa 34 miliardi; per Bari di 4 mila alloggi per un valore di oltre 8 miliardi.

In complesso, in base ai piani approvati, vengono posti in vendita oltre 150 mila alloggi oltre ai locali non destinati ad abitazione siti nei rispettivi edifici per un valore venale complessivo, secondo stime compiute da organi competenti, di lire 403.589.141.018. Rimarrebbero nelle quote di riserva dei vari Enti per fini istituzionali circa 30 mila alloggi per un complessivo valore venale di lire 103.716.098.459.

E' stato detto che le disposizioni contenute nel decreto 17 gennaio 1959 obbligano ad acquistare l'alloggio occupato. Ciò non è esatto. Il governo ha voluto con la legge favorire e non ostacolare l'acquisizione della proprietà da parte degli attuali occupanti dell'alloggio. Nella legge è detto che gli alloggi «possono» e non già «debbono» essere acquistati dagli assegnatari e che non tutti gli alloggi possono essere alienati.

Circa «l'inamovibilità» dell'inquilino che non possa o non voglia riscattare l'alloggio occupato, le norme delegate sono esattamente conformi al disposto della legge-delega. Infatti, la legge-delega precisa che nella cessione in proprietà deve essere «preferito» l'assegnatario e poi aggiunge che «per la cessione si deve rispettare un'equa proporzione tra il numero dei componenti il nucleo familiare e la superficie dell'alloggio».

La direzione generale dell'edilizia statale sovvenzionata ha inoltre comunicato alcuni dati sui contributi concessi alle cooperative edilizie. In virtù delle leggi che si sono succedute dal 1947 ad oggi, sono stati erogati contributi per il notevole importo di lire 317.937.000.000. Ma, di fronte alle 6431 richieste di contributi soddisfatte a tutto oggi, rimangono ancora le richieste di 15.091 cooperative, ciò che renderebbe necessario uno stanziamento di fondi di circa 900 miliardi.

Sempre in materia di alloggi popolari, un'importante precisazione è stata fornita dal Ministero del Lavoro sul quesito «se i contributi Ina-Casa possano essere restituiti a quel lavoratore che andando in pensione non ha usufruito dell'alloggio».

Premesso che la legge Ina-Casa è basata sul principio della mutualità generale, il Ministero avverte che «tutti i contributi restano a disposizione della gestione Ina-Casa per incrementare l'occupazione operaia e nello stesso tempo per la costruzione di case a favore di quei lavoratori più abbisognevoli di alloggio».

testa o croce?

Questa sera alla TV il titubante Leone, interpretato da CARLO CAMPANINI, affiderà a una moneta ogni sua decisione.
Ma anche per Leone ogni perplessità sarà fugata quando si tratterà di scegliere uno buona maglia, un comodo materasso, una calda coperta.
Sì... purchè la scelta sia MOVIL!
MOVIL è una medaglia senza rovescio!

Maglie
Fiocco per materassi
Coperte e Plaids

MOVIL

MOVIL è sempre la scelta migliore

IMPORTANTE COTONIFICIO ALTA ITALIA
cerca DIRETTORE TECNICO
per SEZIONE TESSITURA - telai comuni e quadrettati - particolarmente esperto produzione tessuti fantasia. Indicare curriculum - massima riservatezza. Scrivere Casella 83 B - S.P.I. - MILANO

20 FILTRI CAMOMILLA Silvana OMAGGI CALZE

CROFF grande vendita speciale di Tappeti Persiani
Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre. Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».
Dal 19 al 31 ottobre
Filiale: TORINO - VIA ROMA, 251

Abital per l'Inverno

Il vestito "DISCOVERER" in vendita a L. 24.900 e a L. 28.900

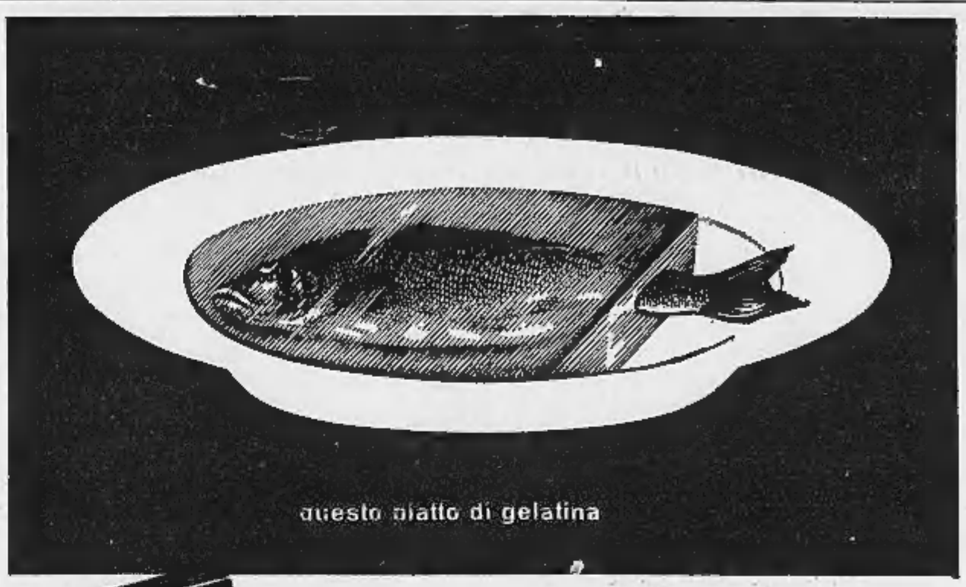
Il cappotto "REDSTONE" in vendita a L. 24.900 e a L. 28.900

Soprabiti e vestiti per uomo, di alta qualità, a prezzo fisso

Per Signora: mantelli, tailleurs, tre quarti, sette ottavi, disegnati da grandi creatori e confezionati con tessuti originali, elegantissimi.

Tessuti di lana purissima delle migliori marche, disegni esclusivi, finitura accurata, accessori e fodere scelti con particolare cura: una produzione di alto tono per il mercato europeo.

ULTRA 164



questo piatto di gelatina

Piace, decisamente piace! Piace a tutti in famiglia: chi la vuole molto soporita, chi delicata e trasparente. IDEAL tien conto dei gusti!

GELATINA IDEAL

Senza drogbe, si prepara in 4 minuti.

IDEAL normale più sicura
IDEAL di lusso più cristallina
IDEAL TUTTA NATURALE

Richiedete il ricettario gratuito a: REBAUDENGO - Corso Ferrucci 24 - rep. 12 - Torino

STUDIO TESTA

CASALINGHI giocattoli avvialissima posizione commerciale cedesi motivi famiglia. Telefonare 689-638. B6620

CAUSA impellente bar ristorante centralissimo, lavoro assicurato 5.200.000 dilazionati. Cravenzola, Corpus 40.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Affarone: drogheria dolciumi, salumeria, minuto ingrosso, incasso [illegible], vendesi permutasi. Facilitazioni. 13312

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria litri 250, incasso 65.000, cedesi dilazionando. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avvialissima bottiglieria caffè, televisione, posizione commerciale, cedesi occasione.

CAVALLERA, Saluzzo 21: Radio televisione, elettrodomestici, modernissima importantissime marche, reddito mensile 500.000 dimostrabili prova, cedesi 3 milioni 350.000. Affarone! 13313

CAVALLERA, Saluzzo 21: Rivendita pane centralissima kg. [illegible], incasso 35.000, cedesi. 13313

CEDESI avviata rivendita pane drogheria zona semicentrale. Telef. 882-993.

CEDO avviata officina elettrauto. Telefonare 731-912. F0968

CEDO rivendita pane. Telefonare 280-016.

CENTRALISSIMO [illegible] negozio tessuti cedesi causa età, poco ammontare. Scrivere cassetta 6212, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO bar bottiglieria, avviato, cedesi [illegible] dilazionando. Garibaldi, S. Teresa 12. [illegible]

CENTRALISSIMO bar, caffè, ristorante modernamente attrezzato 3.500.000. San Massimo 49. Elio. 3227

CHIOSCO giornali 500 copie giornaliere, cedesi 5.000.000; altri 450 copie con possibilità immediato sviluppo, cedesi [illegible] trattabili, Gabetti, [illegible] Cesare 55 11272

COMMESTIBILI attrezzatissimo, moderno 80.000 giornaliera cedo 1.200.000. Cernaia, Bogino 10. 8962[illegible]

CONCEDESI [illegible] bar caffè avvialissimo, reddito assicurato. Garibaldi, S. Teresa 12. 15309

CONCEDESI rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

DISPONENDO laboratorio primaria clientela associ precisino confezionista appartamento minimo 500.000 riprendendo attività. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino

DISPONENDO 1.000.000 acquisterei negozio, cedere gestirei esercizio redditizio. Telefonare 41-078. 15309.

DROGHERIA centro San Paolo, reddito abitabile, causa malattia, cedesi. Telefonare 380-898. 89534

DROGHERIA zona commerciale, affitto mite, licenza trasferibile, vendo 950.000. Telefonare 553-883. 9178

EDICOLA giornali su piazza, 400 quotidiani giornalieri più forte vendita riviste, cedesi 4.800.000. Boero, Carlo Alberto 41.

EX industriale offresi serio azienda disposto collaborare ramo amministrativo commerciale, massimi fiducia. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. M8118

FABBRICHETTA alimentari pastigliaggi. Facilissima invenzione cedo. Bensasi, Colombo 61, dopo ore 18. 89490

FIMI sovvenzioni mutui, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038. 13690

FINANZIAMENTI concedonsi su immobili, automezzi, per acquisto negozi, cilleri esercizi. Cuna, FAI, Cavour 7. Telefonare 528-821. 5469

FORTUNA assicurata cediamo centralissima panetteria, due forni, Diavolino, Sant'Anselmo 13. 14715

GRANDE ritrovato plastica per edilizia infrangibile, forti ordinazioni, avvenire, cerco finanziatore 5 milioni. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. 89066

INDUSTRIALI commercialisti esperti, in previsione apertura tunnel Gran San Bernardo intendonsi di Martigny sarebbe disposto favorire qualsiasi combinazione commerciale presso naturalità svizzera, assumendo piena responsabilità. Scrivere casa postale n. 16903, Martigny Ville (Vallais) Suisse. M8120

LABORATORIO panetteria vendo, cambio, [illegible] lavoro ettaro 4 persone. Telefonare 50-849. 12275

LATTERIA 300 litri cedesi affarone 5 milioni 600.000; altra modernissima 3 milioni 300.000. Frana, Del Carmine 28

LAVANDERIA Benissa, corso Marconi 25 reddito sicuro cedesi prezzo eccezionale.

MI associerei a persona abilissima lavorazione prosciutti cotti arrosti disponendo impianto moderno di lavorazione. Scrivere dando referenze: Decisa, San Tommaso 13, To. 16288

MUSICA dischi avvialissimo negozio centro Torino cedesi. Scrivere Palmieri, via Cuboto 57, Torino. 68874

NEGOZIO abbigliamento centrale richiesta 1.200.000. Telefonare 512-694. 15310

OCCASIONE causa [illegible] cedesi centro Livorno avvialissimo negozio Auto-Accessori-Ricambi-Attrezzature reddito garantito. Minime spese. Telef. 82-501.

PANETTERIA posizione mercato, forno elettrico, kg. 400 lunghe condizioni pagamento, sole Barriletta, Alfieri 20.

PANETTERIE [illegible] zona, lavorazioni garantito, lunghe condizioni pagamento, cedo Bacchetta, Alfieri 20. [illegible]

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati rimettiamo facilitando. Cavalleri, Saluzzo 21. 1914

PANIFICIO grande posizione commerciale, causa vecchiaia, familiari cedono lunghe condizioni pagamento, occasione rarissima, cedo Bacchetta, Alfieri 20.

PANIFICIO in Torino, darei in gerenza, Capriero & Nasi, Saluzzo 72. 5858

PANIFICIO nuovo moderno bellissimo, due vetrine, due reparti forno elettrico 8 metri. Forno pasticceria. Quintali 4,5 giornalieri; 15 kg. grissini. Cedesimo facilitando 15.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

PASTA fresca avvialissimo posizione grande passaggio cedesi 2.600.000. Telefonare 49-770. 7422

PENSIONE 17 camere attrezzatissima nuova vendo, [illegible], cascina alloggio. Telefonare 50-849. 12275

PER allevamento casalini cerco signora signorina appostante piccolo capitale. Scrivere cassetta 8097, SPI, Torino.

PIZZERIA Fo 12 sola tafferia pavimentata 150 litri affitto [illegible] compreso alloggio [illegible]. M7911

PRESTA a impiegati, statali, parastatali, operai e impiegati aziende commerciali e industriali, somma rimborsabili in 10 rate, senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Ifima, Operazioni anche in giornata. Condizioni convenienti. Discrezione. Ifima via Mercanti 18 (angolo P. Mieca).

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Modicità, Serietà, Segretezza. Fin. Co.Tez., via Pietro Micca 4. Tel. 47-346.

PROFUMERIA moderna redditizia cedo causa malattia sedici milioni trattabili. Scrivere cassetta 4189, SPI, Torino.

PULITURA avviata urge cedere causa trasferimento, occasionissima. Telefonare ore ufficio [illegible]. M8113

RIVENDITA pane, centralissima, cedesi 2.000.000, 1.500.000 rimanenza dilazionato. Telefonare 41-078. 15309

RIVENDITA pane drogheria modernissima 160 kg. forte incasso cedesi 5.000.000. Frana, Del Carmine 28. 7310

RIVENDITA pane pasticceria centralissima cedo dilazionando, permuto alloggio. Scrivere cassetta 6235.3 PI, Torino.

SALUMERIA buona posizione cedesi, oppure gerenza. Telefonare 690-682.

SALUMERIA con muri. Negozio nuovo avviato attrezzatura recentissima, vendesi blocco 6.300.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

SUPERALCOOLICI, danze, ristorante, [illegible] cedesi. Rivolgersi Giulio, Boucheron 9, telefono 553-975. 14285

TABACCHERIA angolare levata 600.000 settimanali. Possibilità facile ulteriore sviluppo. Alloggio. Cede 8.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

TABACCHERIA primaria levata, 1 milioni 200.000 settimanali, reddito netto 400.000 mensili cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 7238

TABACCHERIE per ritiri, [illegible], rivolgersi fiduciariamente esclusivamente specializzato. Agenzia Frana, Del Carmine 28. 7310

TESSUTI avviato, [illegible] commerciale; altro tessuti, maglieria, confezioni, cedesi. 14285

TINTOSTIRERIA avvialissima retro abitabile zona Statuto cedesi trasferimento. Telefonare 528-389. 00972

TORREFAZIONE meravigliosa annessa mercato, 70.000 giornaliere, forte guadagno, cedesi 11.500.000. Boero, Carlo Alberto 41. 13076

TRATTORIA bar supermicocolici televisione causa salute cedo. Moncalieri. Telefonare: 641-024. 89506

VENDO causa pesca articoli sportivi avviatissimo pagamento facilitazione. Telefonare 30-647. [illegible]

ZONA [illegible] improvvisi cedesi caffè trattoria alcolici, alloggio 1.800.000. Massaglia, Milano 10. 8825

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo [illegible] alloggi tre vani gradissimi. 1.[illegible].000 [illegible] mutuo, di lusso. Via S. Marino 33/5, Sest.

ABITABILI novembre vendo 8, Rita [illegible] alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Tripoli 108/3. F1287

ABITABILI subito due camere tinello cucinino servizi, via Gubbio 101 int. 9, [illegible] ore cantiere. B6274

ACQUISTO contanti alloggio veramente signorile su corso centrale non piani alti mq. 200-250 recente costruzione. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino. M8111

ACQUISTO contanti terreno centrale progetto approvato 1000-1500 mq. Scrivere cassetta 1302, SPI, Torino. 12367

ADIACENZE Rivoli, via Genova 64, alloggi e locali uso negozio, vendonsi. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-18.

AL 3 % reddito garantito vendo locale ed alloggio. Telefonare 42-720 6189

ALLOGGETTI una camera, tinello, angolino accessori, vendonsi, facilitazioni. Telefonare ore [illegible] 30-758. M6450

ALLOGGETTO corso Francia angolo Montemezzo camera tinello cucinino immediata libero vendesi occasionalissima 2 milioni 400.000. Frana, Del Carmine 28.

ALLOGGI misure diverse aurora disponibili nel lussuoso condominio Duchessa, vendonsi prezzi ottimi, rivolgersi custode, via [illegible] Jolanda 23. 12771

ALLOGGI moderni casa signorile da 2 a 4 [illegible] tinello cucinino doppi servizi, impresa vende. Matto, facilitazioni. Via Cialdini 9, telefonare 527-457.

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina bagno terme accessorie, vendiamo, agevolazioni pagamento. Via Tunisi 67. Telefonare 53-912. M7109

ALLOGGI 1-2 camere tinello, servizi-spogliatoi, impresa vende prezzi convenienti, fronte Piat Mirafiori. Via Danso. Telefonare 385-577. 1940

ALLOGGIO nuovo finito, secondo piano, tre camere cucina servizi, via Borgaro angolo Mottis. Telefonare 763-463.

ALLOGGIO primo piano, libero, centrale, esentasse, due camere, tinello, cucinino, vendesi. Telefonare 44-435. 10256

ALLOGGIO signorile quattro camere accessori. Lunghe [illegible]. Frinco 20, Michieli. 11615

ALLOGGIO signorile [illegible] tinello servizi vendesi zona uffici Fiat, Nizza. Telefonare 670 307. L0043

ALTO reddito vendesi magazzino e garage zona nuova via Monastir. Telefonare 534-807. 89530

ANTICIPANDO 800.000, sei anni affitto, diventerete proprietari alloggetto signorile corso Moncalieri 331, cantiere.

APPARTAMENTO lussuosissimo, modernissimo, mai occupato, posizione splendida, 180 mq. vendo. Occasione. Telefonare 588-965. 89327

(Continua a pag. 12)

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, vendesi. Telefonare 42-720 6189

APPARTAMENTO 4 camere, tinello, cucinino, servizi, via Gubbio 101 int. 9, [illegible] ore cantiere. B6274

Un'altra giornata di burrasche e di pioggia su tutta l'Italia

La furia del mare flagella le coste tirreniche Crolli di case e frane mentre i fiumi s'ingrossano

Navi alla deriva nel golfo di Napoli - Ecatombe di barche dei pescatori - Un fulmine su un filobus a Roma - Anche due giovani fidanzati colpiti dalla folgore in un parco della capitale: l'uomo è grave - La prima neve sui colli della Liguria - Strade interrotte per allagamenti in Piemonte - Nuova inondazione a Zambana - Acqua alta a Venezia

Un ciclone eccezionale

Il mese di ottobre, come abbiamo accennato altra volta, è, in parecchie regioni dell'Italia peninsulare e insulare, molto piovoso; talora anzi come avviene per esempio a Roma, è il più piovoso dell'anno. Infatti è questo il periodo in cui, superata la fase di transizione, l'autunno assume appieno il suo carattere, proverbialmente malinconico.

Tuttavia quest'anno le cose non erano poi andate tanto male, per lo meno fino al 20 del mese, e limitatamente alle regioni settentrionali e centrali. Nella prima decade si era infatti avuta, in queste zone, una quasi totale mancanza di precipitazioni; e a un breve periodo perturbato, fra il 10 e il 12, era poi seguita una settimana circa di condizioni atmosferiche buone od ottime. Sull'Italia meridionale, il tempo era invece stato quasi sempre variabile e irregolarmente piovoso.

Questo andamento va attribuito al predominio di vaste zone anticicloniche distaccatesi dall'anticiclone atlantico, che per due decadi hanno quasi sempre interessato la media Europa e l'alta e media Italia; e al fatto che le perturbazioni depressionarie sono state lievi e di carattere locale mediterraneo. Esse cioè si sono generate sul basso Mediterraneo occidentale o sulle coste algerine o tunisine, e ci hanno successivamente interessati senza estendersi né svilupparsi in modo notevole; fatto questo dovuto specialmente alla mancanza di adeguati afflussi di aria fredda dal settentrione.

Ma, come sappiamo, le perturbazioni autonome del Mediterraneo non sono l'unica causa del maltempo autunnale in Italia. Un'altra causa, molto spesso più efficiente, sta nella formazione di depressioni sotto la influenza di altri cicloni che passano sull'Europa settentrionale, quando non esista una fascia anticiclonica protettiva che ci separi da essi.

Ora, intorno al 20 del mese, questa seconda causa di maltempo è entrata in azione. Dapprima anch'essa ha agito in modo relativamente debole, nel senso che la conseguente formazione depressionaria sull'Italia è stata poco profonda, mal definita e ci ha interessati solo in modo parziale e transitorio. Infatti col 22 ottobre questo primo ciclo si poteva considerare come concluso, avendo un altro centro anticiclonico avanzato dall'Atlantico verso la Francia e l'Europa centrale. Sicché i giorni 24, 25 e 26 sono stati da noi buoni ovunque, con quasi totale assenza di piogge.

A partire dalla sera del 26, però, le cose sono radicalmente cambiate, precipitando verso il peggio. Un ciclone molto vasto e profondo ha infatti investito le isole britanniche, apportandovi una violentissima bufera ed estendendosi a quasi tutta l'Europa settentrionale. A sud, esso ha rapidamente spazzato via le ultime tracce dell'anticiclone (il cui massimo ha indietreggiato verso la Russia meridionale), e si è affacciato sull'alto Mediterraneo e sull'alta Italia.

Uno dei tipi di ciclone più comune sul nostro paese è quello che prende il nome di «depressione sottovento» o «del golfo di Genova». Esso è dovuto in sostanza all'azione di ostacolo che l'imponente catena alpina oppone all'arrivo di masse fredde (specialmente marittime) provenienti da nord-ovest o da nord. Queste masse, non potendo superare, almeno negli strati inferiori, le Alpi, s'ingolfano con grande violenza nella stretta provenzale fra le Alpi stesse e i Pirenei (dando luogo al temutissimo Mistral della valle del Rodano). Giungendo poi sul Mediterraneo, in parte per contrasto con l'aria più calda che vi trovano, in parte per un effetto di risucchio intorno all'ostacolo, producono sul golfo di Genova, o anche in Valpadana, una depressione che non di rado raggiunge una notevolissima intensità.

Questo appunto è avvenuto fra il 27 e il 28 ottobre; la sera del 28 il ciclone sottovento era già pienamente formato sul mar Ligure, con un minimo di 980 millibar (734 millimetri) disceso ulteriormente stamane a 976 millibar (732 millimetri). Si tratta di valori veramente eccezionali, quando si pensi che lo straordinario ciclone del 15 gennaio 1915 era di 981 millibar (735 millimetri).

Il tempo, in conseguenza, è risultato violentemente perturbato su tutta l'Italia. Ovunque piogge torrenziali, temporali, venti fortissimi, straripamenti di corsi d'acqua, allagamenti, frane; e anche, sulle coste tirreniche, trombe d'aria. Fra l'altro i romani hanno avuto stamane la spiacevole sorpresa di vedere a terra, in più strade, alcuni degli alberi che le adornavano. Nel nuovissimo quartiere dell'Eur le tele di copertura del grande obelisco dedicato a Marconi, di prossima inaugurazione, schioccavano, lacerate, tra le raffiche, come vele.

Gli effetti di un simile ciclone difficilmente potranno cessar presto, nonostante che già da questa sera esso tenda ad attenuarsi. Ciò perché il richiamo di aria fredda dalla media Europa è ancora fortissimo, e soprattutto perché la perturbazione non investe soltanto i bassi strati, ma si estende verso l'alto, praticamente per tutta la troposfera, cioè per una decina di chilometri.

E' quindi da prevedere che ancora per un paio di giorni il tempo rimarrà perturbato con venti forti e con piogge; le quali man mano assumeranno un carattere sempre più chiaramente temporalesco, e andranno rarefacendosi e alternandosi a schiarite. Questo processo si svolgerà verosimilmente da nord verso sud; è anzi probabile che nella fascia immediatamente a sud delle Alpi il cielo si sgombri più sollecitamente, a causa del noto effetto rasserenante dell'aria discendente dalle montagne.

Quanto alla temperatura, è da attendersi che essa vada diminuendo in modo sensibile, prima sull'alta Italia e poi sulle rimanenti regioni.

Raoul Bilancini

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5	9	Pescara	11	17
Verona	9	15	L'Aquila	3	11
Trieste	11	16	Roma	10	16
Milano	8	11	Bari	14	19
Torino	7,1	9,7	Napoli	10	16
Genova	8	15	Potenza	7	10
Bologna	13	17	Reggio C.	14	21
Firenze	9	17	Messina	15	20
Pisa	13	15	Palermo	12	15
Ancona	11	17	Catania	16	21
Perugia	7	10	Cagliari	8	14

A Castelmella, nel Bresciano, il torrente Mella ha invaso l'abitato. Squadre di soccorso recano aiuto alla popolazione bloccata dall'acqua nelle case (Telefoto)

Si vivono ore di ansia e paura nelle zone colpite dal maltempo

La casa crollata per la frana a Quiglia Modenese (Tel.)

Napoli, 29 ottobre.

Il maltempo continua ad infuriare sulla città e sull'intero litorale. Un'impetuosa mareggiata si è abbattuta anche oggi lungo l'intera fascia costiera arrecando notevoli danni alle opere portuali della zona flegrea e del versante vesuviano. Le strade costiere, flagellate dalle onde, sono rese intransitabili e interruzioni sono segnalate nelle zone di Licola, di Pozzuoli e Torre Annunziata. Lunghi tratti dei parapetti sono crollati in mare per la violenza della risacca.

Nel porto di Napoli due grosse navi ormeggiate al molo Martello hanno strappato stamane gli ormeggi. Si tratta della motonave «Lucania» e del piroscafo «Angela Germana», che sono venute a collisione tra loro e successivamente col piroscafo da carico «Bottiglieri». In soccorso delle due unità alla deriva sono accorsi i rimorchiatori e gli equipaggi hanno dovuto lottare fino a questa sera per riormeggiarli al molo Martello. Anche il piroscafo «Pontinia», attraccato al molo Bausan, ha rotto i cavi ed è stato ricuperato dopo diverse ore dai rimorchiatori. A causa del maltempo, i piroscafi in arrivo nel nostro porto hanno subito notevoli ritardi. La navigazione nel golfo, come quella di piccolo sabotaggio, e l'attività peschereccia è paralizzata da due giorni.

Danni rilevanti si registrano anche nei porti di Baia e di Torre Annunziata. A Torre Annunziata, sotto la forte pressione del vento e della mareggiata, il crollato interamente un lungo tratto del molo foraneo. La grossa muraglia, di antica costruzione borbonica, alta oltre dodici metri e larga cinquantaquattro, è stata abbattuta per la lunghezza di 150 metri. I pesanti massi di pietra sono stati spazzati via dall'impetuosità delle onde. Una vera ecatombe di piccole imbarcazioni da pesca si registra lungo tutto il litorale. Si calcola che le barche dei pescatori distrutte siano oltre quattrocento. Sulla città i danni arrecati dal maltempo non sono rilevanti.

Roma, 29 ottobre.

Continua ad imperversare il maltempo a Roma. Da ieri la pioggia cade quasi ininterrottamente provocando gravi danni in città e nelle campagne circostanti. I vigili del fuoco sono in allarme per le chiamate che si susseguono in continuazione a causa dei numerosi allagamenti. La pioggia ha accentuato la sua violenza verso le ore 18 assumendo un carattere di vero e proprio nubifragio.

In pieno centro, e cioè in piazza Colonna, proprio dinanzi la Galleria, si è verificato un pauroso incidente che però non ha avuto gravi conseguenze. Verso le 20,30, mentre più forte imperversava il temporale, accompagnato da un fortissimo boato un fulmine si è abbattuto su di un filobus che transitava sulla piazza. Fortunatamente la saetta si scaricava a terra dopo aver colpito l'asta dell'automezzo. Il fragore e la luce chiarissima hanno però creato scene di panico fra i passeggeri del filobus che si sono affollati verso le uscite.

Un'altra paurosa avventura hanno vissuto due fidanzati che mentre si riparavano dalla pioggia nell'interno della villa Paganini, sono stati colpiti da un fulmine caduto loro vicino. I due giovani, la domestica Giovanna Todesco di 23 anni e il carabiniere Domenico Foglietta di servizio alla tenenza San Pietro, cadevano a terra storditi e solo dopo un'ora i loro lamenti sono stati uditi da una guardia di Pubblica Sicurezza. Subito soccorsi, sono stati trasportati al pronto soccorso, dove il Fogliotta, che è apparso in gravi condizioni, è stato ricoverato in osservazione. La Todesco, pur avendo riportato ustioni per tutto il corpo, è stata giudicata guaribile in sei giorni. Un guasto alla rete elettrica ha provocato anche una lunga sospensione della energia in tutta la zona a nord della città che si sviluppa sulla via Cassia.

Un violento nubifragio ha spazzato la zona compresa tra Fiumicino e Torvajanica. I danni più gravi si sono avuti ad Ostia e Torvajanica. Al lido, il pontile Vittoria, in piazzale dei Ravennati, è stato spaccato a metà dalla furia delle onde, mentre gran parte della balaustra è stata demolita dal vento. Numerosi gli alberi, i cartelloni pubblicitari e le antenne televisive abbattuti. A Fiumicino cabine balneari distrutte e alberi abbattuti. Nel porto non si segnalano danni. A Torvajanica tre interi stabilimenti balneari sono stati semidistrutti da una tromba d'aria.

Genova, 29 ottobre.

La prima neve della stagione è apparsa in alcuni punti dell'entroterra ligure facendo scendere la temperatura. La neve nelle prime ore di stamane è caduta sul monte Caucaso nei pressi di Cicagna, sui monti Reixa, Dente, Martino e Faiallo, nelle vallate di Voltri e sulle alture di Castiglione Chiavarese a nord di Riva Trigoso. Su quest'ultima località s'è registrata una eccezionale grandinata. La temperatura a Genova è scesa a 11,5; la pioggia è cessata soltanto oggi verso le 15 in quasi tutta la regione; i danni provocati dalla mareggiata nella Riviera di Levante e dalla pioggia nell'entroterra sono d'una certa entità.

Il fatto più grave è avvenuto nei pressi di Gattorna, a Favale di Malvaro: una frana di oltre 1500 metri cubi, staccatasi dalle falde di una collina, è precipitata sulla strada provinciale della Fontanabuona, interrompendo le comunicazioni stradali e le linee telefoniche. L'enorme massa di terriccio ha investito una casa a due piani abitata dalla famiglia dell'agricoltore Cipriano Benedetti: l'edificio ha resistito, ma siccome il movimento franoso continua, esso è stato sgomberato per motivi prudenziali; se la frana dovesse estendersi nelle prossime ore, anche altre due case sarebbero in pericolo.

Acqui, 29 ottobre.

Ancora maltempo in tutta la zona di Acqui, Nizza Monferrato e Canelli, dove piove ormai da tre giorni. Oggi, alla pioggia si è aggiunta la prima neve: nell'Acquese a Cimaferle e a Pianocastagna; e, nel Canellese, a Roccaverano. Stamane, verso le 3, una frana è caduta sulla linea ferroviaria Acqui-Ovada-Genova, poco prima dell'imbocco della galleria di Molare. I viaggiatori dei convogli del mattino hanno dovuto effettuare il trasbordo, accusando gravi ritardi. Verso mezzogiorno la linea è stata riattivata.

I corsi d'acqua della zona sono in piena: si segnalano allagamenti della Bormida nella zona di Rivalta e di Castelnuovo; nel Nicese il Belbo è straripato nelle campagne di Incisa Scapaccino, Bruno e Bergamasco. A Incisa Scapaccino il ponte sul Belbo, in Borgo Impero, ha ceduto di qualche centimetro ed è chiuso al transito.

Trento, 29 ottobre.

La scorsa notte, verso le 23, una nuova disastrosa inondazione è avvenuta a Zambana Vecchia, il villaggio a dieci chilometri da Trento, che nell'autunno del 1953 era rimasto parzialmente sommerso dalle frane cadute dalla Paganella e dalla terribile alluvione.

La maggior parte degli abitanti era stata fatta sgomberare d'autorità e aveva trovato una provvisoria sistemazione nei paesi vicini, fino a tanto che non si era posto mano alla costruzione della nuova Zambana, in una posizione più sicura. Tuttavia circa 300 persone erano rimaste nelle case del vecchio paese non direttamente minacciate dalle frane. Le persistenti piogge di questi giorni hanno provocato uno smottamento sulle falde della Paganella e i torrenti che scendono dal monte si sono paurosamente ingrossati, trascinando a valle detriti rocciosi e fanghiglia.

Gli abitanti hanno tentato di arginare il deflusso delle acque con mezzi di fortuna, ma probabilmente a causa di una falla apertasi in una diga di imbrigliamento, una grande massa d'acqua di parecchie migliaia di metri cubi si è riversata a valle, premendo con terribile forza contro un argine sopraelevato del rio Valmanara. Il riparo ha ceduto e così le case della zona sud del paese sono state investite ed allagate.

Modena, 29 ottobre.

Gravissimi danni ha causato il maltempo nel Modenese. Nei pressi di Guiglia si è determinata, per infiltrazioni d'acqua, una grossa frana sul fianco di un monte. Una massa di terra dello spessore di sette metri è scivolata a valle sul fronte di un chilometro circa. Tre case coloniche sono state investite e sono crollate; una stamane, due nel tardo pomeriggio. Solamente la prima era attualmente abitata: vi risiedeva il colono Virgilio Magni con la moglie e un figlio. I tre si sono messi in salvo per tempo.

Allagamenti e crolli in provincia di Brescia

Brescia, 29 ottobre.

Dopo settanta ore di pioggia ininterrotta caduta sulla provincia e sulla città, nel pomeriggio di oggi è subentrata una tregua, ma verso sera l'acqua è ripresa a cadere con insistenza. Il maltempo ha lasciato rovine un po' dappertutto, con allagamenti, frane, interruzioni stradali. La zona maggiormente colpita, dove si è avuto a deplorare anche una pietosa sciagura familiare, è stata quella del fiume Mella che scende dalla Val Trompia e sfocia nell'Oglio prima di Ostiano. La situazione disastrosa in valle e in pianura è stata principalmente creata dai torrenti e torrentelli che, dopo aver provocato frane ed allagamenti in almeno dodici punti della strada provinciale, sono andati a gonfiare a dismisura il Mella, che a sua volta poco fuori della città ha rotto gli argini allagando con le sue acque limacciose il paese di Castelmella di tremila anime.

A Sarezzo sono crollate due case, e ventisei persone sono rimaste senza tetto. Un grande traliccio dell'alta tensione è finito in mezzo al fiume trascinandovi anche i fili; nessun danno comunque è derivato alle persone e in serata la linea era ripristinata. La sciagura si è invece abbattuta su una famiglia di Sovere di Bovegno, dove, com'è noto, una frana ha distrutto una casa. La moglie, Angela Gatta, di 31 anno, e i due figli Felice, di 8 anni e mezzo ed Angelo, di 6 anni, sono morti; il marito, Stefano Gatta, si è invece salvato.

La pioggia rovina i crisantemi crollati i prezzi a Sanremo

Sanremo, 29 ottobre.

La coste di crisantemi affluite stamani al mercato sono state 1163. La pioggia insistente degli ultimi giorni ha danneggiato la produzione finora bellissima e fatto cadere di colpo i prezzi. Gli «extra» hanno toccato punte massime di 1300 lire la dozzina, ma ne sono stati portati al mercato in pochissima quantità. I fiori di prima qualità sono arrivati al massimo di 800 lire e gli altri sulle 200 la dozzina. Ormai la produzione è agli spacciali.

La giornata di punta utili per le spedizioni sono state il 25, 26 e 27 ottobre e hanno battuto i records dell'anno scorso. Sono affluiti quei giorni rispettivamente 2359, 3153 e 2673 casse contro le 1552, 1792 e 2669 delle stesse giornate del 1958. Complessivamente, fino ad oggi, sono state portate al mercato 15.187 casse contro le 12.453 dell'anno scorso.

Nelle località colpite

Misure di emergenza adottate dal governo

Roma, 29 ottobre.

Al ministero dei Lavori Pubblici vengono attentamente seguite le situazioni precarie, non poche, segnalate in molte parti d'Italia in seguito al persistente maltempo.

Gli uffici centrali come quelli periferici del provveditorati alle Opere pubbliche del Genio Civile e dell'Anas, sono stati messi in stato di allarme per poter intervenire prontamente. Il ministro on. Togni, non appena avuta comunicazione dei danni provocati nelle province di Brescia, Lucca, Massa, Taranto, Genova e Napoli ha dato immediate disposizioni ai locali uffici dipendenti affinché siano attuati sopraluoghi nelle varie località colpite e presi i provvedimenti di emergenza atti a fronteggiare la situazione.

Quattro giovani su un'auto trascinati in mare da un'ondata

Si erano portati sul molo di Viareggio per assistere allo spettacolo della burrasca - Il drammatico salvataggio dopo una dura lotta con i flutti

Viareggio, 29 ottobre.

La furiosa mareggiata che ha flagellato le coste della Versilia, ha causato un incidente che avrebbe potuto concludersi in modo tragico. Quattro giovani viareggini — Giovanni Billi, di 30 anni abitante in via Cavallotti 60, Virgilio D'Angina di 29, abitante in via Matteotti 58, il diciannovenne Brunello Gemignani residente in via Indipendenza e Florio Volpi d'anni 18, abitante in via S. Francesco — sono precipitati in mare con una «600» dal molo di Levante, trascinati da una violenta ondata sugli scogli.

I quattro giovani, verso le 14, si erano portati sul molo di Levante con la macchina per raggiungere l'estremità del molo stesso ed assistere allo spettacolo della burrasca. Proseguirono a passo d'uomo fin verso la metà, poi l'auto si fermò forse perché l'acqua era penetrata nel motore: due dei giovani, il Florio e il Billi, scesero allora per spingere indietro la vettura, forse anche preoccupati del pericolo che costituiva proseguire lungo la banchina. Improvvisamente un'ondata più alta delle altre, scavalcato il muretto, investiva con violenza la macchina trascinandola sugli scogli. Tutti e quattro i giovani finivano in mare: il Gemignani e il Billet potevano uscire dall'auto e si aggrappavano agli scogli; il Billet però, doveva gettarsi nuovamente in acqua per soccorrere il D'Angina ferito seriamente al volto e successivamente dar aiuto al Volpi anch'egli in serie difficoltà.

Poco dopo i quattro venivano posti in salvo. Il Billet e il D'Angina erano trasportati all'ospedale; il Volpi e il Gemignani hanno riportato lievi ferite.

Soccorsi a Gazzuolo per la tromba d'aria

Mantova, 29 ottobre.

Fiumi e canali del Mantovano si sono considerevolmente ingrossati a causa delle continue piogge. L'Oglio ha superato il segnale di guardia, aumentando di cinque centimetri l'ora. Il Po è cresciuto di due metri in 24 ore: poiché però il fiume era in magra, la situazione non presenta alcun pericolo ed il livello rimane largamente sotto il segnale d'allarme. Dell'aumento ha risentito invece il Mincio il cui livello sale di 8 centimetri l'ora.

A Gazzuolo, è tornata la calma dopo i momenti di orgasmo vissuti ieri quando una tromba d'aria si è abbattuta sul paese, devastandolo. Le autorità provinciali si sono recate sul posto per prendere i provvedimenti necessari a favore della popolazione colpita. I vigili del fuoco hanno sgomberato stamane le macerie nelle località maggiormente danneggiate. Per tutta la giornata in Municipio ha funzionato un servizio di assistenza. Intanto gli operai stanno tuttora lavorando per ristabilire l'erogazione dell'energia elettrica al paese, essendo stati abbattuti dal «tornado» più di cento metri di linea ad alta tensione.

Seicento morti nel Messico investito da un uragano

Devastata la costa sul Pacifico - Una nave scomparsa

Città di Messico, 29 ottobre.

Un uragano di incalcolabile violenza ha investito la costa messicana del Pacifico causando 300 morti. Si lamentano inoltre altrettanti dispersi, cosicché pare che la cifra delle vittime ascenderà a 600 persone.

L'ufficio del presidente della Repubblica, Adolfo Lopez Mateos, ha confermato che 300 morti sono stati contati a Minatitlan, una città di 10 mila abitanti, situata nello Stato di Colima. Il numero dei feriti assomma a varie migliaia.

A Città di Messico le ultime cifre sull'entità del disastro sono giunte attraverso la comunicazione di un radioamatore, il dr. Rafael Chavez Carillo, che è fratello del governatore dello Stato di Colima.

Il radiomessaggio invocava aiuti in generi alimentari e medicinali. I rifornimenti sono però impediti dall'interruzione delle strade e dall'allagamento degli aeroporti. A Colima, capitale dello Stato colpito, è stato organizzato un aeroporto di fortuna che però può funzionare in maniera ridotta per mancanza di carburante per gli aerei.

Il Presidente della Repubblica si è trattenuto in ufficio per tutta la notte onde valutare i messaggi in arrivo dalla zona colpita dall'uragano e contribuire alla organizzazione dei soccorsi.

Da Manzanillo si è appreso dell'affondamento di cinque navi, fra le quali una con ventinove marinai, dodici dei quali si sono salvati. Un'altra unità è scomparsa con l'intero equipaggio. Ci vorranno vari giorni per ristabilire la comunicazioni fra la zona colpita e il resto del paese.

Denunciato il sindaco di S. Germano Vercellese

Vercelli, 29 ottobre.

Dopo accertamenti compiuti al Municipio di San Germano, il Prefetto ha denunciato alla Procura della Repubblica irregolarità amministrative attribuite alla Giunta socialcomunista del Comune. Sarebbero coinvolti il sindaco Quarto Chiappo, l'applicato di segreteria Pietro Costa ed il segretario supplente Domenico Sancio, titolare di Quinto Vercellese, provvisoriamente in servizio a San Germano all'epoca dei fatti per sostituire il segretario titolare, rag. De Andreis, assente per ferie.

Le irregolarità si riferiscono alla pubblicazione di due delibere della Giunta comunale, contrassegnate entrambe con lo stesso numero ma recanti due date diverse: il 18 settembre l'una e il 1° ottobre l'altra. Eguale il contenuto: variazioni ai redditi dei contribuenti, in ordine alla revisione dell'imposta di famiglia. La prima però era stata preparata arbitrariamente dal sindaco Quarto Chiappo, alla insaputa della Giunta. L'aveva redatta l'applicato di segreteria Pietro Costa per esplicito incarico del sindaco e sottoscritta per conformità all'originale secondo norma di legge, il segretario supplente Domenico Sancio. Affissa all'albo pretorio con regolare notifica alla Prefettura, la delibera provocava sdegno fra i contribuenti che si vedevano triplicare o quadruplicare la imposta, e metteva in allarme gli assessori che erano all'oscuro del provvedimento adottato dal sindaco. Allora si correva ai ripari e la Giunta, convocata il 1° ottobre, prendeva le decisioni già adottate dal primo cittadino.

Spetta ora al magistrato condurre l'istruttoria penale sui fatti compiuti dai responsabili dell'Amministrazione comunale di San Germano e stabilire le eventuali singole responsabilità delle persone coinvolte.

Penosa vicenda d'una ragazza

Una quindicenne rifiuta d'accusare l'aggressore

Monza, 29 ottobre.

La scoperta fatta stamane dai medici dell'ospedale di Monza di una serie di contusioni ed ecchimosi sul corpo di una ragazza, la quindicenne Maria D., abitante a Monza in via Marsala 6, ricoverata ieri per collasso cardiocircolatorio, ha messo immediatamente in moto la polizia. La ragazza, che già da due giorni, a quanto hanno riferito le sue compagne di lavoro, appariva sconvolta e sofferente, era stata colta da malore nel tardo pomeriggio di ieri mentre lavorava in un reparto dello stabilimento Philips ed era stata trasportata all'ospedale di Monza. Stamane in corsia, nel corso di un'accurata visita generale, i sanitari si accorgevano che l'epidermide della paziente era ricoperta da lividi, graffi ed escoriazioni, come se qualcuno si fosse ferocemente accanito contro di lei.

Interrogata dai funzionari del commissariato di Monza, la giovane dapprima ha detto di essere rimasta vittima di un incidente stradale la sera di lunedì mentre in bicicletta rientrava a casa dal lavoro. Poi risultando inverosimile l'incidente, dopo molte reticenze, Maria D. ha dichiarato di essere stata aggredita verso le 20,30 di lunedì in località Triante, alla periferia di Monza, da tre giovani mascherati e armati di bastoni che avevano tentato di approfittare di lei. Dopo una disperata lotta ella sarebbe riuscita a liberarsi dagli aggressori e a fuggire. Anche questa seconda versione, che mostrava parecchie lacune e contraddizioni, è stata attentamente controllata dalla polizia ed è poi apparsa completamente falsa.

In attesa di poter di nuovo interrogare la ragazza, che appariva piuttosto affaticata, i funzionari del commissariato hanno fermato questa sera al loro ritorno a casa dal lavoro i genitori della ragazza, Stelvio D. e Rosa M., che sono tuttora, specialmente il padre, sottoposti a interrogatori presso il commissariato. Successivamente è stato condotto in caserma un giovane, certo Luciano, non meglio identificato, che è pure trattenuto in stato di fermo. Intanto le condizioni della giovane si mantengono stazionarie e i medici l'hanno giudicata guaribile in quindici giorni.

CRONACHE DELLO SPORT

Gli azzurri oggi in volo a Praga

L'avventura del calcio italiano contro la nazionale cecoslovacca

Si era puntato alla riconferma della squadra che aveva pareggiato a Londra, ma per forza di cose parecchi atleti sono stati cambiati

Siamo alla ennesima avventura della nostra Squadra Nazionale. La prima della stagione; in Cecoslovacchia.

Il ritorno in campo degli Azzurri ha, come al solito, dato la stura a torrenti interi d'inchiostro, sotto la forma di critiche di ogni genere. La rappresentativa nostra, come si allineerà a Praga, e quale è sorta dalle tre prove fatte a Coverciano noi non la abbiamo vista lavorare sul campo. Volutamente. Noi agli allenamenti delle squadre nostre rappresentative — a qualunque categoria esse appartengano — non ci andiamo mai, quando la cosa dipende dalla nostra volontà, in omaggio all'evangelico principio di non fare agli altri quello che non vorremmo fosse fatto a noi — o, per essere più precisi, quello che non avremmo voluto fosse fatto a noi. Noi siamo sempre stati del principio, che gli allenamenti della Nazionale debbano aver luogo in privato, in silenzio, senza la presenza di persone che non siano strettamente addette al lavoro: il Commissario od i Commissari, i giuocatori, il massaggiatore e basta. Un'opera che voglia essere seria, non deve essere disturbata, nel corso della sua esecuzione. La «comparsa» di un avvocato, il progetto di un ingegnere, il referto di un dottore vanno presentati come cose fatte e firmate, non come seguito di discussioni, avvenute lavorando, col pubblico. Dice un vecchio proverbio tedesco che non c'è nulla di più pericoloso che il mostrare ai critici una casa in costruzione: «manca il tetto», qualcuno vi direbbe — e la risposta avrà sarebbe che manca perchè non si è giunti ancora al primo piano.

Noi non vogliamo con questo criticare, per carità, coloro che in questo caso hanno criticato. Noi sappiamo per esperienza diretta e per aver militato troppo a lungo dall'altra parte della barricata che chi va sul campo per assistere ad una prova di selezione o di preparazione, lavora di testa propria, e, facendo il giornalista, è portato a scrivere quello che pensa. E, così facendo, intralcia o disturba o scombussola — o per lo meno toglie fede — al lavoro della sola persona che ha l'incarico di lavorare ufficialmente. Ciò, beninteso, abbia il giornalista, ragione o torto. Noi sappiamo pure che, una volta che un giornale è presente, debbono essere presenti tutti. Ma, in omaggio ai principi nostri noi ci astenimmo dall'assistere a simili spettacoli. Non fosse che per diminuire il rumore di una unità.

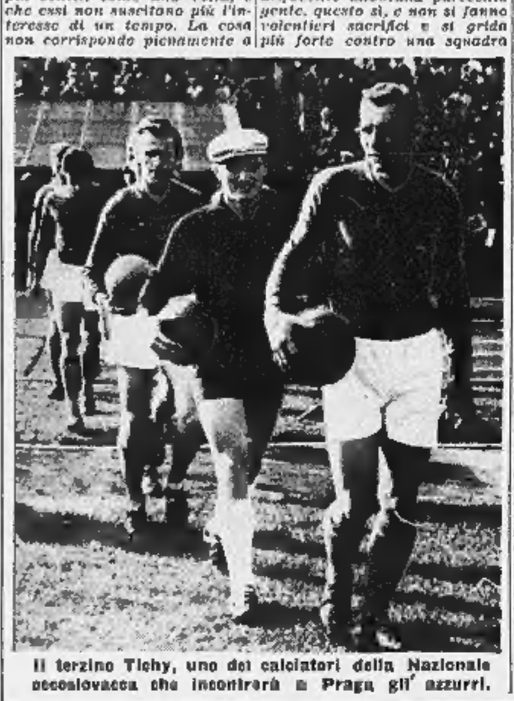
Per noi, la formazione e la guida di una squadra nazionale costituiscono un'opera da intenditore e di intelligenza, che va considerata, una volta che viene esposta in pubblico, in blocco, nel suo assieme.

La squadra nostra che va a Praga, noi non l'abbiamo vista sorgere. Al riguardo, noi ci troviamo quindi, rispetto ad altri, in condizioni di inferiorità o di vantaggio, a seconda del punto da cui si parte. Sappiamo che, nel costituirla, si era pensato, come per un atto di fede e di doveroso omaggio, alla conferma dell'undici che aveva chiuso alla pari l'incontro coll'Inghilterra, a Londra, verso il termine della stagione scorsa. Per fare questo, si era partiti in un primo tempo da un numero esagerato di convocati: come per velare il pensiero, o per offrire una occasione ad un po' tutti. Poi intervennero incidenti e contrattempi di tutti i tipi. Come sempre ne sono avvenuti e sempre ne avverranno. E la prima prova venne definita come superflua, la seconda come inutile, e la terza come inconcludente. Ed allora?

Si disse che gli incontri della nostra squadra nazionale sono contrastati, o per lo meno non più sentiti come una volta, e che così non suscitano più l'interesse di un tempo. La cosa non corrisponde pienamente a verità, secondo noi. Il funzionamento non pienamente soddisfacente allontana parecchia gente, questo sì, e non si fanno volentieri sacrifici e si grida più forte contro una squadra che non si impone che non contro una che cinca e travolga. L'Italia nostra — nella quale il vero spirito sportivo non abbonda — è sempre stata così. Chi scrive ricorda certe avversità alla concessione di Meazza e di altri, che sono in tutto simili a quelle che si verificano al giorno d'oggi. Solo, che, la squadra vincendo e soddisfacendo l'amor proprio di un po' tutti, ad un dato punto i reclamanti non osavano più gridare: e stavano zitti. Quante cose metterebbe a posto la vittoria nostra anche in questo caso: e quante altre non metterebbe invece in evidenza una sconfitta! «Nothing succeeds like success», dicono quegli inglesi ai quali un recente risultato negativo ha rinfrescato la memoria al riguardo.

Aspettiamola quindi alla prova a Praga, nelle prime ore del pomeriggio di domenica, questa squadra, che una partita con un programma, che ha dovuta poi, per forza più che per amore, modificare la sua struttura cammin facendo. Degli uomini che essa aveva allineato a Londra e che molto volentieri avrebbe portato seco questa volta, ha dovuto lasciarne a casa quasi la metà: uno solo per ferita di giuoco, tutti gli altri per le accidenti condizioni di forma o qualcosa di simile. La sorte ci ha messo lo zampino, non permettendo che si facesse quello che si voleva, e costringendo agli adattamenti che si sarebbero volentieri evitati. Il campionato è una pianta, che, come tutte le altre, dà i frutti che ha.

Vittorio Pozzo



Il terzino Tichy, uno dei calciatori della Nazionale cecoslovacca che incontrerà a Praga gli azzurri.

Castelletti sostituirà Robotti nel ruolo di terzino destro

Confermata per il resto la formazione azzurra - Migliorate le condizioni di Nicolè

Roma, 29 ottobre.

La comitiva dei calciatori azzurri partirà domani alle 14,30 da Ciampino per Praga.

Tutti gli «azzurri» sono sparsi di ottimo umore, specialmente i commissari. «Il dottor Magistrato — ha detto un dirigente — è... a riposo dato che tutti stanno bene, compreso Nicolè che non accusa fastidi alla gamba».

Mocchetti, tranquillo anche lui nonostante le critiche di questi giorni ha confermato la formazione ufficiale già comunicata in mattinata a Firenze. Essa comprende lo spostamento di Castelletti da sinistra a destra, al posto del terzino Robotti. L'undici azzurro a Praga sarà dunque: Buffon; Castelletti, Sarti; Guarnacci, Corvato, Segato; Mariani, Lojacono, Nicolè, Galli, Brighenti.

In serata il presidente della Figc, Umberto Agnelli, ha riunito giocatori e tecnici tenendo ad essi un breve discorso di augurio e di incitamento.

Mocchetti spiega i motivi della fiducia data a Buffon

Milano, 29 ottobre.

Il commissario tecnico della Nazionale Giuseppe Mocchetti, uscendo dal suo abituale riserbo pubblicherà domattina su un settimanale milanese un articolo nel quale illustra i criteri di scelta degli azzurri.

Dopo avere rilevato che mai come questa volta l'opera della Commissione tecnica è stata così aspramente criticata dai tifosi e dai giornalisti, e che egli ha ricevuto decine di lettere, di telegrammi e di telefonate anonime da ogni parte d'Italia piene di improperi e di minacce, Mocchetti osserva:

«Hanno gridato allo scandalo perchè abbiamo convocato Buffon, che quest'anno è stato venduto dal Milan e non ha ancora esordito in campionato con la sua nuova squadra, il Genoa, mentre abbiamo escluso atleti di indubbia classe come Boniperti, Corso e Campana. Ma quelli che hanno formulato queste critiche dimenticano che Buffon ha giocato le ultime quattro partite in Nazionale e non ha demeritato. Perchè dunque dovrei lasciarlo a casa? E' uno dei calciatori più seri che io conosca, e sono certo che si è preparato scrupolosamente. Biancone, Ferrari ed io pensiamo che la formazione prescelta sia la migliore che si possa varare in questo momento. I cecoslovacchi sono bravi calciatori e praticano un gioco vigoroso e combattivo. Abbiamo quindi bisogno di atleti altrettanto decisi, disposti a battersi alla garibaldina».

Rigamonti e Farinelli chiesti in prestito dal Savona al Torino

I due calciatori saranno forse provati nell'undici savonese contro la Samp - Cesarini in partita con la Juventus

I giocatori della Juventus hanno disputato ieri una partita a ranghi completi, che è durata circa un'ora. Ad essa hanno preso parte i titolari presenti in sede ad eccezione di Emoli e Stivanello indisposti, come Mattrei, Castano, Colombo, Boniperti, Sivori e Stacchini; completavano i due undici giovani delle squadre minori, tra i quali Ninni, che molto probabilmente sarà compreso nella formazione che mercoledì prossimo in Coppa Italia sarà opposta alla Sampdoria, il centro mediano italo argentino Longo e altri. Anche Ferrario ha giocato — e con molto impegno — assieme agli ex-compagni; buon impiego hanno anche avuto gli stessi Cesarini, ormai attivo estremo sinistro, e Parola, mezz'ala.

Sul terreno di via Filadelfia tolti gli infortunati Pelliz e Scesa tutti i granata si sono ieri sottoposti a un allenamento agli ordini di Senkey. Ginnastica e lavoro sulla palla per tutti; poi, in chiusura, i due portieri Soldan e Vieri — a turno — sono stati impegnati in lunghe serie di tiri da parte dei compagni Virgili, Cancian, Bonifaci, Bearzot. Oggi alle 18, la comitiva partirà in autopullman per Rivarolo ove sarà concentrata sino a domenica in ritiro collegiale. I convocati per il raduno sono: Soldan; Grava, Cancian; Bearzot, Lancioni, Bonifaci; Ferrini, Mazzero, Virgili, Moschino, Crippa, che dovrebbero essere domenica impegnati contro il Taranto; più Vieri e Angeli.

Il portiere Rigamonti o l'attaccante Farinelli saranno forse assunti dal Savona, che attraverso il proprio presidente Lo Buono ha avanzato regolare richiesta per ottenerli in prestito. I due, sabato si recheranno a Savona e domenica dovrebbero essere inclusi, a titolo di prova, nella squadra che giocherà sul campo «V. Bacigalupo» in amichevole contro la Sampdoria.

Riconosciuto a Balestra il titolo di campione di pallone elastico

In merito alla finale del campionato di pallone elastico disputata a Cuneo, con un giocatore della Spe in posizione irregolare, la Commissione di Appello dell'U.I.P.E. ha accolto il reclamo di Balestra, dandogli partita vinta. La Sapet di Torino, che già aveva vinto la prima finale, è quindi campione d'Italia. Balestra tuttavia ha deciso di mettere in palio il titolo conquistato a tavolino.

Bollettino della pesca

Carignano — Le acque del Po sono alte limacciose ed impetuose.

Varallo — Fiume Sesia, torrenti Mastallone e Sermenza in piena, causa le piogge torrenziali. Nulla ovunque la pescosità dei tempi.

John Charles è arrivato ieri in aereo a Londra e giocherà col regolare permesso della Juventus, nella nazionale del Galles contro la Scozia mercoledì prossimo 4 novembre a Glasgow.

Il minatore genovese racconta come uccise la «testimone di Jeova»

«La vecchia polacca mi insultò, disse che mia moglie mi tradiva con un seguace della setta - Non ci ho più visto e l'ho colpita con il ferro da stiro»

Mario Giordano, scortato in carcere dopo la confessione

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 29 ottobre.

Il minatore Mario Giordano, che ieri sera si è presentato alla polizia ed ha confessato di avere ucciso in Francia una anziana signora polacca che aveva convertito sua moglie alla setta dei «Testimoni di Jeova», è stato nuovamente interrogato — stamane alle 10,30 e nel pomeriggio verso le 15 — dal dirigente della squadra mobile. Il Giordano ha riconfermato il suo racconto piangendo ed ha fornito sul delitto altri particolari sinora sconosciuti che, se dovessero corrispondere a quelli emersi dalle indagini della polizia francese, proverebbero in modo inequivocabile la responsabilità del minatore.

Il Giordano ha detto di avere aggredito Hélène Hrabina Seklarczyk perchè costei lo aveva provocato insultandolo e dicendogli che la moglie, Maria Gialaffa, di 32 anni, lo tradiva con uno degli aderenti alla setta: il delitto, com'è noto, avvenne a Condé Escaut Nord il 26 giugno 1958, il giorno stesso in cui Mario Giordano, che era stato abbandonato dalla moglie, si apprestava a seguirla in Italia.

Quella mattina il minatore si recò all'abitazione di Hélène Hrabina, in una casetta posta alla periferia di Condé: il rubinetto del bagno si era guastato, perdeva acqua in abbondanza e la polacca lo aveva mandato a chiamare perchè lo riparasse. «Fu lei che incominciò — ha detto il Giordano nella sua confessione — mi prese in giro, mi fece dei gesti insultanti, mi disse *macaroni*. Poi, mentre lo facevo, cominciò a ridere, mi venne vicino e mi sussurrò: "Lo sai con chi ha preso il volo la tua colombella? Con un amico mio che la coccolava da due mesi". Allora non ci ho più visto: eravamo in cucina vicino al tavolo, c'era un ferro da stiro, l'ho afferrato e ho colpito la donna con quello per due volte di seguito. Lei è caduta a terra senza un grido, ma io ho capito subito di averla uccisa e mi sono spaventato: ho afferrato la polacca per i piedi e l'ho trascinata in cantina; poi, prima di andarmene, ho aperto tutti i rubinetti, quelli del bagno e quelli della cucina. Sono andato a casa, ho raccolto la mia roba e con un tassì ho raggiunto la stazione ferroviaria di Valenciennes, dove passa il treno per Modane».

Questo è il racconto di Mario Giordano, che ha concluso esprimendo il desiderio di essere processato in Francia, ma egli forse non si è ancora reso conto di rischiare la ghigliottina. La magistratura, che ha ricevuto ieri il primo rapporto da parte della squadra mobile, ha autorizzato l'arresto del Giordano nell'attesa che il fascicolo richiesto all'autorità giudiziaria francese tramite l'Interpol, e relativo all'omicidio di Condé, venga inviato alla nostra polizia. Se, come si è detto, la versione fornita dal minatore corrisponderà agli accertamenti dell'inchiesta sul delitto, egli verrà denunciato per omicidio volontario e una eventuale nuova richiesta di estradizione in Francia sarà accolta.

Intanto, attraverso il ministero degli Esteri e l'Ambasciata italiana a Parigi, la squadra mobile di Genova ha chiesto il rintraccio della famiglia del Giordano: Maria Gialaffa con i figli Cinzia, di quattro anni, e Roberto, di tre, è infatti emigrata in Francia fin dal Natale scorso recandosi a Condé presso un fratello che lavora in quel centro minerario.

c. m.

Nulla ancora di deciso per il calcio alla televisione

Roma, 29 ottobre.

Il presidente della Federazione gioco calcio Umberto Agnelli accompagnato dall'ing. Barassi ha avuto stasera nella sede della televisione un incontro con il dott. Rodinò e l'avv. Cilenti, dirigenti dell'ente televisivo italiano. Argomento del colloquio le riprese televisive di partite internazionali, spinosa questione che vede una netta divergenza tra le offerte della tv (cinque milioni di lire) e le richieste della F.i.g.c. (quindici milioni), tenute per di più (a titolo di copertura dell'inevitabile perdita sugli incassi) nel limite minimo, onde non privare gli appassionati italiani della possibilità di assistere agli incontri della rappresentativa azzurra. Nell'odierno incontro le parti sono rimaste sulle proprie posizioni, come d'altronde già annunciato.

Unica via d'uscita possibile, fatta presente dalla stessa tv, è quella di un reintegro alla televisione italiana da parte degli organismi che aderiscono alla «Eurovisione».

I dirigenti della Rai-tv hanno fatto presente di essere ancora in attesa di una risposta in merito, che giungerà nella giornata di domani. Neanche il colloquio odierno, quindi, ha portato una risoluzione definitiva. La questione, come è noto, riguarda Italia - Ungheria in programma per la fine di novembre. Domenica Cecoslovacchia-Italia sarà trasmessa da Praga.

La «sedotta» di Ghiggia è diventata madre

Roma, 29 ottobre.

La diciassettenne Maria Perinelli, in una clinica romana, ha dato alla luce una bambina. La Perinelli, com'è noto, denunciò tempo fa ai carabinieri di essere stata sedotta con la promessa di matrimonio dal popolare calciatore della Roma Alcide Ghiggia.

questa bambina cresce a vista d'occhio!

ora sì... ma c'è voluta l'Ovomaltina!

Fortificate i vostri bambini con mezzi naturali. Date ai vostri figli Ovomaltina. Si vedono subito, i bambini cresciuti con Ovomaltina. Hanno le guance rosee, gli occhi scintillanti, il corpo bene sviluppato... hanno l'aspetto caratteristico dei ragazzi in buona salute. Ovomaltina - rigeneratore concentrato - solida base per le forze fisiche e intellettuali.

ogni mattina

Ovomaltina

dà forza!

Attenzione ai buoni nelle scatole Ovomaltina! Vi danno diritto a bellissimi regali.

DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO

INDUSTRIA IMPORTANZA NAZIONALE
cerca impiegato magazziniere 1ª categoria esperto contabilità magazzino, ricevitoria merci coordinamento distribuzione materiali e immagazzinamento. Scrivere Cassetta 6007 - S.P.I. - TORINO

Avete provato l'antipasto MERCURIO?

Polli

Il solo antipasto col sigillo di garanzia

PROPAGANDISTI
primaria industria Farmaceutica per propaganda medica TORINO e NOVARA - VERCELLI. Requisiti: documentata esperienza, capacità, residenza in zona, auto. Inviare curriculum a Casella 125 A, S.P.I. - MILANO

LOTTI
LAVATRICI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
VIA MAZZINI 41
LOTTI VI SERVE MEGLIO

Terreno industriale vendesi
mq. 40.000 eventualmente frazionabili di cui mq. 8000 coperti con tettoie - Raccordo ferroviario. Scrivere Cassetta 8091 - S.P.I. - TORINO

ENTE TESSILE BIELLESE
VIA NIZZA, 230
SOPRABITI LANA FINE SERIE
L. 5000
SOLO POCHI RIMASTI
Inizia la vendita di 300 soprabiti impermeabili popeline e gabardine cotone rovesciabili
COSTAVANO 20/25.000 ORA L. 7.900

44.000 al giorno
sono le nostre respirazioni: date sollievo al vostro respiro nebulizzando in casa ed ufficio essenza balsamica INVERNO dal delicato aroma di selva, privo di gas. Nebulizzatore completo L. 500 nelle farmacie. Agenzie Chimiche Riunite via Bove n. 6 Telefono 582-808 - TORINO.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	28	29
VALORI DI STATO		
Rendita 3 1/2	72,90	72,90
» 5%	72,80	72,80
Ricostruz. 1952	71 —	71 —
Redimibile 3 1/2	103,10	103,50
» 5%	103 —	103,40
Redimibile 3 1/2	93,90	94,70
» 5%	93,80	94,60
Redimibile 5%	100,20	100,90
» 5%	100,10	100,10
Risparmio 3 1/2	87 —	86,90
» 5%	96,90	96,80
Ricostruz. 5%	99,50	99,50
» 5%	99,40	99,40
Ed. Fond. 5%	99,60	99,90
Pr. R. 5% Imp.	97 —	97 —
Pr. R. 5% R. '36	96,675	96,525
B.I.R. 5%	100,95	100,95
»	100,90	100,95
»	100,80	100,60
»	100,80	100,20
»	100,17	100,15
»	100,10	100,15
»	100,25	100,10
»	100,10	100,17
B.I.2. 5%	99,975	99,975
OBBLIGAZIONI		
I. R. I. 5%	100 —	100 —
» 6%	102 —	102 —
» 5%	101,95	102,10
» 5%	101,97	101,97
» 5%	103,70	103,50
» 5%	102 —	102,20
Elettr. 5%	146,20	146,45
» 5,50%	144,60	145,30
Subal 5	99,70	99,70
Ital. 5%	105,10	105,10
» 5%	131,25	131,95
» 5%	99,725	99,60
Mont. 6%	99,40	99,40
Mont. 5%	99,60	99,40
»	99,70	99,60
»	99,80	99,75
»	100,42	100,42
»	99,75	99,80
»	102,40	102,50
S. Paolo 5%	96,90	96,90
»	94 —	94 —
»	84,30	84,50
Risparmio 5%	94,15	94,15
C.R.B. Sard. 5%	99,20	99,20
Cr. F. Sicilia »	94 —	93,80
C.R.B. Napoli »	98,50	98,50
» »	98,50	98,50
» »	98 —	98 —
Bolgia vent. 5%	102,15	102,20
» Elettr. 6%	102,50	102,50
» » 5%	103,50	103,50
» » 5%	102,50	102,50
Ind. Ital. »	100,30	100,50
» »	102 —	101,90
» »	102 —	101,90
» »	102 —	101,90
» »	102 —	101,90
» »	102,02	102,02
» »	96,80	96,75
Ferrov. 3,5%	98,25	98,50
» 3,5%	97,50	97,50
» 3,5%	101,75	101,50
Fiat 6%	102,90	102,90
Fiat 6% '58	103 —	103,45
Fiat 5% '57	104,65	104,55
Pirelli 6%	105,50	105,50
Pirelli 5% 61-62	107 —	107,15
» 5% 75	107,50	107,50
» 5% 76	109,75	109,75
» 5% 77	115 —	113 —
» 5% 78	107,10	107,10
» 5% 79	99,35	99,50
Edison 5%	106,50	106,50
» 5%	106,50	106,50
» 5%	108,40	108,40
» 5%	100 —	100 —
» 5%	102,50	102,50
» 5%	102,40	102,80
» 5%	102,20	102,60
» 5%	103 —	102,60
Cert. Comuni 5%	108,50	108 —
Vestingh. 5%	105 —	105 —
SIAE 5%	101,40	101,80
Ing. Ivrea 6%	104,50	104,50
Cartiera It. 5%	107 —	107 —
Cartiera It. 1956	106,75	106,95
Cartiera It. 1958	107,90	107,90
Cellina 6%	102,50	102,90
» 5% '58	102,75	102,90
Ipca Cellul. 6%	102,50	102,50
Meridion. 5%	103 —	103 —
Vetrosa 5%	102 —	102 —
» 6% '61	113,20	113,20
Sipiel 6%	104,20	105,80
» 5%	103 —	103 —
Tubi 5%	103,75	103,75
Tubi 5%	101,50	101,50
Ilva 6%	101,35	101,35
Ilva 5%	102,25	102,25
Ital Petrolio 6%	101,80	101,80
» » 5% 57	102,20	102 —
» » 5% 58	102,20	102 —
» Spec. 6% 58	102,35	102,35
» Spec. 6% 59	102,05	101,90
» Sud 5%	102,10	102,05
SIP 5%	104,50	104 —
Fabbrica 6,50%	102,70	102,70
Upothesen 5%	99,80	100,30
Upothesen 5%	103 —	103,20
Filanto 7%	104 —	104 —
Cassa R.P.L. 5%	96,15	96,05
Ed. Pr. » 5%	95,80	95,80
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATT.		
ICMI	—	—
Cotonific. Wenzil.	—	—
Bergamasca	15500	15500
Tessile	5670	5665
Ceramiche	—	—
Linificio	—	—
Cucirini	—	—
Cotonificio	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Navigaz. Alpina	—	—
Assic. Generali	64580	65400
Ass. Assic. Torino	45750	46800
Sifil	3993	4025
Fond. Meditterr.	—	—
Fond. Meridionali	2850	2890
Fond. Istanbul	—	—
Finelettrica	1905	2000
La Centrale	16800	16900
Immobil.	4420	4480
Metallurgiche	59650	—
M.A.I.	—	—
Ff. Biella	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Talco Grafite	—	29000
M. Amiata	6700	7550
Montecatini	1640	1645
METALMECCANICI		
Ilva	370 —	—
Ilva	—	—
Ilva	715 —	744 —
Ilva	432,50	430 —
Fiat	964 —	977 —
Fiat	1710	1743
Fiat	—	—
Fiat	—	—
Fiat	1670	1735
Fiat	—	—
Fiat	—	—
Fiat	17 —	17,10
Fiat	—	—
Fiat	717 —	723 —
Fiat	—	—
Fiat	2487	2595
Magneti Marelli	1612	1630
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Elettr. Valdost.	—	4100
P.E.I.	1500	1505
Elettr.	1147	1160
Elettr.	3930	3950
Elettr.	2100	2110
Meridionali	1840	1840
SAIE	2110	2125
Elettr.	—	—
ALIMENTARI		
Fiat	125 —	125 —
Fiat	—	—
Fiat	—	—
Venchi-Unica	245 —	245 —
Eridania	4900	—
Ind. Zucchero	—	—
DIVERSI		
Fornaci Riunite	—	—
Fiat	—	—
Cartiere Italiane	Fiat	—
Cartiera Burgo	19000	19025
Acqua Pulgaria	2230	2240
IMCI	5700	5665
Fiat	—	—
Fiat	—	—
Ceramiche Fiat	—	—
Acq. Nicolay-Eaux	—	—
CHIMICA		
Montecatini	1955	1955
Montecatini	1450	—
Montecatini	2235	2225
Montecatini	20050	20100
SNIA	4650	4650
Montecatini	2240	2270
Montecatini	4237	4227
Montecatini	3055	3100
Montecatini	1440	1430
Montecatini	354 —	352 —
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	—	—
Risanam. Torino	—	—
Immobil. Roma	930 —	939 —
Sviluppo	—	4500

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 653; franco svizzero 142,74; corona danese 89,80; corona norvegese 86,50; corona svedese 118,75; fiorino olandese 164; franco belga 12,32; franco francese 124,67; lira sterlina 1740,50; marco tedesco 148,65; scellino austriaco 23,96; peseta spagnola 10,16; scudo portoghese 21,59; peso argentino 7,44; cruzeiro brasiliano 3,40; rublo (Urss) 80; sterlina egiziana 1193; dinaro jugoslavo 0,61; dracma greca 20,48; lira turca 44,60; sterlina australiana 1383.

MILANO — La Borsa ha vissuto un'altra giornata di intensa attività con risultati molto positivi per i valori azionari, spostati ancora su basi migliori. Importanti ordini di acquisto ai sor.o intrecciati sulle Fiat, Edison, sui grossi assicurativi e sui tessili lanieri, seguiti di riflesso da tutta la quota. In seguito l'atmosfera ritornava più equilibrata e l'afflusso di realizzi di lunedì moderava le punte massime segnate, mentre per alcuni titoli, tra cui Liquigas, Unione Manifatture, Cieli B e Tecnomasio, si notava un assestamento su basi più calme. Da segnalare le nette plusvalenze conseguite dagli elettrici meridionali, Catini, Pirelli e Immobiliare.

Valori di Stato resistenti con buon volume di scambi; stabile il settore obbligazionario con qualche miglioria per i valori industriali.

Titoli trattati: valori di Stato 217.500.000, obbligazioni 338 milioni 500.000, azioni 1.077.320 di cui Fiat 216.590, Nebiolo 230.000, Bastogi 46.000, Finsider 31.000, Viscosa 58.000, Catini 356.000, Edison 68.000, Terni 142.000, Liquigas 25.000, Rumianca 10.800 Rinascente 110.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 59.500; Bastogi 2901; Breda 3700; Finelettrica 1993; Finmare 663; Finsider 979; Gim 7800; Invest. 4450; Centrale 16.950; Sviluppo 2000; Sifir 2850. Generali 65.250; Fond. Inc. 12.720; Assicuratrice 79.900; Ras 31.300.

N. Milano 3900; Ausiliare 3000; Mittel 4950; Veneta 1850.

Chatillon 9200; Cotoniere 595; Cantoni 23.700; Val Ticino 84; Olcese 1785; Cucirini 13.970. Stampati 4095; Cascami 7200. Fisac 474,50; Gavardo 5800; Lanerossi 11.600; Tibane 8200; Scotti 200; Linificio 1359; Rossari 35.450; Rotondi 32.000; Man. Tosi 5900; Pacchetti 1125; Viscosa 3689. Bernasconi 1500; Un. Manif. 73.500.

Cornigliano 1746; Broggi - Izar 1140; Dalmine 2348; Ilva 751; Magona 1015; Metalli 2600; Amiata 2000; Catini 3098; Monteponi 1675; Siele 8100; Falck 7500.

Bianchi 538; Fiat 2495; Nebiolo 17.10; F. Tosi 784; Westingh. 1696.

Safie 2107; Cieli A 4138; Cieli B 4020; Dinamo 3560; Edison 4440; Bresciana 3895; Caffaro 430; Calabrie 2237; Campania 2450; Sarda 8340; Valdarno 4100; Emiliana 3330; App. Centr 4405; Ai. Veneto 2710; Subalpina 4030; Sit 1366; Lucana 2700; Magneti 1858; E. Marelli 721; Grafica 3028; Pugliese 2240; Romana 4068; Seso 3940; Sip 2099; Sme 1840; Stet 4014; Tecnomasio 2780; Volta ord 3899; Volta pref. 3245; Toti A 4700; Toti B 4720; Terni 487,50; Unes 1170; Vizzola 5470.

Certosa 1800; Distillati 4920; Eridania 4840; Es. 2300; Molta 26.200; R. Zuccheri 643.

Anic 4224; Nap. Gas 1485; Erbe 35.650; Italgas 1653; Larderello 3400; Liquigas 1436; Qssigeno 2910; Mirelanza 20.200; Pibigas 384; Rumianca 3260; Saffa 4650; Solgas 1925.

Aedes 4865; Beni Stab. 4435; Bon. Ferr. 1150; Edilizie 4150; Imm. Roma 938,50; Sagi 2470; Iniziativa 3050; Milano C 20.300; Risanamento 8700; Sylos 4540.

Baroni 420; Binda 34.700; Burgo 19.300; Cementir 3688; Cer. Pozzi 1185; Ginori 744; Ciga 6530; Elettrocarb. 36.000; Eternit 4910; I. Cementi 20.056; Cond. Acque 783; Rinascente 464; Linoleum 3900; Pirelli Spa 5817; Pirelli e C. 4460; Rejna 1250; Smeriglio 437; Acqui 9000; De Ferrari 1630.

Nel pomeriggio le contrattazioni hanno avuto un ritmo piuttosto modesto con intonazione nuovamente incerta. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2502-2510, Edison 4445-4450, Catini 3105-3110, Ilva 753-755, Viscosa 3715-3725, Bastogi 2982-3005.

GENOVA — Mercato attivo e sostenuto con apertura ai massimi e chiusura con titoli ancora in buon vantaggio per quasi tutti i valori. Tra i locali aumentate Oss. Cieli, Eridania, Agricola, Bolando, Mira, Silos, Eternit; in lievi perdite Nai, Industrie, Sermide. Reddito tisso poco variato.

Titoli trattati: di Stato 8 milioni, obbligazioni 5.000.000, azionari 293.950.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Apertura incerta stamane a Wall Street. A mezzogiorno si era un listino con maggioranza di ribassi per lo più frazionali.

Nel pomeriggio è comparsa qualche lieve tendenza, ma il mercato azionario continuava a presentare una maggioranza di declini frazionali. La Allied Chemical però sviluppava un rialzo di 5 punti a causa del dividendo e della proposta di aumento del capitale.

Verso la chiusura si sviluppava una ripresa selettiva e il mercato si portava in leggero rialzo rispetto ai limiti della giornata. Tuttavia prima della chiusura si sviluppavano operazioni di beneficio che ostacolavano i guadagni. Solo gli astronautici presentavano guadagni intorno a cinque punti.

Per il corpo principale dei listini la chiusura si presentava con variazioni frazionali nei due sensi. Chiusura irregolare.

Indici della Borsa: medie Dow Jones (tra parentesi gli indici di ieri): 30 industriali 645,11 (643,80); 20 ferroviari 155,15 (155,61); 40 obbligazioni interne 81,58 (81,63); 15 pubbliche utilità 87,41 (87,41).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 24,75-25 (24,75); American Cyanamid 58,38 (57,75); Bethelehem Steel 85,50 (85,88); Dupont de Nemours 258 (258,50); General Electric 81,38 (81,50); General Motors 52,75 (52,75); Kennecott Copper 94,25 (94,62); Standard Oil of New Jersey 48,88 (48,38); U. S. Steel Corp. 100,25 (99,88); Woolworth 59 (58,50).

LONDRA — Un'ondata di moderato ottimismo ha portato ad aumenti in vari settori industriali.

PARIGI — I realizzi non hanno trovato facilmente la contropartita e il mercato azionario è apparso irregolare con tendenza al ribasso. Emergono tuttavia i titoli dei cosiddetti stimolati dal rialzo delle materie prime. Consolidano la loro posizione molti titoli esteri, fra cui la Montecatini.

FRANCOFORTE — Ulteriore diminuito interesse degli operatori con perdite oscillanti fra 1 e 5 punti. Le Fiat sono state quotate a 16,80 fino a 15,85, le Montecatini a 20,80, le Marelli a 11,30.

Mercati delle uve

Cuneo: media ponderata progressiva delle uve vendute in tutta la provincia: Mg. 2.766.407. Prezzi medi: Barbera L. 562.68 al Mg.; nebbiolo delle zone del Barolo e del Barbaresco L. 790,80 al Mg.; dolcetto L. 367,01 al Mg.; uvaggio L. 423,38 al Mg.

FALLIMENTI - TORINO: Ferrero Antonio, titolare omonima tessitura, Chieri, via Visca 8; sentenza 29 ottobre; giudice Caccia; curat. Villata avv. Albino; verifica 11 dicembre.

SANREMO: Ditta Donato Leone, ex titolare del Bar Enal di Riva Ligure; sent. 26 ottobre; curatore rag. Giuseppe Cagnacci; verifica 8 dicembre; giud. dr. Cinti. - Uglietti Angela e Fichera Orazio, società di fatto, cereali e granaglie Arma di Taggia; sent. 26 ottobre; curat. rag. Giuseppe Cagnacci; verif. 11 dicembre; giudice dr. Bocchiardo.

Presenti 76 Paesi

La conferenza della «Fao» s'inizia domani a Roma

Roma, 29 ottobre.

Ha avuto in

Nei primi otto mesi di quest'anno

La produzione industriale aumentata dell'8,5 per cento

Il costo della vita è salito da agosto a settembre dello 0,5 per cento, è diminuito dell'1 per cento rispetto al settembre 1958
La popolazione residente in Italia: 49.025.000 a fine agosto

Roma, 29 ottobre.

In base ai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica sull'andamento demografico, la popolazione presente in Italia a fine agosto 1959 ammontava a 49.025.000 abitanti, con un aumento di 321.000 abitanti in confronto alla corrispondente data del 1958.

L'indice generale della produzione industriale, calcolato dall'Istat con base 1953 = 100, nel mese di agosto 1959 è risultato pari a 128,9 contro 162,4 nel mese precedente e 115,5 nel mese di agosto 1958; esso presenta, pertanto, una diminuzione del 20,6 per cento rispetto al mese precedente e un aumento dell'11,6 per cento rispetto al mese di agosto 1958.

Nel periodo gennaio-agosto 1959 è risultato pari a 150,2 l'indice medio della produzione industriale, a 164,4 quello delle industrie estrattive, a 150,8 quello delle manifatturiere ed a 137,1 quello delle industrie elettriche e del gas; rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente si sono riscontrati aumenti dell'8,5 per cento per l'indice generale, del 6,2 per le estrattive, dell'8,9 per le manifatturiere e del 4,7 per le industrie elettriche e del gas.

L'indice generale Istat dei prezzi all'ingrosso con base 1953-100 nel mese di settembre 1959 è risultato pari a 98,1 contro 97,3 nel mese precedente e 100,1 nel mese di settembre 1958; esso presenta, pertanto un aumento del 0,8 per cento rispetto al mese precedente e una diminuzione del 2,0 per cento rispetto al mese di settembre 1958.

Nel settore delle materie agricolo-alimentari, gli indici del mese di settembre 1959 presentano, rispetto a quelli del mese precedente, aumenti del 2,5 per cento per le uova e del 3,1% per il latte e prodotti caseari e per il vino. Negli altri settori merceologici, ad eccezione di un aumento dell'1,0 per cento per i metalli non ferrosi, non si verificano variazioni apprezzabili.

L'indice generale dei prezzi al consumo, con base 1953=100, nel mese di settembre 1959 è risultato pari a 112,6 contro 112,2 nel mese precedente e 113,8 nel mese di settembre 1958; esso presenta, pertanto, un aumento del 0,4% rispetto al mese precedente e una diminuzione dell'1,1% rispetto al mese di settembre 1958.

L'indice nazionale del costo della vita, calcolato con base 1938=1, nel mese di settembre 1959 è risultato pari a 66,72 contro 66,40 nel mese precedente e 67,42 nel mese di settembre 1958; esso presenta, pertanto, un aumento del 0,5% rispetto al mese precedente e una diminuzione dell'1,0% rispetto al mese di settembre 1958.

Gli indici delle retribuzioni lorde degli operai coniugati, calcolati dall'Istat con base 1938=1, nel mese di settembre 1959 sono risultati pari a 112,71 per l'agricoltura, a 94,11 per le industria, a 96,87 per il commercio ed a 93,26 per i trasporti.

Costruiti per 157 mila tons.

Messi in cantiere due transatlantici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 ottobre.

(g. fr.) Due nuovi grandi transatlantici, oltre alla «*Leonardo da Vinci*» e alla «*Cristoforo Colombo*», percorreranno fra qualche anno le rotte per il Nord America. Lo ha annunciato il presidente della Finmare, dott. Menzitti, all'assemblea degli azionisti della società tenutasi oggi a Roma ed alla quale egli ha fatto una ampia relazione sull'attività passata e futura.

Il programma che sarà realizzato fra breve è particolarmente impegnativo. Alla costruzione dei due transatlantici si aggiungerà infatti quella di altre dieci navi, per complessive 167 mila tonnellate di stazza lorda, fra cui sono comprese due unità da impiegare sulla linea dell'Australia nonché due motonavi di tipo speciale per il collegamento fra il continente e la Sardegna. La spesa prevista è di oltre 110 miliardi di lire e le relative ordinazioni saranno fatte prossimamente ai cantieri.

Con la disponibilità del naviglio previsto dal nuovo piano di costruzioni, la Finmare sarà in grado di provvedere alla sostituzione di alcuni transatlantici, impiegati sulle linee delle Americhe, non lontani dal limite di utilizzazione, ad una più adeguata sistemazione della linea dell'Australia, alla sostituzione del materiale attualmente in esercizio sulla linea del Centro America-Sud Pacifico, all'ulteriore potenziamento del servizi di collegamento con la Sardegna, alla sostituzione del naviglio tipo «Liberty», in alcuni servizi commerciali del Lloyd Triestino. In particolare, alla linea espresso del Nord America verranno stabilmente adibite quattro grandi unità, le due navi ora annunciate e la coppia «*Leonardo da Vinci*»-«*Cristoforo Colombo*», mentre faranno ritorno sulle rotte del Sud America le gemelle «*Giulio Cesare*» e «*Augustus*», che per essa erano state appositamente costruite.

Le due unità previste per la linea celere dell'Australia consentiranno il trasferimento sulle linee del Centro America-Sud Pacifico delle tre motonavi del tipo «Oceania», che risultano pienamente rispondenti alle esigenze della nuova destinazione. In conseguenza, le tre unità della classe «Navigatori», «*Marco Polo*», «*Amerigo Vespucci*» ed «*Antoniotto Usodimare*», previa trasformazione in unità da carico, si renderanno disponibili per la utilizzazione sulle linee celeri commerciali del Bengala o del Sud Africa.

Dopo aver rilevato che le flotte delle quattro Compagnie facenti capo alla Finmare sono passate dalla consistenza di 16 navi quale era nell'immediato dopoguerra a quella attuale di 33 navi, per 357.300 tonn. di stazza lorde, di cui 51 destinate in tutto o in parte al trasporto di passeggeri, il dott. Menzitti ha informato che il movimento totale dei passeggeri è passato da 1 milione 403.406 unità del 1957 a 1.462.552 unità nel 1958, mentre quello delle merci è lievemente calato, da 2.064.732 a 2 milioni 50.454 tonn. Nel complesso, le entrate realizzate dalle quattro Compagnie ascendono per il '58 a 74 miliardi 177 milioni: il 70 per cento di questi proventi, pari a circa 52 miliardi di lire, è stato acquisito in valuta estera.

L'assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio '58-'59, che chiude con un utile netto di L. 1.241.632.060 e consente di attribuire al capitale sociale un dividendo del 6,50 per cento, cioè di L. 32,50 per azione.

Il dott. Menzitti ha infine comunicato le sue dimissioni dalla carica che da lungo tempo ricopriva e l'assemblea prima e il Consiglio dell'amministrazione dopo, nel prenderne atto con rammarico, hanno nominato presidente della società l'ing. Giuseppe Rosini.

Del Bo parla oggi a Zurigo sugli scambi italo-elvetici

Roma, 29 ottobre.

Il ministro del Commercio estero, on. Dino Del Bo, partirà da Termini questa sera alle 20.30 per Zurigo, dove parteciperà alla celebrazione del 50° anniversario della Camera di Commercio italo-elvetica.

Nel corso della manifestazione che si svolgerà nel pomeriggio di domani, Del Bo pronuncerà un discorso e, nell'occasione, illustrerà l'andamento e gli sviluppi dei rapporti economici tra l'Italia e la Svizzera.

Il mediatore ferito dall'autostoppista dice: "Pioveva, mi fece pena, lo presi a bordo,,

Dopo l'aggressione rimase invano sulla strada, fradicio di pioggia e grondante sangue, a invocare aiuto: per lui nessun automobilista s'è fermato - Migliorate le condizioni - Ancora ignoto il colpevole

Paolo Stringa assistito dalla moglie e dal figlio

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 29 ottobre.

L'aggressore del rappresentante e mediatore alessandrino Paolo Stringa, di 50 anni, colpito nella sua auto a martellate dal giovane cui aveva dato un passaggio ieri sera, non è ancora stato catturato. Agenti e carabinieri hanno interrogato in questa ore decine di persone che abitano nelle case della zona dov'è avvenuto l'episodio di banditismo, ma senza tangibili risultati. Le ricerche sono ostacolate dagli allagamenti provocati dalle piogge torrenziali.

Le condizioni del ferito sono migliorate: egli — che ha subito un delicato intervento al cranio sfondato dalle quattro martellate — si è ripreso alquanto in giornata ed ha così potuto fornire nuovi particolari sull'aggressione sofferta. Lo sconosciuto, quando lo fermò verso le sei di ieri sera alla periferia di Valenza, gli disse che aveva perso il pullman per Alessandria e lo pregò di dargli un passaggio. Lo Stringa, di ritorno da Milano sulla sua «1100-103», era diretto a Borgoratto — un comune sulla strada Alessandria-Acqui, — dove egli abita e perciò fece salire accanto a sé l'autostoppista.

«Era un uomo di circa trent'anni — precisa lo Stringa, — vestito con modestia, senza impermeabile. Ricordo questo particolare perché a quell'ora pioveva a rovesci e la sua giacca era fradicia. Ebbi compassione. Si sforzava di parlare piemontese, ma ogni tanto si avvertiva l'inflessione del dialetto veneto».

Il giovane avrebbe voluto sedersi nella parte posteriore della vettura, ma il mediatore insistette per farlo accomodare davanti. E' indubbio che se fosse rimasto sui sedili posteriori, l'aggressore avrebbe potuto colpire meglio e con maggior violenza la sua vittima. Lo Stringa riuscirà forse a salvarsi grazie a questa sua misura di prudenza.

«Giunti al bivio di rione Orti, vicino al sanatorio — ha raccontato il ferito — il mio compagno di viaggio mi disse di fermare perché era arrivato. E mentre io ero chinato per aprirgli la portiera, mi colpì, credo con un martello da muratore, adoperato dalla parte della punta. Gridai cercando di uscire dall'auto e poiché nella zona inerocliavano parecchie macchine con i fari accesi, il mio aggressore, forse spaventato, fuggì». Lo Stringa aveva con sé nel portafogli ventimila lire in denaro liquido e due assegni per complessivi 480.000 lire: non gli è mancato nulla.

Sotto la pioggia, con il capo sanguinante, il mediatore passò drammatici minuti prima di venire soccorso: era uscito dall'auto e si appoggiava con le braccia al cofano sperando di essere notato dagli automobilisti di passaggio. «Ne vidi transitare più di uno e rallentare, ma nessuno si fermò. Risalii in macchina e cercai di avviarmi verso Alessandria; ma non riuscivo ad ingranare la marcia e mi fermai. Scesi nuovamente e finalmente arrivò un uomo in motoretta: Enzo Riposio.

«Subito non mi resi conto cosa fosse capitato — dice il Riposio, un autista di 33 anni — né lo Stringa era in grado ormai di spiegarsi chiaramente. Il sangue che gli usciva dalle ferite al capo, misto alla pioggia, era diventato una poltiglia rosa che lo imbrattava sino al petto. Lo rimisi sul sedile e incominciai a far segno alle auto di fermarsi. Più di un automobilista si rifiutò di aiutarmi, altri non potevano farlo. Allora presi io il volante della vettura del mediatore e mi diressi all'ospedale di Alessandria. Subito lo Stringa perse i sensi».

Oggi il ferito è stato assistito dalla moglie e dal figlio Gianfranco di 20 anni; ha chiesto più volte dell'altra figlia Mary di 23 anni che si sussurra come cantante in un locale notturno di Genova, ma la giovane sino a stasera non era ancora stata informata della disgrazia toccata al padre. Agli agenti il rappresentante ha assicurato di essere in grado di riconoscere il suo aggressore ed è probabile che domani gli vengano mostrate fotografie di pregiudicati. Non si esclude però che l'assalitore dello Stringa sia un rapinatore occasionale (soltanto così si potrebbe spiegare la sua precipitosa fuga senza bottino) per cui le indagini si farebbero più difficili.

b. m.

Mentre fanno un sopraluogo

Pretore e carabiniere travolti da un camion

Cuneo, 29 ottobre.

Nello stesso luogo dove ieri ha perduto la vita l'esercente Margherita Lanzo, travolta da un'auto, è avvenuto oggi un altro incidente. Un autotreno targato Cuneo e guidato dall'autista Secondo Rosso, di 31 anno, residente a Caraglio, mentre percorreva la statale, a causa del terreno viscido per la pioggia, slittava ed andava ad urtare una Fiat 600; successivamente il camion urtava anche una 1400 e infine investiva il pretore di Dronero, dott. Celeste Loratore, ed il carabiniere Giuseppe Marro di Dronero, i quali erano intenti ad eseguire il sopraluogo per l'incidente di ieri. Il pretore riportava abrasioni multiple e contusioni alla schiena, e il carabiniere contusioni alla regione frontale.

Esce dal carcere e accoltella il corteggiatore della figlia

Ventimiglia, 29 ottobre.

Verso le 10 in località Forte San Paolo, il pregiudicato Martino Sicari di 45 anni, nativo di Taurianova presso Reggio Calabria, ha aggredito e ferito a colpi di coltello il compaesano Salvatore Sicari, di 20 anni. Visti accorrere in aiuto della vittima alcuni operai, l'accoltellatore si dava alla fuga. Il ferito veniva subito trasportato all'ospedale, dove i sanitari gli riscontravano tre lesioni da arma da taglio: una al petto in profondità, una alla gamba destra e la terza alla mano.

Sembra che l'aggredito circuisse da tempo la figlia quindicenne del pregiudicato, il quale, uscito da poco dal carcere, ne era venuto a conoscenza. Incontrato stamane il presunto responsabile, lo aveva invitato a casa sua. Salvatore Sicari in un primo momento acconsentiva e saliva sulla moto del compaesano, ma, nelle vicinanze dell'abitazione di quest'ultimo, si rifiutava di proseguire. Nasceva così un violento litigio conclusosi nel sangue.

Costernati i rapinatori mentre l'Accusa pronuncia la requisitoria alle Assise di Milano

Il P. M. ha chiesto la condanna a 30 anni per i capi della "banda di via Osoppo,,

Sono Cesaroni, Ciappina e De Maria - Proposte pene varianti da 4 a 22 anni per gli altri banditi - Cinque anni per il tranviere della rapina all'ATM di Torino - Condanna con il condono per gli imputati a piede libero

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 29 ottobre.

Al processo in Corte d'Assise contro la «banda di via Osoppo», sono iniziate le arringhe. In mattinata hanno parlato i patroni di Parte Civile; nel pomeriggio ha preso la parola il P. M. Al termine della sua requisitoria, durata oltre tre ore, il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto le seguenti condanne:

Enrico Cesaroni: 30 anni di reclusione, 450 mila lire di multa e 3 anni di libertà vigilata; Ugo Ciappina: 30 anni di reclusione, 350 mila lire di multa e 3 anni di libertà vigilata; De Maria: 30 anni di reclusione, 450 mila lire di multa e 3 anni di libertà vigilata; Arnaldo Germundo: 22 anni e 6 mesi di reclusione, 231 mila lire di multa e 3 anni di libertà vigilata; Ferdinando Russo: 22 anni di reclusione, 225 mila lire di multa e 2 anni di libertà vigilata; Arnaldo Bolognini: 19 anni e 9 mesi di reclusione con il condono di 2 anni e 125 mila lire di multa;

Ermenegildo Rasi: 14 anni, 120 mila lire di multa con il condono di 2 anni e 60 mila lire; Libero Malaspina: 18 anni, 163 mila lire di multa con il condono di 9 mesi; Eros Castiglioni (unico latitante): 18 anni di reclusione, 104 mila lire di multa, 6 mesi di arresto e 3 anni di libertà vigilata; Giovanni Berni: 3 anni e 4 mesi di reclusione, 6 mesi di arresto, 8 anni di casa di lavoro e dichiarato delinquente abituale; Vittorino Magro: 6 anni e 6 mesi di reclusione con il condono di 6 mesi e 1 anno di libertà vigilata; Romano Perego: 15 anni e 4 mesi di reclusione, 206 mila lire di multa e 1 anno di casa di lavoro; Puccio: 8 anni di reclusione, 64 mila lire di multa, 3 anni di casa di lavoro e dichiarato delinquente abituale; Alfredo Sigua: 3 anni e 4 mesi con il condono di 4 mesi e 1 anno di libertà vigilata; Mauro Cuccuru (il tranviere della rapina all'A.t.m. di Torino): 6 anni e 50 mila lire di multa; Andrea Zanotti: assoluzione per insufficienza di prove per l'associazione a delinquere, e libertà vigilata per un anno; Domenico Sorasio: 4 anni di reclusione e 32 mila lire di multa, con il condono di 2 anni e della pena pecuniaria.

Per gli imputati processati a piede libero, il P. M. ha chiesto le seguenti condanne: Argia Miglierini: 2 anni di reclusione condonati; Demetrio Boscolini: 1 anno e 6 mesi condonati; Sabina Boscolini: 1 anno e 6 mesi condonati; Alfredo Gesmundo: 1 anno con la sospensione condizionale; Vittorio Rudatis: 8 mesi condonati; Orlando Corone: 1 anno e 2 mesi condonati; Rigaldo Birota: 1 anno e 8 mesi e 300 mila lire di multa.

Mentre il P. M. leggeva le sue richieste, il silenzio nell'aula era impressionante. Gli unici rumori provenivano dalla gabbia degli accusati che non riuscivano a contenere la loro costernazione. Ad Ugo Ciappina, quando il dott. Pulitanò ha chiesto per lui la pena di 30 anni di reclusione, sono venute le lacrime agli occhi. Ciappina ha resistito per qualche minuto ancora seduto sulla panca e poi è uscito dall'aula. Ferdinando Russo, pallido come un cadavere, ha scosso la testa ed ha mormorato: «Io non li faccio; la faccio finita prima». Bolognini, dall'espressione sconvolta, prendeva appunti; Cesaroni aveva l'occhio vitreo e le mascelle contratte. Tutti gli imputati erano sconvolti. In fondo all'aula, la moglie di Ciappina piangeva sommessamente.

Il rappresentante dell'Accusa aveva iniziato a parlare alle 15,45: «La rapina di via Osoppo da cui si qualifica questo processo — aveva esordito — non è un normale delitto. Non lo è per il modo in cui fu perpetrato, per il numero dei partecipanti e per il bottino; fu una sfida tracotante all'autorità e alla pubblica opinione. Fu l'ultimo e il più clamoroso crimine, di tutti quelli commessi dagli imputati, che ha impressionato e sbigottito. Fu però anche il principio della disfatta: i banditi avevano osato troppo, l'impegno delle autorità divenne eccezionale e in breve tempo i malfattori furono identificati e arrestati. Essi confessarono innanzi alla polizia e durante l'istruttoria che fu sollecita, ma completa, e diede risultati incrollabili».

Il P. M. ha fatto quindi rilevare che durante il dibattimento le confessioni sono state confermate, anche se qualche imputato ha tentato manovre di salvataggio con ripiegamenti e ritrattazioni. «In questo processo — ha detto quindi il dott. Pulitanò — non ci si può fermare ai particolari, bisogna fare una valutazione globale e, relativamente alle accuse più gravi, la posizione degli imputati deriva dalle loro stesse confessioni».

«Enrico Cesaroni, ad esempio, ha respinto ogni accusa, ma ci sono le chiamate in correo da parte dei suoi complici». La colpevolezza di Enrico Cesaroni, secondo il P. M., non emerge dalle confidenze che il bandito avrebbe fatto ai tre agenti di polizia che l'hanno tradotto a Milano da Caracas (il dott. Pulitanò a tale proposito ha soggiunto: «E' puerile da parte della polizia sostenere questo: un bandito come il Cesaroni non è tanto ingenuo da lasciarsi sfuggire dichiarazioni compromettenti») ma dalle affermazioni dei suoi congiunti, la moglie, i suoceri, suo padre: costoro, infatti, quando vennero fermati perché trovati in possesso di grosse somme, confessarono di aver appreso che quel danaro proveniva dalla rapina di via Osoppo.

La responsabilità degli altri fuorilegge è stata ampiamente illustrata dal rappresentante della Pubblica Accusa nel corso della sua lunga requisitoria, che si è conclusa alle 19,15. Il mattinato, come è detto, avevano parlato i patroni di parte civile, che tutelano gli interessi della Banca Popolare di Milano, della Società delle Poste e dei Telegrafi, dell'orefice Cesarino Poletti e dell'A.t.m. di Torino. Essi avevano sostenuto la colpevolezza di tutti gli imputati. Domani inizieno le arringhe dei difensori.

c. m.

I panettieri sono decisi a rinnovare lo sciopero

Roma, 29 ottobre.

La segreteria della federazione lavoratori alimentaristi (Cgil), riunitasi oggi per esaminare i risultati dello sciopero di due giorni dei panettieri, proclamato da tutte le organizzazioni sindacali della categoria, ha espresso — è detto in un comunicato — la propria soddisfazione per la elevata partecipazione dei lavoratori alla manifestazione.

La segreteria della federazione ha poi ribadito «la decisa volontà dei panettieri di proseguire l'azione con forme di sciopero più massicce fino a quando la loro vertenza non troverà soddisfacente soluzione».

Analogo atteggiamento è stato assunto dalle altre organizzazioni sindacali dei lavoratori alimentaristi.

Lo sciopero a scacchiera dei dipendenti delle sei grandi agenzie Ina prosegue con l'astensione dal lavoro del personale delle sedi di Genova e Napoli.

I dipendenti dal servizio contributi unificati agricoli hanno ripreso gli scioperi regionali.

Mary Stringa, la figlia del mediatore, non sa dell'aggressione subita dal padre

Tre persone arrestate a Casale per il traffico di assegni da viaggio

Sono il gerente del Consorzio agrario di Valenza, un autista e un viaggiatore di commercio

Casale, 29 ottobre.

Su mandato di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica di Casale, sono stati arrestati l'autista Franco Mariano, di 29 anni, abitante in via Morano 14, il geom. Giacomo Boselli, di 34 anni, residente a Glarole Monferrato, ex impiegato bancario e attualmente gerente del consorzio agrario di Valenza, e il viaggiatore di commercio Giuseppe Nosenzo, di 31 anni, pure di Glarole Monferrato.

L'operazione è stata compiuta di sorpresa e diretta personalmente dal dott. Criscuoli, commissario capo dell'ufficio di polizia di Casale, che aveva a disposizione la squadra di polizia giudiziaria ed alcuni sottufficiali del suo ufficio. I tre arrestati sono stati sorpresi nelle loro abitazioni. Contro di loro è stata elevata l'imputazione di ricettazione e traffico di valuta estera.

L'autista Franco Mariano, uno dei tre arrestati

Gli arresti vanno messi in relazione al traffico illegale di «traveller's cheques», scoperto recentemente dalla polizia giudiziaria di Casale e che pare abbia ramificazioni in molte parti d'Italia e all'estero.

Il traffico era reso possibile dalla complicità di persone residenti negli Stati Uniti. Costoro alla partenza per l'Europa, si rifornivano abbondantemente di tali assegni. Giunti in Italia, li vendevano a metà del loro valore, avendo cura di non apporre la seconda delle due firme indispensabili per l'incasso. Quindi denunciavano alla Banca emittente lo smarrimento o il furto dei «travellers cheques», dei cui importo venivano integralmente rimborsati. Dal canto loro, gli acquirenti italiani, falsificata la seconda firma, presentavano gli effetti alle banche, incassandoli.

Sembra, secondo quanto è trapelato, che Giacomo Boselli abbia consegnato numerosi assegni al Nosenzo, il quale insieme al Mariano, li avrebbe distribuiti a varie persone per la riscossione. Il Mariano, però, la scorsa estate, avrebbe consegnato uno degli assegni illegali al gestore di un chiosco casalese di carburante, in pagamento di una certa quantità di benzina. Quando risultò che l'assegno non era normale, il benzinaio si ricordò di averlo avuto dal Mariano, e denunciò il fatto alla polizia, provocando l'inizio delle indagini. Il Nosenzo, l'anno scorso, era già stato condannato per spaccio di biglietti falsi.

Condannato a 2 anni per furto il fratello del vigile Melone

Roma, 29 ottobre.

Antonio Melone, fratello del vigile Ignazio Melone, che fu al centro del clamoroso «caso Marzano», è stato condannato dal Tribunale a 2 anni e un mese di reclusione.

Il 22 settembre scorso gli agenti della Squadra Mobile fermarono Antonio Melone il quale, insieme con due amici, Leo Caterini e Gino Calcinai, era a bordo di un'auto su cui furono trovate gomme di provenienza furtiva. Il Melone confessò subito di essere autore del furto, accusando anche i due complici, che invece negarono. Tutti e tre furono denunciati e rinviati a giudizio per direttissima. La prima udienza venne fissata il 29 settembre, ma i difensori chiesero un breve rinvio.

Il P. M. al termine della requisitoria, chiedeva 4 anni e 6 mesi per il Caterini, 3 anni per il Calcinai e 3 anni per Antonio Melone. Il Tribunale ha inflitto 4 anni e 6 mesi al Caterini, 3 anni e 2 mesi al Calcinai e 2 anni e un mese al Melone.

Sedici mesi al vigile che si tenne quattrocento lire

Era inflessibile: pochi passando vicino a lui potevano evitare una multa - Una volta «dimenticò» di versarne l'importo al comune

Saluzzo, 29 ottobre.

(g. m.) Un vigile urbano di Verzuolo è stato condannato dal Pretore ad 1 anno e 4 mesi di reclusione. Si era trattenuto 400 lire di una multa, rendendosi colpevole di peculato. Non finirà in carcere perché la pena è coperta dal condono. Dovrà rispondere di altri due reati di concussione, ma il giudice l'ha assolto per insufficienza di prove.

Giuseppe Zarfi — la guardia — ha 37 anni, abita a Verzuolo nel palazzo comunale; è padre di quattro figli. In paese (e nella zona, fra Saluzzo e Cuneo) lo definiscono inflessibile e implacabile, terrore degli automobilisti e dei motociclisti per la larghezza con cui distribuisce contravvenzioni. Ma nemmeno i ciclisti sfuggono alla sua severità. L'anno scorso, il mattino dell'8 giugno, una ragazza di Manta, Elda Vassallo, si affrettava in bicicletta per raggiungere lo stabilimento dove lavora. Era in ritardo. Per guadagnar tempo, infilò un viale riservato ai pedoni. Il vigile era appostato dietro ad un albero, le diede una multa di 400 lire. La giovane non aveva con sé il denaro e promise di versargliela il giorno appresso. Così fece, ma lo Zarfi non consegnò la regolare ricevuta e non versò il poco denaro al Comune.

In udienza la guardia si è scagionata dicendo che la ragazza non aveva voluto intascare la ricevuta e che, in attesa che essa andasse da lui a ritirarla, egli aveva tenuto i soldi. «Non sono in colpa — ha affermato — perché la somma l'ho segnata sul registro delle contravvenzioni, visibile ai miei superiori». Ma oggi è stato smentito dal contabile del Municipio, rag. Enrico Galliano: il registro non è che un quadernetto in dotazione alle guardie, privo di attendibilità.

Il pretore dott. Ippolito l'ha condannato, concedendogli le attenuanti generiche e l'attenuante della tenuità della somma intascata; inoltre lo Zarfi non potrà svolgere mansioni in pubblici uffici per 1 anno e 4 mesi. Il vigile, che era difeso dall'avv. Dino Andreis, ricorrerà in appello.

Gli altri due episodi, per i quali è stato assolto, risalgono al '57 e al '58. Il primo riguarda mille lire che la guardia si fece versare dal parente di una donna che egli aveva accompagnato all'ospedale psichiatrico di Racconigi. Tale incombenza è fra i doveri dei vigili, i quali la devono compiere del tutto gratuitamente. Quando lo Zarfi seppe che non poteva intascare quel denaro, lo restituì: ma nel frattempo era stato denunciato. L'altra denuncia — pure di concussione — è relativa ad una multa che il vigile elevò, sembra erroneamente, due volte: al proprietario di un'automobile ed alla persona che si trovava alla guida della vettura. Il P. M. dott. Saccotelli aveva chiesto per l'imputato la condanna al minimo delle pene.

Tre banditi irrompono a mezzanotte in un bar

Milano, 29 ottobre.

Polizia e carabinieri stanno dando la caccia a tre banditi che la notte scorsa hanno aggredito e rapinato un tabaccaio di 150.000 lire e di una pistola automatica.

Il fatto si è svolto poco prima della mezzanotte nel bartabaccheria di via Tertulliano 35 di proprietà di Bruno Cattaneo.

Nessuno dei clienti ha fatto caso allo stridore dei freni di una macchina che si era arrestata improvvisamente davanti all'ingresso del locale. Tre giovanotti facevano irruzione. Indossavano impermeabili scuri, baschi neri calati fin quasi sugli occhi e occhiali da sole.

Uno di essi, spianando una pistola, gridava «fermi tutti e mani in alto». Un altro, pure armato di rivoltella, intimava ai clienti e al proprietario di retrocedere fino a entrare nella stanza attigua; nel frattempo il terzo bandito, saltato al di là del bancone di mescita, si impossessava dell'incasso della giornata e di una pistola di proprietà del Cattaneo.

Uno dei clienti riusciva, inosservato, a guadagnare l'uscita ed entrare nella portineria, da dove telefonava alla squadra volante. Ma quando, poco dopo, la polizia giungeva sul posto, i malviventi erano già fuggiti col bottino.

TRIBUNALE DELL'AQUILA

Avviso vendita immobiliare senza incanto

Con ordinanza 31 agosto 1959 Giudice Delegato Fallimento Bellisari Guglielmo ha disposto vendita unico lotto senza incanto del complesso immobiliare sito ne L'Aquila, Viale Gran Sasso, costituito da fabbricato nuova costruzione in cemento armato, già sede ex Commissionaria Fiat, area coperta circa mq. 964, altezza media m. 14 circa, e di attigua area recintata estesa mq. 1108 circa adibita posteggio autoveicoli. Parte coperta composta da grande vano adibito officina-riparazioni automezzi, garage con stazione servizio lavaggio grassaggio; salone con tre vetrate esposizione autoveicoli, vano adibito magazzino pezzi ricambio ed accessori; vano adibito magazzino supplementare pezzi ricambio. Fabbricato comprende tre locali uso ufficio ed accessori; trattasi costruzione rifinita ogni sua parte, completa serrande avvolgibili, infissi, ampie vetrate. L'immobile, che si vende nello stato di fatto e di diritto precisato nel ricorso del Curatore al Giudice Delegato per autorizzazione alla vendita, è confinato da Viale Gran Sasso, Strade Nazionale 17 bis, Panepucci, Campo Polisportivo. Sono comprese nella vendita installazioni fisse e non fisse costituenti attrezzatura officina-riparazioni e stazione servizio, nonché mobili arredamento uffici (eccettuati oggetti mobili indicati nella ordinanza di vendita) giusta descrizione fattane dallo stimatore di ufficio Sabini Marcello nei verbali di inventario depositati nella Cancelleria Commerciale del Tribunale di Aquila. Prezzo-base L. 60.000.000. Concorrenti debbono presentare dichiarazione su carta bollata da L. 300 in busta chiusa, sigillata, nella Cancelleria Commerciale del Tribunale dell'Aquila, contenente offerta non inferiore prezzo-base sopraspecificato con contestuale deposito nella detta Cancelleria della cauzione in misura non inferiore decimo del prezzo proposto e di altro decimo uguale importo quale ammontare approssimativo spese vendita entro il 30 novembre 1959. Complesso immobiliare con suddetti impianti verrà attribuito maggiore offerente a mente articoli 572, 573 e seguenti CPC. Somma offerta dovrà essere interamente versata per contanti Cancelleria Tribunale de L'Aquila non oltre termine dieci giorni dalla notifica deliberazione sulla offerta; in difetto cauzione sarà incamerata Amministrazione Fallimentare a titolo liquidazione preventiva e forfetaria del danno. Maggiori informazioni possono essere fornite dalla Cancelleria del Tribunale e dal Curatore sottoscritto (L'Aquila, via Vittorio Veneto, 6).

L'Aquila, 29 settembre 1959.

Il Curatore: Avv. LUIGI VISCONTI

FRIGORIFERI "AMBRA" TORINO

IL FRIGORIFERO MUNITO DI APPARECCHIATURA OZONIZZATRICE - GERMICIDA - DEODORANTE con lampada a raggi ultravioletti

3° CONCORSO CUBETTO D'ORO
quarto sorteggio premi ad estrazione: 16 settembre 1959
CUBETTO D'ORO
Sig. Furini - Via D. Cirillo 90 - Firenze
MOTOFURGONCINO LAMBRETTA
24 FERRI DA STIRO AMBRA AUTOMATICI

- Capacità: litri 140, 170, 200, 240, 320
- Cella frigorifera smaltata
- Minimo ingombro massima capacità
- Larghe superfici d'appoggio
- TIPI DA 200 E 250 LITRI MUNITI DI SPECIALE LAMPADA DEODORANTE-GERMICIDA-OZONIZZATRICE
- Motocompressore sigillato brevettato TECUMSEH

GARANTITO 5 ANNI

La quinta estrazione del Concorso 1959 «Cubetto d'Oro AMBRA» avrà luogo il giorno 22 dicembre 1959

UNA SERIE COMPLETA DI PRODOTTI PER RISCALDAMENTO Esso

Rivolgersi al Deposito ESSO Via Belfiore 11 - TORINO
Telef. 690.010 - 693.751 - 693.057 - 693.057
o ai Rivenditori Autorizzati

RIVENDITORE AUTORIZZATO
CAPO G.
TORINO
Uffici Via Cava 45 - Tel 753 510 779 766
Deposito Via Quittengo 36 - Telef 284 812

ULTIME NOTIZIE

De Gaulle reagisce all'indisciplina dell'Esercito

Severa sanzione contro Juin per le sue critiche al governo

Il maresciallo non parteciperà più alle riunioni del comitato di difesa - Richiamo ad altri generali, tra cui Massu - Istruzioni ai militari per la «pacificazione» in Algeria

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 ottobre.

Il maresciallo Juin è stato richiamato all'ordine dal Ministro della Guerra e non parteciperà più d'ora innanzi alle riunioni del comitato di difesa, che si svolgono all'Eliseo sotto la presidenza del Capo dello Stato. La sanzione è stata adottata a causa delle recenti dichiarazioni ostili alla politica algerina del generale De Gaulle. Fra l'altro, in un articolo pubblicato nei giorni scorsi, il maresciallo Juin sosteneva che l'autodeterminazione promessa dal Capo dello Stato agli algerini ravviva le speranze nel campo della ribellione» e aggiungeva che «la Francia dà l'impressione di non sapere quello che vuole».

Non è la prima volta che Juin si erige contro la politica del governo. Il generale che comandava i soldati marocchini a Montecassino entrò in conflitto per la prima volta col governo il 22 giugno 1952 pronunciandosi per il trasferimento delle ceneri del maresciallo Pétain nell'ossario di Douaumont, e poi il 25 giugno chiedendo che la Francia si ritirasse dall'Onu nel caso che gli Stati Uniti continuassero a «ragionare» come la Russia a proposito del Nord-Africa. Il capo del governo di allora, Antoine Pinay, dovè intervenire personalmente per sanare la vertenza che opponeva Juin al ministro della Difesa Pleven.

L'anno successivo, nel settembre 1953, Juin ebbe a smentire la voce che egli voleva presentare la sua candidatura alla presidenza della Repubblica, ma lo fece in termini tali che Vincent Auriol gli chiuse per sempre i portoni dell'Eliseo. Il 21 marzo 1954, il maresciallo pronunciò, senza il consenso del governo, un violento discorso contro il progetto di esercito comune europeo, e poichè rifiutò poi di rispondere alla convocazione del presidente del Consiglio di allora, René Laniel, che gli voleva chiedere spiegazioni, il governo gli ritirò le prerogative che aveva conservato nell'esercito francese in seguito alla nomina di comandante del settore Centro Europa della Nato.

Attraverso il maresciallo Juin l'ammonimento è rivolto a tutti i generali e agli altri ufficiali che in Francia, e soprattutto in Algeria, si oppongono più o meno subdolamente alla politica del generale De Gaulle. Sono ormai una minoranza, a quanto pare, perchè coloro che si smascherarono l'anno scorso sono stati a poco a poco trasferiti; ma alcuni hanno mantenuto i contatti fra loro e sono sorvegliati. Altri vengono invitati ad essere prudenti nei loro discorsi, come il generale Massu, il quale disse ieri a Milano che l'autodeterminazione «parola carica di tempesta, era necessaria per l'estero».

Istruzioni e direttive particolari vengono date in questi giorni ai militari d'Algeria dal delegato del Governo, Paul Delouvrier, e dal generale Challe, incaricato di illustrare e commentare il messaggio di De Gaulle di cui abbiamo dato notizia ieri. E' stato chiarito il significato della parola pacificazione: ottenere la sconfitta totale della ribellione e dire agli algerini le ragioni di essere al fianco della Francia. Perciò occorre ispirare fiducia alla popolazione, trasformando lo spirito e i metodi dell'amministrazione, dando impieghi agli arabi quando ciò sia possibile, permettendo alle municipalità di prendere le loro responsabilità senza immischiarsi nella loro faccenda.

Ottenuta la «pacificazione» e trascorso un certo periodo che può essere di parecchi anni, bisognerà invitare gli arabi a scegliere il loro destino mediante due *referendum*. Col primo diranno se vogliono la secessione oppure se vogliono rimanere uniti alla Francia. L'esercito si dovrà adoperare affinchè la secessione venga respinta. Col secondo, ammesso che gli arabi abbiano scelto l'unione con la Francia, dovrà essere determinato il modo: integrazione oppure associazione in seno alla comunità franco-africana. Nuove assicurazioni infine sono date all'esercito che le discussioni eventuali con i ribelli saranno limitate alle modalità pratiche per far cessare le ostilità, alla sorte dei combattenti, all'avvenire della loro organizzazione, e al problema delle armi in loro possesso. Le informazioni da Tunisi dicono però che i rappresentanti dei ribelli giudicano inammissibili tali condizioni perchè non dànno garanzie sufficienti.

l. m.

La «Cadillac» chiude per mancanza di acciaio

Detroit, 29 ottobre.

La General Motors ha annunciato oggi che sospenderà questa notte la costruzione delle Cadillac per scarsità di acciaio. Rimarranno senza lavoro circa 7000 operai.

La Pontiac, un'altra compagnia del gruppo General Motors ha chiuso ieri sera, cosicchè il totale dei lavoratori sospesi nelle divisioni della società ascende a circa 200.000.

Si ritiene che la Oldsmobile sospenderà la produzione domani. La Buick, la Chevrolet e la «Compact» Convair, le restanti sezioni del gruppo General Motors, lavorano solo a turni.

Due salamandre per il Sindaco di Roma

L'ambasciatore del Giappone in Italia ha consegnato ieri due salamandre giganti, dono del Municipio di Tokio, al rappresentante del sindaco di Roma (Tel.)

A quaranta chilometri da Atene durante un violento temporale

Diciotto morti su un vecchio "Dakota„ schiantatosi contro un monte in Grecia

L'aereo era diretto a Salonicco - I passeggeri sono rimasti tutti carbonizzati - Un'ala ritrovata ad alcune centinaia di metri dai rottami della fusoliera

Atene, 29 ottobre.

Un aereo «Dakota» appartenente alla Compagnia greca «Olimpic Airways» per i trasporti civili è precipitato, oggi alle 18.30, nella località montuosa di Kakoyalessi, a circa 40 chilometri a nord di Atene. Sull'apparecchio viaggiavano quindici passeggeri e tre membri dell'equipaggio, che sono tutti deceduti. I loro cadaveri, orribilmente carbonizzati, sono stati ricuperati in serata dalle squadre di soccorso. L'aereo era diretto a Salonicco.

Le cause del disastro non sono ancora state accertate. Alcuni contadini della zona hanno raccontato di aver visto il «Dakota» precipitare improvvisamente in fiamme, lasciandosi dietro di sè una grossa scia di fumo, ed esplodendo a contatto con il suolo. Un'ala dell'aereo è stata ritrovata sulla montagna a qualche centinaio di metri dai rottami contorti e anneriti della fusoliera.

Da una prima sommaria inchiesta è risultato che l'apparecchio, un «DC-3» del vecchio tipo adibito alle linee interne si è trovato, durante il volo, in mezzo ad un violento temporale, dal quale non era ancora riuscito ad uscire, prendendo quota per alcuni sopra la spessa coltre di nubi.

Viaggiando in volo cieco tra le nuvole e l'incipiente oscurità della sera, il Dakota avrebbe improvvisamente cozzato con un'ala contro la vetta di una montagna, precipitando subito in fiamme.

Tra i diciotto passeggeri si erano anche due cittadini tedeschi, che si recavano a Salonicco per affari.

Mosca si mantiene neutrale nel conflitto tra Cina e India

La stampa (fatto rarissimo) pubblica senza commento le informazioni dei due paesi

Il documentario sulla visita di Kruscev negli Stati Uniti presenta un'America «vera»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 29 ottobre.

La stampa sovietica ha adottato una politica strettamente imparziale anche di fronte agli ultimi incidenti di confine cino-indiani. Oggi per la prima volta, ad otto giorni dagli scontri armati ed a sei giorni dall'inizio della polemica fra i governi di Pechino e di Nuova Delhi, la *Pravda* dà notizia degli incidenti, pubblicando senza alcun commento le versioni ufficiali delle due parti in causa. Nessuna valutazione, nemmeno nel titolo. Le due versioni sono state pubblicate in ordine cronologico, tra virgolette, con l'avvertimento che furono trasmesse a Mosca due giorni or sono dagli uffici Tass di Pechino e di Nuova Delhi.

Non è frequente, sulla stampa sovietica, la pubblicazione di una notizia grave senza alcun commento che suggerisca al lettore qual è la verità ufficiale. Questa volta, il lettore deve fare da sè. Kruscev accennerà pure ai problemi della coesistenza nell'area asiatica allorchè illustrerà dinanzi al Soviet Supremo il suo «bilancio della distensione», sempre atteso da un'ora all'altra e previsto finalmente per domani.

Nel dibattito sul bilancio e sul piano economico per il 1960, che si è concluso stasera, tutti gli oratori hanno incidentalmente lodato la missione svolta da Kruscev negli Stati Uniti. Bisogna aggiungere, a questo proposito, che da una settimana si proietta in trenta cinema di Mosca il film a colori *Nikita Sergjevic Kruscev in America*, che ha ottenuto un successo caloroso. Il documentario, in realtà, mostra sullo sfondo un'America vera, benestante e potente. Il fatto che il pubblico sovietico abbia potuto vedere e valutare il paese che Kruscev ha visitato, assume indubbiamente un certo valore.

Gli ultimi interventi nella discussione sul bilancio e sulla pianificazione al Soviet Supremo, sono stati dedicati prevalentemente a problemi locali. Fra i discorsi più vivaci e singolari che abbiamo ascoltato, è da citare anzitutto una protesta del deputato Toka, di Tuvinsky (regione autonoma della Siberia meridionale), per il fatto che i massimi dirigenti non visitano mai il suo distretto, cosicchè egli sospetta che «alcuni ministri non sappiano nemmeno dove sia Tuvinsky». Il presidente del Comitato di Stato per la chimica, Fiodorov, ha annunciato che l'Urss sta perdendo due milioni di tonnellate di fertilizzanti (pari al 15 per cento della produzione globale) a causa delle difficoltà di immagazzinaggio.

Sagaav, presidente della Repubblica Calmucca, ha rivelato invece che il suo paese è infestato dalle antilopi: «Io non so — egli ha detto — a che cosa servano questi animali. Ci devono essere delle ragioni scientifiche per mantenerli, ma per quanto riguarda noi, non servono a nulla e ci procurano molti guai, poichè rovinano i raccolti e diffondono malattie. Se proprio bisogna conservarli, ci sia permesso di rinchiuderne alcuni in una riserva e di uccidere gli altri. Sono un disastro. Corrono così velocemente che riescono a coprire cinquecento chilometri in un giorno». La pianificazione centrale, indubbiamente, non considera anche queste particolarità delle antilopi.

Alberto Ronchey

Prossimo il lancio russo d'un uomo nello spazio?

Mosca, 29 ottobre.

Le affermazioni contenute in un articolo odierno della *Pravda* a firma del prof. Alexander Nesmeyanov, uno dei più autorevoli scienziati sovietici, farebbe ritenere a certi giornalisti che l'Unione Sovietica si stia avvicinando al momento dell'invio nello spazio del primo veicolo con equipaggio umano.

Tra l'altro, l'articolo in questione diceva che «di fronte a noi è il volo, con equipaggi umani, nello spazio planetario. Di fronte a noi sono voli di razzi cosmici verso i più vicini pianeti, Marte e Venere, e discese sulle superfici di questi pianeti. Tutto questo non è qualcosa appartenente al tempo fantasticamente lontano, ma è del prossimo futuro. L'uomo non è più legato alla terra».

I limiti dell'amnistia in materia tributaria

Roma, 29 ottobre.

Il Ministero delle Finanze ha reso noto — in una circolare agli uffici competenti — alcune precisazioni riguardanti l'applicazione dell'amnistia ed indulto concessa, con decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1959, per i reati in materia tributaria.

Il Ministero precisa innanzitutto che l'amnistia non viene concessa a coloro i quali hanno inviato il questionario di denuncia dei redditi dopo il 31 ottobre '58.

In materia di imposte dirette e di nominatività obbligatoria dei titoli azionari, la concessione dell'amnistia è limitata ai reati punibili soltanto con la pena della multa o dell'ammenda. Sono esclusi i reati per i quali è prevista, congiuntamente alla pena pecuniaria, una pena restrittiva della libertà personale.

L'amnistia non si estende ai delitti di frode in danno della Finanza, nè ai reati previsti dall'art. 34 della legge 5 gennaio 1956, n. 1, il quale stabilisce che in caso di omessa dichiarazione, quando i redditi accertati superino la cifra di sei milioni, in aggiunta alla ammenda da 30.000 a 300.000 lire, si applica l'arresto sino a sei mesi. L'amnistia non viene concessa neppure per il mancato versamento delle imposte già trattenute sui pagamenti effettuati.

Pignorati castello e terre del marchese N. Theodoli

Roma, 29 ottobre.

I carabinieri stanno svolgendo un'inchiesta su un caso di cambiali non pagate. All'inizio della complicata vicenda è il giovane marchese Nicolò Theodoli, che al tempo in cui era amministratore unico della società cinematografiche «Diana» e «I.C.S.», avallò con la sua firma e con quella di sua moglie, signora Luisa Quintavalle, effetti per 35 milioni di lire all'ordine del dott. Virginio Lucchetti. Quest'ultimo passò le cambiali per lo sconto alla «Comitalia» che a sua volta le passò a un'altra società finanziaria, la «Sandro Immobiliare».

Per il successivo fallimento delle due società cinematografiche invano la «Sandro Immobiliare» tentò di riscuotere dal Theodoli la somma che questi aveva avallato. La società ha quindi iniziato un procedimento di esecuzione forzata sui beni del patrizio e ora sono state pignorate le terre e il castello del marchese Theodoli.

Quando accettò di scontare le cambiali, la «Sandro Immobiliare» aveva diligentemente accertato che il marchese e sua moglie erano di proprio possidenti di beni immobili valutati non meno di un miliardo. Tra questi sono un fondo agricolo di 42 ettari nella zona di Vicovaro; un terreno di 24 ettari presso Saracinesco; un altro appezzamento di 5 ettari presso Sambuci; una proprietà di 174 ettari nella stessa zona, e sempre nel paesino di Sambuci il castello di famiglia, di quattro piani, comprensivo di 48 vani.

Studente figlio d'un ufficiale arrestato per furto di gioielli

Preziosi per 10 milioni furono rubati in un'oreficeria di Roma

Roma, 29 ottobre.

La polizia ha identificato in questi giorni gli autori di un furto di gioielli per dieci milioni. E' risultato che l'iniziativa dell'impresa risale ad un noto pregiudicato romano attualmente detenuto a Bologna perchè appartenente a quella banda «Orlensi» che alcuni mesi or sono avagliò un'azienda bolognese asportando pellicce per 35 milioni.

Il furto di dieci milioni è stato compiuto in danno della gioielleria romana di via Rosolino Pilo di cui è proprietario il signor Domenico Pozzi e risale al 13 marzo scorso. I ladri, affittata una cantina sottostante il negozio, forarono il soffitto durante l'ora di chiusura del locale riuscendo ad impossessarsi del bottino senza suscitare alcun allarme.

Le indagini eseguite presso i proprietari della cantina permisero di raggiungere chi la aveva affittata. Questi, uno studente ventiseienne di buona famiglia ed incensurato (è figlio di un colonnello dell'esercito in pensione) ammise di essere stato indotto a fiancheggiare l'opera dei ladri dallo stato di necessità, e dichiarò che la sua partecipazione all'azione ladresca era stata sollecitata da Alfredo Sifoni (che è appunto uno dei complici della banda «Orlensi»).

Il Sifoni, avvicinatolo, gli aveva fatto presente che se avesse affittato per suo conto la cantina dalla quale intendevano «passare», attraverso un foro praticato nel soffitto, alla gioielleria sovrastante, egli avrebbe avuto moltissime possibilità di non essere mai scoperto dalla polizia, appunto perchè incensurato. In cambio avrebbe conseguito un discreto utile che gli avrebbe permesso di «sopravvivere» per un certo periodo di tempo senza eccessive preoccupazioni.

Lo studente, Alessandro Trevisi, affermò poi che autore materiale del «colpo» era stato, oltre il Sifoni, Gustavo Amabilli, di 22 anni. Precisò inoltre che il bottino era stato comprato appena mezz'ora dopo il furto per due milioni da una coppia di ricettatori certi Fernanda Clementi e Cesare Perugia. Il Sifoni ed il Trevisi sono stati denunciati per furto pluriaggravato, la donna per ricettazione.

Attualmente sono ancora latitanti l'Amabilli ed il Perugia. A carico di quest'ultimo esiste un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Bologna, il Perugia infatti ricettò la refurtiva di un furto di 13 milioni di gioielli consumato dalla banda «Orlensi» ai danni di una gioielleria di via Magna Grecia in Roma.

Giovane donna elegante avvenuta sotto il temporale

Imperia, 29 ottobre.

Alle tre di stamane un vigile notturno ha rinvenuto sulla via Aurelia, distesa a terra avvenuta sotto la pioggia, una giovane donna elegantemente vestita, con indosso collana e braccialetti in oro ed accanto una borsetta contenente del denaro.

Trasportata all'ospedale con autoambulanza della Croce Rossa, è stata identificata per la ventiseienne Anna Maria B. da Taggia. I medici, sospettando che la giovane avesse ingerito dei barbiturici, le hanno praticato la lavanda gastrica. — Ripresasi, Anna Maria B. — non ha voluto precisare perchè a quell'ora e in quelle condizioni si trovasse al suolo priva di sensi sotto la pioggia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Ida Rios col marito Carlo Caffaro-Rore e le figlie Matilde e Giulia ricordano i cari

Rag. Luigi Riss

e

Argia Riso

a quanti li conobbero e stimarono

Messa in suffragio Cappella Cimitero Torino 1° novembre ore 9.

30-10-1953 30-10-1959

Nel sesto anniversario della scomparsa del carissimo

Prof. Rag. Luigi Ferrari

i genitori **Raffaele** e **Adalgisa**, la sorella **Nella**, il fratello **Corrado** e famiglia, inconsolabili, lo ricordano anche a quanti lo conobbero.

1954 1959

Iride Catto Abbona

La mamma e la figlia con affettuoso accorato rimpianto la ricordano a quanti la ebbero cara.

30-10-1955 30-10-1959

Nel quarto tristissimo anniversario della dipartita di

Vincenzo Massano

la famiglia lo ricorda con immutato dolore.

Munito dei Conforti religiosi è mancato dopo breve malattia, all'affetto dei suoi cari, il

Comm. Antonio Poccardi

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la moglie **Carla Bertone**, le figlie: **Lucia** e **Nella**, la mamma, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Silvio Bidollo per le cure e l'assidua assistenza.

Non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo sabato 31 corr. alle ore 10.15 partendo da via Malta 15.

La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Bernardino sabato 28 novembre p. v. alle ore 8.30.

Il Gruppo anziani, Impiegati e Maestranze della Ditta F. Poccardi & Figli annunciano con profondo dolore la morte del contitolare

Comm. Antonio Poccardi

Rina e **Tino Campasso** prendono viva parte al dolore della famiglia Poccardi per la perdita del fraterno amico

Tonio

Il dott. **Paolo Gino Castelli** e famiglia prendono vivissima parte al lutto.

Mirella Monfucini e **Maria Luisa Gribaudi** prendono parte al tremendo dolore di Lucia e Nella.

Partecipano al dolore:
Tucci e **Franco Emanuel**
Giovanna Tesio
e le famiglie:
Bacci, Galdini, Zayetti, Giovara.

Partecipano al lutto i cugini: **Ennen, Cesare Aulore, Mirella Benenati, Nedreno Bernieri** e famiglie.

Zia Maria ved. **Poccardi**, cugine **Maria** e **Adelina** con le loro famiglie partecipano al dolore per la perdita del

Comm. Antonio Poccardi

Partecipano al lutto di Lucia e Nella per la perdita del

Papà

gli amici:
Franca Venesa
Mirella Scarino
Paola Negro
Franco, Giancarlo Canonico
Laura, Ferruccio Araldi
Mariarosa Zabiena
Giorgio Mantovani
Gianfranco Turreni.

Partecipano al dolore della famiglie Poccardi-Papini per la perdita del

Comm. Antonio

gli amici:
geom. **Ettore Raffa**
Riccardo Giarcia
rag. **Aldo Rosso**
con le loro famiglie.

Attilio Fanatteni e famiglia partecipano al lutto.

Le amiche di Nella e loro famiglie, partecipano al suo grande dolore per la perdita del caro

Papà

Luisa Alice
Tullia Balsano
Luisa Chiolini
Angiola Cornaglia
Graziella De Franceschi
Maria Miglia
Lucia Tanli
Augusta Trussoni
Liliana Valentinis
Anna Vento.

Le famiglie **Del Guercio** e **Bassetti** (Argentina) partecipano al lutto della famiglia Poccardi per la scomparsa del caro amico

Antonio

Cesare Mattina e famiglia prendono viva parte al dolore dei congiunti per la perdita del caro

Antonio

La famiglia **Venesa**, profondamente addolorata, si unisce al cordoglio dei congiunti per l'immatura perdita del

Comm. Antonio Poccardi

La Ditta **Michele Asioli & Figli** partecipa al grande dolore per la immatura repentina scomparsa del

Comm. Antonio Poccardi

Michele Asioli e famiglia, con profonda commozione sono affettuosamente vicini alle famiglie Poccardi-Papini.

Dopo una vita laboriosa e di bontà serenamente si spegneva nel bacio del Signore il

Rag. Gennaro Scamuzzi

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio:
la moglie **Giuseppina Barbano**,
le figlie: **Luigina**,
Sandra col marito **Augusto Gussetti** e figli **Mario** e **Maria Vittoria**.

I funerali avranno luogo sabato 31 corr. alle ore 9 partendo da corso Vittorio Emanuele 33 per la chiesa Ss. Angeli Custodi.

La salma sarà proseguirà per Casale Monferrato ove giungerà alle ore 11 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori ma opere di bene.

Torino, 29 ottobre 1959.

La Ditta «Fratelli Buzzi - S.p.A. - Cementi» che ebbe il

Rag. Gennaro Scamuzzi

per molti anni collaboratore carissimo e valente, si associa con vivo dolore al lutto della famiglia e degli amici.

Casale, 30 ottobre 1959.

Partecipano al lutto della famiglia Scamuzzi:
dr. **Luigi Buzzi** e famiglia
Eleonora e prof. **Luigi Zanetti**
Renzo Castelli.

Dopo penosa malattia è mancato ai suoi cari

Luigi Gaudana

Ne dànno il triste annuncio: la figlia **Rosalia**, il genero **Giuseppe Gianotti**, il fratello, cognati e cognate, il figlioccio **Nino**, nipoti e parenti tutti.

Trofarello, 29 ottobre 1959.

I funerali avranno luogo venerdì 30 corr. alle ore 15 partendo da via Torino n. 23.

Si ringraziano le gentili persone che interverranno ai funerali.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ferrero

anni 87

Dànno l'annuncio: i figli **Rosina, Filippa, Ernesto**; sorella **Giulia**, nuore, nipoti, parenti tutti.

I funerali domani 31 corr. alle 14.30 da corso Napoli 35.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' salito al cielo

Angelo Cerrato

di anni 69

Lo annunciano i figli: **Claudina** col marito **Marino Alice, Franco** con la moglie **Luciana Lazzara**; la sorella **Maria**, il fratello **Giuseppe** con la moglie **Teresa Ferrero** (Mogadiscio), cognati, parenti tutti e la famiglia **Lazzara**.

I funerali avranno luogo sabato 31 corr. alle ore 14.30 partendo da via Malone 15.

Non fiori ma opere di carità.

Partecipano al dolore di Giampiero per la perdita della zia

Claretta Allioli v. Spinelli

gli amici:
Pino Muratori
Marina Cornaglia
Mari Ferrer.

L'Collegio dei Ragionieri «Vincenzo Gitti» di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

CAVALIER

Rag. Giuseppe Gianoglio

E' mancata la

Prof. Maria Monet

Ne dànno il doloroso annuncio: il fratello **Mario**, ed i cugini **Varoli** e **Valenza**.

I funerali avranno luogo sabato 31 corr. alle ore 10.30 partendo da via Amerigo Vespucci 33.

Scipione Cellerino e mamma con profondo cordoglio prendono parte al grande dolore del prof. Mario Monet per la perdita della cara sorella

Prof. Maria

Scipione Cellerino
Giacoma Matturo
Felice Calleano
Roberto Dana
Ferruccio Araldi
le **Impiegate** ed il **Personale** dello **Studio Monet**, si uniscono al dolore del loro Maestro e Principale per la scomparsa della sorella

Prof. Maria

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** S. p. A. **FRAM**, Fabbrica Mobili ed Accessori per Natalbi, partecipano al dolore del prof. Mario Monet per la perdita della sorella

Maria

Silvio e **Piero Peradotto**, prendono viva parte al dolore dell'amico Mario per la scomparsa della sorella

Maria Monet

Alessandro Casalis prende parte al grande dolore dell'amico Mario per la perdita della cara sorella

Maria

La «Ghia» S. p. A. prende parte al dolore del prof. Mario Monet per la perdita della sorella

Maria

Lella e **Piero Monti** partecipano al lutto dell'amico Mario per la perdita della sorella

Maria

All'età di 48 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Di Napoli nata Lo Russo

Ne dànno il triste annuncio il marito; i figli **Rosita, Franco, Giorgio** e **Luciano**;
la sorella **Maria** col marito **Nicola Catena**;
i fratelli **Giovanni** e **Raffaele**;
la suocera **Rosa Nitti**, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 16, da corso Giulio Cesare 101.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia della Pace alle ore 7 del 28 novembre.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore per la perdita della loro cara zia

Antonietta

i nipoti: **Mariuccia, Lino, Wanda** e **Raffaele Catena**,
Vincenzo, Antonietta, Raimonda, Vittorio, Amleto, Alba, Francesco, Ettore, Emma, Anna e **Tonio Galleggiante**.

I Superiori, gli Impiegati tutti della **Fiat Grandi Motori** si associano al dolore che ha colpito la famiglia del collega Di Napoli.

Luciana e **Ilario Corri** si uniscono al dolore della famiglia Di Napoli per la perdita della cara

Nina

Le amiche **Mary** e **Anna** partecipano al grande dolore della loro amica **Rosita** per la perdita della cara mamma

Si associano al dolore gli amici:
Carla e **Torello**
Claudio Salsaoglia
famiglia **Ferraglio**
famiglia **Volpe**.

La famiglia Sella prende parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Di Napoli.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Pensa

Lo piangono con infinito dolore le figlie: **Giovannina** col marito **Guido Garrone, Maria** col marito **Giuseppe Bertalina** e l'affezionato nipotino **Giancarlo**; cognato, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Mario Giacchino per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo sabato 31 c. m. alle ore 9 partendo da via Saliea 21, Torino.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Garrone** e **Picco** partecipano all'immenso dolore.

La Presidenza, il Consiglio, le Giunte di categoria e il Personale tutto della Federazione Italiana Editori Giornali annunciano con vivo cordoglio la morte della signora

Teresa Marras vedova Sciavicco

madre del dott. Antonio Sciavicco, direttore della Federazione Italiana Editori Giornali, avvenuta in Cagliari il 29 ottobre 1959.

Roma, 29 ottobre 1959.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Giorda v. Camusso

di anni 81

Angosciati, ne dànno l'annuncio: i figli **Virginia** e **Giovanni** con la moglie **Cielia Daghera**, i devoti nipoti **Mariuccia, Silvio** con la moglie **Wilma Solaro**.

I funerali avranno luogo venerdì 30 ottobre in Cumiana alle ore 9.30. La presente serve per ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Cico

Addolorati l'annunciano la moglie, la mamma, sorella e parenti tutti.

Funerali oggi ore 16 da corso Sebastopoli 170.

La presente serve di ringraziamento.

Il Preside, i Professori e il Personale subalterno della Scuola Media «G. Pascoli» di Torino partecipano vivamente al dolore della prof. Vitalina Castellano Pelletta per la perdita del padre

Leopoldo Pelletta

La Società Fratelli Rossi Vercelli Torino partecipa al dolore della famiglia per la dipartita dell'

Avv. Alessandro Talucchi

che fu per oltre trent'anni illuminato consigliere legale.

30 ottobre 1959

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Vogliotti

i familiari con immutato dolore lo ricordano agli amici e conoscenti.

I genitori di

Orazio Peradotto

profondamente commossi, ringraziano: la Magnadyne Radio, i professori universitari e liceali, nonchè i compagni di scuola, l'Oratorio di S. Agostino, parenti, amici e conoscenti che hanno preso viva parte al loro strazian- dolore.

La famiglia della compianta

Teresa Culino ved. Negro

commossa ringrazia tutte la gentili persone che con la loro presenza, con fiori e con scritti, vollero rendere omaggio alla cara scomparsa e prendere parte al loro grande dolore

Improvvisamente è mancata l'anima buona e generosa di

Francesco Brogi

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Emilia Rosso**, la sorella **Rosina** e figlia, il cognato **Giuseppe Rosso** e famiglia (S. Francisco California), la diletta nipote **Vittoria Tavella** con nipoti e parenti tutti.

Funerali oggi ore 15 da via Cagliari 6.

Per volontà del caro estinto non fiori ma opere di bene.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Valentino e **Carlo Messe** prendono viva parte al grande dolore della signora Emilia e familiari per la scomparsa del caro, fraterno amico

Francesco Brogi

che per loro fu prezioso esempio di onestà, bontà e laboriosità.

I fratelli Messe e famiglie addolorati partecipano al lutto della famiglia Brogi.

Emma e **Rodolfo Levi** partecipano al grande dolore della signora Emilia per la scomparsa del caro

Francesco Brogi

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Francesco Brogi

gli amici:
Rodolfo Baglioni
Carlo Bertello
Marina Bianchi
Ermanno Brosio
Giovanni Castrale
Anna e **Roberto Citiona**
Luigi Coggiola
Maurizio Cumbi
Lisa e **Mario Coppa**
Dino Del Beccaro
Gino De Laude
Piero Ferrero
Francesco Fiore
Aldo Fortuna
Guido Fassati
Bruno Frassinati
Nando Gai
Ettore Gilardi
Alfredo Morbidelli
Sergio Parmetier
Armando Prochietto
Annibale Robiglio
Silvio Roggero
Carlo Terzolo
Mario Serrano
Gigi e **Franco Volpes.**

L'Epat - Esercizi pubblici Associati Torinesi, prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo socio

Francesco Brogi

Carlo Sedana e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Brogi.

Con la serenità del giusto, munito dei Conforti religiosi, ha chiuso la sua esistenza terrena, il 28 corr. mese, il

PROFESSORE

Avv. Mario Ricca-Barberis

dell'Università di Torino

Ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, come da espressa volontà del caro estinto: il fratello dott. **Enrico**,
i nipoti: **Anna Maria** col consorte dott. **Giacomo De Luca** e **Sallo, dott. Giovanni, Carla** col consorte prof. architetto **Mario Federico Roggero** e figli, **Maria Pia**,
i parenti tutti e l'affezionata **Bianca Ventana Rea**.

Torino, corso Vittorio Emanuele 36.

L'Università degli Studi di Torino annuncia con profondo cordoglio la morte del professore emerito

Mario Ricca-Barberis

già ordinario di Diritto processuale civile nella Facoltà di Giurisprudenza, avvenuta in Torino il giorno 28 ottobre 1959.

Torino, 30 ottobre 1959.

Il Preside ed i Colleghi della Facoltà di Giurisprudenza partecipano con vivo dolore la scomparsa del professore emerito

Mario Ricca-Barberis

già ordinario di Diritto processuale civile.

Torino, 30 ottobre 1959.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Valsania

di anni 80

per molti anni agente del Consorzio Agrario Prov. di Torino

Con dolore ne dànno il triste annuncio:
la moglie **Rosa Carosio**,
il figlio **Ugo** con la moglie **Rita Campiglia**,
i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Carmagnola il 31 corr. alle ore 15.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Per volontà dello scomparso non fiori ma opere di bene.

Carmagnola, 29 ottobre 1959.
Piazza dei Martiri n. 12

Luigia Bocco ved. **Compiglia** con **Mario Musetto** prendono viva parte al dolore della famiglia Valsania.

Partecipano al dolore della famiglia Valsania gli amici:
Caterina, Maria ed **Elvira Giacaelli**,
Margherita Gignone - Bonadè-Bottino,
Anna Maria e **Luisa Grisoni**, notaio **Bernardo Fissore** e famiglia.

L'Amministrazione dell'Asilo Infantile Rosa prende viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del signor

Andrea Valsania

per oltre un trentennio suo prezioso e amato presidente.

Il Consorzio Agrario Provinciale di Torino, che ne ricorda l'attività fedele ed appassionata svolta per un quarantennio alle proprie dipendenze, partecipa con dolore il decesso del signor

Andrea Valsania - Carmagnola

padre del proprio funzionario Ugo.

E' mancato ai suoi cari, confortato dai carismi di N. S. Religione e dalla Benedizione papale

Giovanni Barbero

d'anni 82

Angosciati da tanto dolore lo annunciano: la moglie **Giuseppina Chiabrando**; i figli: **Domenico, Mariuccia, Catterina, Lina** con le rispettive famiglie; le cognate, nipoti, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici dott. Tarditi e prof. Cocchia per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo il 31 corr. alle ore 14.30 partendo da corso Unione Sovietica 330.

Nel quarto anniversario della scomparsa della indimenticabile

Enrica Colli Colombetti

il marito e i figli la ricordano a quanti ne apprezzarono le alte doti.

Una Messa verrà celebrata domenica 1° novembre alle ore 10.30 nella parrocchia di Rivara Canavese.

Nel primo anniversario della morte di

Neri V. Papa

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero.

La Messa di suffragio sarà celebrata domani 31 ottobre alle ore 8 nella chiesa della Visitazione (via XX Settembre 23).

1957 1959

Dott. Emilio Secondi

Vivi sempre nel ricordo affettuoso e nel doloroso rimpianto di chi ti amava.

Pronto il disegno di legge per abolire il dazio sul vino

Nuove tasse e diritti fissi per spumanti e altre qualità

Roma, 29 ottobre.

Il disegno di legge per la abolizione dell'imposta di consumo sul vino è stato completamente elaborato dagli organi competenti. Si compone di 14 articoli di cui cinque riguardano specificatamente la riduzione e l'abolizione dell'imposta sui vini e gli spumanti ed il nuovo regime di tassazione erariale per gli spumanti. L'imposta generale sull'entrata verrebbe portata all'8%: nei pubblici esercizi di lusso ogni bottiglia dovrebbe pagare un diritto fisso di lire 500. Gli altri articoli recano le norme per il reintegro del gettito dei Comuni ed il coordinamento delle nuove disposizioni di legge. E' da notare che il provvedimento oltre a disporre la riduzione del dazio a otto e dieci lire (per gli spumanti L. 100 la bottiglia) a partire dal 1° gennaio 1960, e l'abolizione di ogni sovrapercontribuzione, contempla la successiva riduzione del dazio sul vino a lire cinque per litro da attuarsi il 1° gennaio del 1962, nonchè l'abolizione totale dell'imposta a partire dal 1° gennaio 1963. Tutti i prodotti a base vinosa verrebbero compresi nel provvedimento.

Frattanto è già stata prospettata al Ministero delle Finanze la situazione nella quale verrebbero a trovar

TRIPLO RISO (V7)
è sempre "al dente"
non diventa mai "lungo"
anche se riscaldato

IL RISO SONO IO

TRIPLO RISO (V7)
è riso intero
è supernutritivo
ma non fa ingrassare

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AMPIA [illegible] corso Brescia [illegible] 1° piano, 650.000. Telefonare [illegible].

APPARTAMENTO moderno urge vendere causa trasferimento due camere cucina 2.500.000. Telefonare 528-214 765-033 773-131. M8228

CASA buonissima [illegible] Vittoria, 13 camere, sopraelevabile, magazzino cortile, vendesi 12.000.000. Boero, Carlo Alberto 41. 13078

AZIENDA lucrativa, terreni situatissimi, ottimi investimenti, assistenza esperta (sopraluogo). Massima serietà. Escludonsi intermediari. Scrivere cassetta 1372, SPI, Torino. 15367

BELFIORE 11, pronti subito vendiamo rateando ultimi alloggi, negozi e magazzini). 5465

BELLISSIMI ultimi appartamenti 2-3 vani 3.200.000 3.300.000, lunga dilazione. Telefonare 773-181, 763-033. M8220

BERNINI alloggio signorile 1° piano tre camere doppi servizi, prezzo vendesi difettamente. Telefonare 31-397.

CAMERA, cucina, bagno, vendonsi lire 1.350.000 affittate 12.000. Geom. Drappero, telef. [illegible]. L0037

CASA demolibile, corso centrale, possibilità [illegible] camere, 36.000.000. Ragioniere Furlotto, piazza Lagrange. 12464

CASA nuova costruzione, vani 42, via Urbe acque 74, impresa vende. Mitteo. Telefonare 70-327. M6981

CASA panoramica 34 camere due negozi autoriscaldo cedesi importante corso zona Regio Parco reddito 7,50%. Tel. 361-994.

CASA 24 camere rivalsabile zona Francia vendesi, altra signorile 42 camere. Pietro Micca 8, Boreano. M8071

CASETTA ottimo, confine S. Mauro - Torino, 4 camere servizi, terrazza, grandioso laboratorio sottostante, bella cintata, vendesi [illegible]. Boero, Carlo Alberto 41. 13078

CASETTA S. Sebastiano Po, 4 camere 3000 mq. terreno vendo 1.400.000. Telefonare 50-818. 12875

CASETTA 8 camere 600 mq. terreno Aeronautica, volendo libera vendo. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. B7186

CENTRALISSIMA nuova costruzione, splendida posizione, corsi alberati (corso Re Umberto angolo corso Matteotti) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere, possibilità superfici maggiori entità, grandi saloni, indicatissimi per uffici, importanti rappresentanze (affittabili a un mese) Simondetti, Re Umberto 6. 12609

COLLEGNO, vicinanza corso Francia, terreno 900 mq. bloccasi 5.500.000. Telefonare 767-514. 7850

CONVENIENTISSIMO: 3.950.000 via Michele Lessona, panoramico tre camere cucina comfort; altro via Cibrario, 4 milioni 200.000 camera [illegible] comfort. Telefonare 767-514. 7850

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi una, due, tre camere libere ed occupate, terzo centrale, ascensore. Telefonare 650-070. Visite 15-18 10419

CORSO Svizzera 82, impresa vende alloggi due, tre camere, cucinino, ogni comodità. Telefono 753-977. M7842

CROCETTA, via Cassini 37 vendesi alloggio signorile, tre camere, cucina, servizi, salotto studio, abitazione. Garage, riscaldato, parte mutuabile. Rivolgersi Chiarando, Monte Pietà 16. L0055

[illegible] alloggi 1-2-3 camere, ascensore, dirimpetto collina vendo. Telefonare 528-852. M7967

DOMUS, Garibaldi 39, tel. 511-050, vende adiacenti Stadio Comunale alloggi signorili 1, 2 camere, tinello, cucinetto, pagamento 40% contanti, rimanenza mutuo ed lunghissima rateazioni. 11298

DOMUS, vende Boringhieri alloggi due camere, tinello, cucinino. Telef. 511-050.

DOMUS, vende corso Appio Claudio 3 alloggi signorilissimi 2, 3, 4 camere tinello, cucinetta. 11299

DOMUS, vende via Bernardino Luini 104, alloggi in costruzione, pronti primavera, una camera, tinello cucinino. 11295

DOMUS, vende, adiacenze corso Vittorio, alloggio 3 camere, tinello, cucinino. Affare. Lire 2.900.000. 11298

DOMUS, vende, adiacenze Fiat Mirafiori, alloggio 2 camere, tinello, cucinino.

DOMUS, vende, strada Lanzo 94-96 negozi, alloggi 1, 2 camere, tinello cucinino.

DOMUS, vende Borgata Lesna, altri Barriera Nizza, alloggi 1, 2 camere tinello, cucinino. 11300

DOMUS, vende, Largo Grassetto, alloggi 1, 2 camere, tinello, cucinino. 11295

DOMUS, [illegible] 38, tel. 511-050 vende, via Osasco angolo via Millio, alloggi signorili 1 camera, tinello cucinino.

DOTTORE acquista casa signorile impiego capitale entro nuovi dazi. Massimo 30.000.000 atto immediato. Amministrazioni Gilletta, Portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 14435

IMPRESA cerca terreno buona posizione anello periferico potenziato con alloggi liberi ed affittati. Scrivere cassetta 6201 SPI, Torino. B6984

IMPRESA Buenna vende 2-3 camere servizi 3.700.000, 5.000.000, Brunelleschi quasi Maugineyra, Telef. 31-389.

IMPRESA vende signorili alloggi due-tre camere tinello, ampio cucinino, servizi, pronta consegna, mutuo, facilitazioni, Via Balme 47, telefonare 761-400. 9818

LIGNERIATO serio professionista pomeriggio libero occuperebbesi amministrazione case. Telefono 756-860. F0963

LUNGO Po Antonelli, residenziale semicentrale, vendesi salone-biennero tinello, servizi. Boccuti, telef. 46-991. 13446

LUNGO Po Antonelli 7 vendiamo ultimi alloggi 1-2-3 camere cucina servizi, rialzato 1°, 2° piano, mutuo San Paolo, rateazioni. Telefonare 40-055. 13834

MANSARDA libera, luce acqua gas vendo. Telefonare 85-064, pomeriggio.

MERAVIGLIOSI alloggi, gli impianti e le applicazioni più moderne dell'edilizia vende seria impresa nelle zone Valentino e Crocetta, Telef. 682-707. M6206

MURI negozio angolare importante via Santa Rita, sei vetrine, adatto esposizione mobili, elettrodomestici, calzaturificio, vendonsi, affittansi. Carutti, A. Doria 18.

NEGOZIO centrale affittasi buon reddito, in palazzo signorile, proprietario vende. Rivolgersi portineria, piazza Statuto 4.

OCCASIONE occasionale vendo alloggi semisignorili abbinabili, reddito elevato, zona sviluppo mutuo trentennale, Telefonate 793-766 ore 7-8 et ore pasti. M6272

OCCASIONE 1-2 camere cucina terzo lusso ascensore, moderna costruzione vendonsi affittati, vendo. Telef. 653-960.

OTTIMA cascina irrigua, 25 giornate, impianti, salizzate, esclusi intermediari. Richiesta irriducibile 30.000.000 (Trenta milioni). Scrivere cassetta 3200 SPI, Torino. M8180

OTTIMO investimento, ultimi cinque alloggetti, camere tinello cucinino, due aria, ancora disponibili, nel grandioso condominio Moncrivo, vendonsi prezzo contenuto. Via Pagnano 31. 12771

PALAZZO Risorgimento, via Nicola Fabrizi 23. Alloggi 4 camere cucina [illegible] servizi vendonsi. Rateazione quindicennale. Telefonare 743-952.

PIAZZA Cristoforo Colombo, largo Re Umberto, alloggio signorile, camere 6, cucina, doppi servizi, mq. 200, netti, scendesi 9.500.000, trattabili. Poletti, telefoni 596 607, 597-774. 13007

PIAZZA Statuto 4 in palazzo signorile completamente rinnovato, proprietario vende ultimi alloggi a [illegible], finitura lusso, garages a richiesta. 14082

PINO Torinese modernissima palazzina vendesi permutasi. Scrivere cassetta 9120, SPI, Torino. B7872

PREGOLLINARI, via Brioza 6-10, Mercatovecchio 55, vendonsi alloggi signorili.

PREGOLLINARE terreno in zona di immediato sviluppo commerciale, mq. 12 mila vendo lire 500 mq. adatto ogni investimento capitale. Telefonare 882-575.

PRIVATO vende collina soligiana 6 bellissimi vani ammobiliati cucinino gabinetto interno stalla portineria orgia luce vigneto frutteto pioppeto. 3.800.000. Telefonare 356-664 pomeriggio. 60251

PROCETTO appartamento, via Lauro Rossi, 230.000 camera, 163 [illegible]. Telefonare 43-842.

PROPRIETARIO, signorile, panoramico, cucina, servizi, terrazzini, cesate, Vinadio 18 (Boringhieri), urge svendere 3 milioni 500.000. Telefonare 43-734.

QUARANTAMILA mq. vendonsi alloggi su [illegible] centrale zona [illegible]. Telefonare [illegible]. 89347

RAPALLO, [illegible] grande appartamento semicentrale 5 vani, 3.500.000. Pineta. Galleria Cristallo 23. Uffici solo primo piano. 14315

SALONE 800 metri più uffici adatto deposito industria silenziosa vendo largo Racconigi 188. [illegible] 696-210.

TERRENO industriale strada Torino-Leyni, 9 km. centro, vendo lottizzabile lire 1200 mq. Telefonare 882-575. 8081

TERRENO lottini vendo facilitando. Rapetti, via Monvenisio 44. Leumann Collegno.

TERRENO mq. 300, altro mq. [illegible], abitabili villetta, tutti servizi, vendiamo città giardino, via Reni. Telef. 393-893.

TERRENO panoramico fronte stazione abitabile Ferrovia-Pecetto, [illegible] autostrada, vendesi. Giusto, corso Moncalieri 173.

TERRENO zona Francia, mq. 10.000 adatto industria, servizio stradale, [illegible] raccordo ferroviario, vendo Simoncini, Re Umberto 6. 12609

ULTIMI alloggetti nuovi, due camere servizi, vendonsi via Baveno. Tel. [illegible].

VALSALICE zona signorile prossima capolinea 13, (quasi costruito) villetta e vendita terreni, tutti servizi. Informazioni strada Valsalice 68, ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telefono 882-045

VARIGNOTTI (Finalmarina) vendesi centrale terreno mobili 1600 trasformabile adatto costruzioni. Cassella 48 2, SPI, Genova.

VIA Lesadio 32 impresa vende direttamente negozio nuova costruzione 3 vetrine retro cucina, bagno, magazzino. Tel. 890-113

VILLA sei camere servizi, 1600 mq. giardino, fronteggiante strada, privato vende 16.500.000. Telefonare 883 575. [illegible]

VILLAGGIO San Martino strada Val San Martino Inf. 135, villette 4-5-6-7 camere, doppi servizi, garage, giardino vendonsi pagamento dilazionato. Vendonsi lotti da mq. [illegible] servizi. Informazioni [illegible] Tecnico corso Vittorio 2. Telefono 882-946. 11468

VILLETTA tipo Chalet, 4 vani, 500 terreno Pescatori, 4.700.000. Telef. 892-967.

ZONA Francia vendo direttamente casa 38 camere in costruzione, ascensore, terreno mq. 3000, trattative. Telefonare 733-278.

ZONA Stipel vendesi alloggio signorile otto camere doppi servizi, ovvero due alloggi cinque camere. Telefonare 629-018.

30 km. Torino vendo castello [illegible]. Telefonare 512-694. 15210

500.000 grande camera; [illegible] affittato, reddito 14%, Diavino, dagl'Amalmo 23.

AFFITTANSI 3-4 camere servizi, alloggi signorili nuova costruzione, via Filadelfia 108-110. Visita rivolgersi portineria e telefonare Amministrazione 530-309.

AFFITTASI alloggetto camera cucina servizi 35.000. Via Parma 12, tel. [illegible]

AFFITTASI alloggio centralissimo tre camere, bagno, ripostiglio ammob. Tel 881-107.

AFFITTASI alloggio tre vani servizi piazza Castelli. Telefonare 585-897. M8088

AFFITTASI ampio negozio angolare via Genova 88. Lungasima gratuita prima! sei mesi. Tutte lunedì mercatinoli venerdì ore 15-18. Telefonare 521-202. 13523

AFFITTASI ampio negozio retro, Mercati Nuovi. Telefonare 890-631; 673-670.

AFFITTASI camera cinello cucinino, terzo bagno 13.000, Madonna Campagna. Telefonare 768-649. 88977

AFFITTASI Carlo Alberto 35, cinque camere cucina necessari, ascensore, terzo piano, 15-17. B6429

AFFITTASI, casa signorile, appartamento 3 vani più servizi ascensore, termoautonomo, terrazzo, uso abitazione [illegible] Corso Vittorio Emanuele 90.

AFFITTASI via Carlo Alberto 11 negozio magazzino. Scrivere cassella 3161, SPI, Torino. M8126

AFFITTASI vuoto negozio, retro, cantina anche uso artigiano, buona posizione. Telefonare 296-160. 12874

AFFITTASI 10.000 negozio [illegible] qualunque ufficio rappresentanza, non commerciale. Telefonare 280-027. B6383

AFFITTO appartamento tre camere cucina terzo bagno. Via S. Secondo [illegible] telefono 883-892. M8234

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi, modesta casupola, affittansi zone diverse. Carutti, A. Doria 18. 599

ALLOGGI nuovi 2 camere, cucina, [illegible] spesa riscaldamento, tutti comforts affittasi via Cumino 14, Telef. 289-400.

ALLOGGI signorili affittansi 1-2 camere tinello cucinino nuova costruzione, Salluzzo 106, visibili martedì sabato ore 15-17. B6429

ALLOGGI 1-2 camere cucina, negozi. Locali semiinterrati uso magazzino, laboratorio. Pronti ottobre, affittansi. Via Reitana ang. Vandalino. 85289

LOCALE industriale fronte via mq. 450 annessi locali uffici-custode mq. 120 cortile mq. [illegible] zona Boringhieri affittasi. Telefonare 46-044. F1309

LUCERNI appartamenti affittansi prossimi subito, via Cesare Lombroso 20. Telefonare 694-785. 13007

MAGAZZINO mq. 244-488 monteacarico, sulle Ferrovie Revigliasco grande cortile ufficio entrata carrale, volendo garage alloggi, affittasi vendesi. Telef. 776-194.

NEGOZIO fronte Ina-Case via Cruto, affittasi 22.000. Telef. 273-398. 89078

OLLEGGETTI 1-2 camere servizi, modesta casupola, affittansi zone diverse. Carutti, A. Doria 18. 599

ALLOGGI nuovi 2 camere, cucina, [illegible] spesa riscaldamento, tutti comforts affittasi via Cumino 14, Telef. 289-400.

ALLOGGI signorili affittansi 1-2 camere tinello cucinino nuova costruzione, Salluzzo 106, visibili martedì sabato ore 15-17. B6429

ALLOGGI 1-2 camere cucina, negozi. Locali semiinterrati uso magazzino, laboratorio. Pronti ottobre, affittansi. Via Reitana ang. Vandalino. 85289

APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno, ingresso, 2° piano, via Cigna 114, 30.000. Telefonare 761-268.

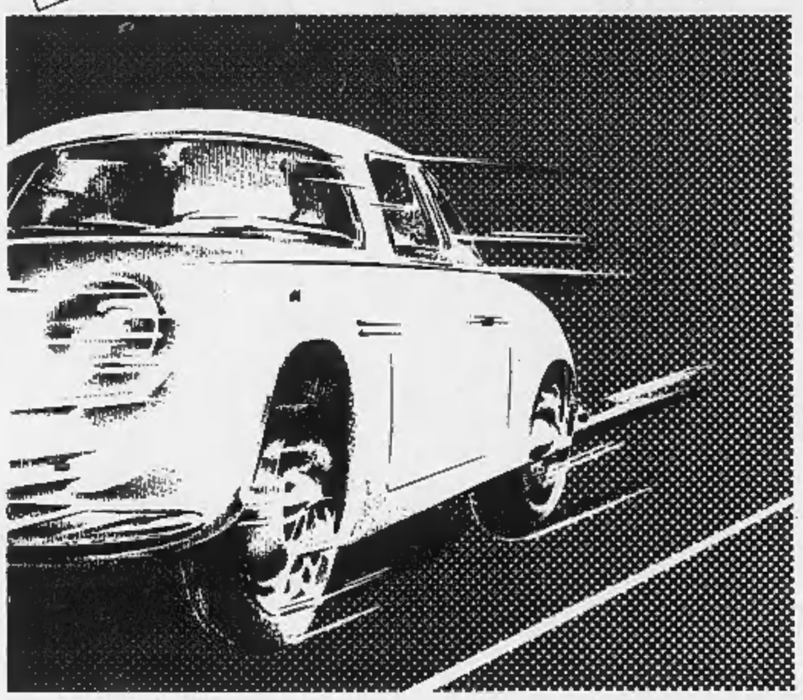
APPARTAMENTO 4 camere cucina bagno

NOVITÀ al Salone dell'Auto, stand 242

‹CEAT› SPECIAL nylon

CEAT gomma Torino-Cap. Soc. L. 2 miliardi

il nuovo pneumatico per una guida più sicura delle vetture veloci



I CEAT "SPECIAL nylon" aderiscono sempre al terreno e ne assorbono all'istante le asperità

Per le note caratteristiche del nylon, per la loro particolare struttura e grazie alla collaborazione con la General Tire and Rubber Co. di AKRON, OHIO, (U.S.A.), i pneumatici CEAT "SPECIAL nylon":

- hanno una durata anche doppia nelle condizioni di uso più impegnative;
- sono dotati di fianchi molto flessibili, ma robustissimi;
- non si surriscaldano, nemmeno alle più alte velocità;
- non subiscono grandi deformazioni laterali, eliminando così ogni instabilità di marcia anche in rettilineo e la "sovrasterzatura" in curva;
- assicurano lo stesso margine di sicurezza a velocità più elevate di 10 - 20 Km/h;
- offrono una costante e sicura aderenza al terreno, per lo speciale profilo e per il battistrada meno rigido.

Il nylon, a parità di peso, è più forte dell'acciaio

‹CEAT›

Disponibili per il momento nelle misure
155-14 155-15 165x400

PROP. CEAT

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

11 CAM, MOB, PENE. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

PENSIONE signorile lerme basso 28.500 mensili, zona Statuto. Telefonare 49-642. M8153

SIGNORA sola affitta ammobiliata o di stato oppure amici. Telefonare 765-356.

SIGNORINA inglese cerca subito pensione presso ottima famiglia zona piazza S. Carlo. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. M8123

SIA Cancellaria affittasi camera ammobiliata matrimoniale [illegible], luogo, uso cucina. Telefonare 889-104.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

ABILISSIMA stenodattilo pratica tutti lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata o straordinario lavoro conto terzi. Scrivere cassetta 6243, SPI, Torino.

ASSICURATORE 27enne, diplomato, auto propria, cerca miglioramento offresi. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. M8104

BASSIERA praticissima commessa anche pasticceria 24enne libera subito. Telefonare 397-140. 15203

CHIMICO artigiano ottima conoscenza tedesco, accetta incarichi, traduzioni, ricerche bibliografiche, brevetti, commerciali. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino

CORRISPONDENTE inglese, francese, ragioniera esperta contabilità generale, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4177 SPI, Torino. 60605

DICIASSETTENNE pratica lavori ufficio, francese stenodattilografia, paghe e contributi offresi. Telef. 531-174. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. M8103

DICIASSETTENNE stenodattilo paghe contributi volenteroso occuperebbesi. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE stenodattilo volonterosa, secondo impiego, occuperebbesi anche altro lavoro. Telefonare 798-446.

DISEGNATORE edile grafico e lucidatore cerca lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 1375 SPI, Torino. 15421

DISEGNATORE meccanico 2ª categoria 22enne militesente referenze offresi. Scrivere cassetta 4223, SPI, Torino.

ESTETISTA 25enne presenza piacevole pratica vendita, ufficio, magazzino, con patente cerca qualsiasi sistemazione. Scrivere Sgrò Antonio, Principe Amedeo 38.

GIOVANE diplomato abilitazione tecnica industriale offresi impiego qualsiasi genere. Telefonare 554-021. 60183

INGEGNERE meccanico trentunenne residente Politecnico impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6214 SPI, Torino. 60171

INSEGNANTE referenze serissime privatamente occuperebbesi elementari medie commerciali. Telefonare 254-301.

PERITO chimico industriale 24enne militesente, referenze ineccepibili, impiegherebbesi adeguatamente. Telef. 593-733.

PERITO tessile 26enne impiegherebbesi ottime referenze. Telefonare 53-864.

PRATICA contributi paghe offresi tenuta libri. Telefonare 250-[illegible] pomeriggio.

PRATICA lavori ufficio cerco occupazione. Telefonare 384-153 Torino. 38413

QUINDICENNE stenodattilografa, contometer, paghe contributi, licenza commerciale impiegherebbesi. Telefonare 529-878 dalle 17-21. M8065

RAGIONIERA 19enne diplomata di computista prima impiego offresi. Telefonare 674-938. 17260

RAGIONIERE, competente contabilità bilanci, abile corrispondente, francese scritto parlato, capacità organizzative, pensionato offresi miti pretese scopo miglioramento attuale impiego. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino. M8014

RAGIONIERE militesente 22enne primo impiego offresi. Telefonare 387-325.

RAGIONIERE specializzato amministrazioni aziende, tutte pratiche inerenti, contabilità, corrispondenza, contenzioso, sviluppo affari, imposte, rapporti sindacali, sistemazione pendenze, disponendo mezza giornata, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 1351 SPI, Torino. 14455

RAGIONIERE ventiduenne, distinto, militesente, garanzie morali, finanziarie, ottime referenze, auto propria, conoscenza macchine contabili, dattilografia impiegherebbesi seria ditta; prima molestie. Scrivere cassetta 1357 SPI, Torino.

RAGIONIERE 27enne esperienza pluriennale amministrazione, contabilità, bilanci, impostazione, pratiche fiscali, attualmente capo servizio amministrativo importante ditta commerciale, offresi a società unicamente se con possibilità carriera. Referenze. Scrivere cassetta 4204, SPI, Torino. 58624

RAGIONIERE 30enne referenze offresi amministrazione case contabilità piccola impresa. Telefonare 552-285. 60257

SIGNORINA 17enne licenza commerciale seria bella presenza primo impiego occuperebbesi subito. Telefonare 277-735.

STENODATTILOGRAFA, lavori ufficio, corrispondenze francese inglese, conoscenza inglese, ventenne, offresi. Scrivere cassetta 3174, SPI, Torino. M8101

VENTICINQUENNE segretario-interprete perfetta conoscenza francese inglese, lunga esperienza viaggi estero, offresi seria ditta. Telefonare 45-088. 59660.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, fatturazione, magazzino, offresi. Telefonare 696-320. 37241

VENTIDUENNE diplomato, auto propria ufficio offresi. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino. M8182

VENTUNENNE pratica quinquennale paghe contributi industria artigianato commercio edilizia dattilo-computometer occuperebbesi subito. Telefonare 859-456.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

APPRENDISTA impiegata quindicenne cercasi per autorimessa pubblica. Telefonare ufficio 895-420. F1285

ASSISTENTE edile pratico lavori civili industriali, cercasi. Scrivere cassetta 4238 SPI, Torino. 58678

ASSUMESI chef cuoco tutto anno Biella. Scrivere referenziando a: Bertolino, pubblicità, Pressano. 15132

CERCASI montatore per forni meccanici a vapore di pane. Assicurasi mensili annuali e buona paga. Fabbrica Forni Dr. Nino Splinario, corso Camillo Finocchiaro Aprile 125/D, Palermo.

DISEGNATORE progettista stampi attrezzature provata esperienza cercasi. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3146 SPI, Torino. M7991

IMPORTANTE Industria laniera Italia Centrale cerca direttore amministrativo lingua pratica ramo tessile esperto contabilità, pratiche fiscali, organizzazione commerciale. Offerte curriculum referenze a casella 45 S, SPI, via Parlamento 8, Roma. 15167

IMPRESA edile corso signorina macchinista ufficio. Mattescrivere ott. studi a casella 3213, SPI, Torino. M8376

PERITO industriale meccanico ventiduenne cercasi media industria manutenzione impianti. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. M7901

PROFESSIONE facile elegante redditizia assumiamo autoliste presso corso autorario, Atleni, corso Matteotti 31. Telefonare 11-683. L1705

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE meccanico 26enne offresi. Telefonare 370-249. 60275

AUTISTA III e III offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 528-342. 57204

AUTISTA 33enne volenteroso pratico città e Piemonte, referenziato, offresi. Telefonare 270-253. 58975

BAMBINAIA, pratica, ottime referenze, presenza, disposta recarsi ovunque, offresi. Telef. 872-216 dalle ore 15 alle 17.

BARISTA ventitreenne praticissimo, offresi subito, libero. Telefonare 235-562.

BATTILASTRA generico riparazione carrozzeria, pomeriggio libero. Telefonare ore ufficio 882-864. 59664

COMPOSITORE tipografo prima categoria, libero subito, anche a ore. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino. 58391

COMPOSITORE tipografo 18enne offresi, prima categoria. Telefonare 661-928.

DICIASSETTENNE offresi aiutante parrucchiere signora. Telefonare 792-886.

DIGIOTTENNE volonteroso, qualificato radioelettrico offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 6229, SPI, Torino.

DONNA quarantenne cerca facile lavoro pomeriggio. Scrivere cassetta 6249 SPI, Torino. 58405

ELETTRICISTA giovane volonteroso pratico impianti commerciali, industriali, civili, offresi. Telefonare 535-416. 59522

FABBRO ventiduenne, pratico saldatura elettrica, offresi subito città Torino. Telefonare ore pasti 759-283. 60243

FALEGNAME pratico qualunque lavoro offresi. Scrivere cassetta 3181 SPI, Torino

MECCANICO molto saldatore autogeno, autista patente 2ª e 3ª, 33enne offresi. Telefonare 676-530. C0932

MECCANICO 30enne specializzato macchinario manutenzione offresi industria non meccanica. Telefonare 237-003. 57169

MECCANICO 34enne celibe, specializzato per macchine rettifiliere industriali e a mano (Dubied, Stoll ecc.). Lunga esperienza Italia ed estero. Offresi, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 5095 SPI, Torino. F1311

OFFRESI 27enne qualsiasi lavoro, anche di notte. Telefonare 372-479.

OROLOGIAIO ventiduenne, serio, referenziato, offresi commesso a riparazione. Telefonare 796-113. L0083

PATENTATO categoria C 26enne napoletano, referenziato, offresi miti pretese. Telefonare 370-240. C0277

PETTINATRICE manicure offresi. Telefonare 783-186. 57252

RAGAZZO diciannovenne offresi autista, patente secondo, secondo. Telef. 235-500.

RIPARATORE radioelettrico provetto offresi miti pretese. Telefonare 586-016.

SALDATORE elettrico qualunque posizione, offresi. Telefonare [illegible]. L0065

SEDICENNE offresi cameriere albergo. Telefonare a. 230-754. M7565

SIGNORA quarantaquattrenne occuperebbesi governo casa cucinai lavori pesanti persona sola, miti pretese. Scrivere cassetta 5093 SPI, Torino. F1293

SIGNORA 23enne offresi a ore presso famiglia, zona Vanchiglia. Telef. 35-945.

SIGNORINA sola cerca qualsiasi lavoro decoroso, o commessa panetteria. Telefonare ore pasti 529-340. 57268

SIGNORA toscana referenziata occuperebbesi servizio, governo casa anche metà giornata. Telefonare 690-472. M8089

SIGNORINA commessa offresi, anche altri lavori. Telefonare 260-924. M8162

SIGNORINA diciassettenne licenza commerciale seria bella presenza occuperebbesi subito apprendista commessa qualsiasi negozio meno generi alimentari. Telefonare 377-755. M8151

SIGNORINA offresi ruminessa panetteria o altri lavori anche mezza giornata. Telefonare 40-232 ore 11-14. M8141

TORNITORE aggiustatore libero subito. Telefonare 774-055. M8172

TUTTOFARE offresi una due persone dalle ore 8 alle 12. Scrivere cassetta 3180 SPI, Torino. M8160

VENTIDUENNE commessa praticissima ingrosso dettaglio (esclusi alimentari) offresi. Referenze. Telefonare 282-686.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE maglieriste tessitori elastici, macchine fini, assumiamo ottime condizioni, lavoro annuo garantito. Presentarsi per prova ore 14-18. Fabbrica Tessuti Elastici, via Treviale 9-A. F1292

AFFIDASI domiciliti ambosessi facile lavoro ricco, guadagno assicurato, a Rivalabor s.r., casella postale 2b, Genova.

AFFIDIAMO lavoro facile rimunerazione. Scrivere Colombotti, casella 7070, Roma Nomentano. 15179

AGGIUSTATORE operatore per presse trancia, mettere stampi cercasi. Telefonare 892-277. L0075

AIUTO barista sedicenne molto pratico cercasi. Via Filadelfia 57. 59510

AIUTO commessa 18enne, bella presenza, spigliata, assumesi. Telefonare 652-223.

APPRENDISTE 14-18 anni assumo. Presentarsi Magliificio via Andorno 4.

APPRENDISTI falegnami 14-18 anni cercasi. Telefonare 793-784. 28379

AZIENDA cerca stampista trancia imbutitura. Scrivere cassetta 3084 SPI, Torino

CAMERIERA istituzione cerca famiglia 2 persone, esclusi lavori pesanti, trattamento familiare. Telefonare 274-164 solo pomeriggio. 3552

CERCASI giovani elettricisti pratici impianti interni. Telefonare 590-652.

CERCASI operai proretti lavori in laniera, perfetta conoscenza disegno. Referenze. Paga massima. Telef. 682-382.

CERCANSI 17enne fattorini pratici moto e altro apprendista. Telefonare pomeriggio 283-365. 58694

CERCASI aiutante sarta. Telef. 45-083.

CERCASI battilastra prima seconda categoria. Telefonare 663-318. F0974

CERCASI donna istruttrice fissa per famiglia minima buona retribuzione. Telefonare 532-783 ore 19-22. 58959

CERCASI donna 30-40enne capace anche cucina, buona retribuzione. Referenziata. Scrivere cassetta 3144 SPI. Torino.

CERCASI odontotecnico disposto trasferirsi provincia Novara. Specificare età, pretese. Scrivere cassetta postale n. 6/300 Piubbliviscella, Borgosesia. 15403

CERCASI operaio specializzato invecchiatore acciaio inossidabile. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 1366, SPI, Torino.

CERCASI porta pane 15-16enne Panetteria via Nizza 131. 59586

CERCASI [illegible] 14-16 anni per fonderia. Telefonare 31-174. M6977

CERCASI 30-50enne tuttofare persona seria, buono stipendio. Telefonare 520-146, ore 16-17. 60970

CERCHIAMO pensionato per occupazione leggera a percentuale fissa. Tel. 773-151.

COLLEGIO Torino cerca uomo mezz'età libero impegni di famiglia, massimi fiducia. Serie, cassetta 3164, SPI, Torino.

COLLETTISTE e cameriale 17-20enni e apprendiste. Fornasieri, Tombi 101. Telefonare 289-168. M8231

COMMESSA capace corso alimentari, età 16-25. Telefonare 892-406. G0227

CONTADINI pratici bovini, cercansi per mezzadria cascina semicollinare. Scrivere Olivero, corso Racconigi 4, Torino.

IMPORTANTE azienda cittadina cerca formatori a mano ed animatori qualificati. Scrivere a cassetta 3077, SPI, Torino, indicando età, residenza e posti occupati.

LAMIERISTI conoscenza taglio cerca officina, via Sassari 23. 59612

LAVERENTI ed aiutante sarto cercasi. Centonzone, Frascia 454, telef. 793-862.

MAGLIFICIO Kelly assume stabilmente abili maglieristo su rettilinee. Presentarsi Lagrange 39 M6865

MECCANICI riparazione autocarri cerca importante officina. Indicare referenze. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino.

MEZZADRO famiglia [illegible] persone valide assumonsi. Quarello, Moncenisio Monferrato. 38575

OFFICINA costruzioni ferri assume operai e aiutanti operai pratici ramo serramenti, carpenteria. Montecucco 146. Telefonare 31-848. [illegible]

RECAPITISTE abili per lavoro esterno assumonsi. Presentarsi via Rossoni 22.

RISTORANTE cerca ragazzi lavapiatti, lavori in genere. Scrivere cassetta 3182 SPI, Torino. M8166

SOCIETA' industriale ricerca abile operaio, intelligente e dinamico, pratico lavori montaggio e finissaggio. Telefonare 707-021. 1393

TESSUTI ingresso importante società cerca commesso magazziniere praticissimo. Scrivere cassetta 8084, SPI, Torino.

ZOPPA Crocetta cerca istitutore due ore tutte mattine, escluso domenica. Referenze. Telefonare 535-800. L0085

FRIGORIFERI. Cercansi esperti, introduttori Agenti di vendita Armadi, Celle, Banchi bar, Refrigerati, Banchi gelateria, Banchi vendita, Veicolo refrigerato, esc., di primaria marca per singole provincie Asta, Cuneo, Vercelli, Asti. Scrivere referenziando Frigoriferi Verbano, Luino (Varese). 16196

IMPORTANTE casa editrice cerca collaboratori per vendite rateali provincia Imperia-Cuneo. Scrivere cassetta 5 G, SPI, Savona. 15852

MATERIALI edili importante industria riorganizzando zone Alta Italia ricerca Rappresentanti esclusivisti elementi referenziati. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere anni presentarsi Mauro, corso Adriatico 18, Torino. M6107

OCMI provincia cercansi rappresentanti facile vendita intera originale creazione. Riservatezza. Dettagliare cassetta 4148, SPI, Torino. 89697

PER le zone dell'Artigiano e del Piemontese importantissima cinquantenaria azienda affiderebbe collocamento propri prodotti, già conosciuti apprezzati, a rivenditori, ad elementi attivi, capaci, conoscenti e stimati, anche buona conoscenza della rispettiva zona; anche se svolgono già svolgono altra attività che li porti a contatto delle aziende agricole ed aziende autotrasporti. Buona provvigione e premi produzione. Regolare contratto accordo economico collettivo con zona in esclusiva. Occorre possesso autovettura. Referenze. Scrivere cassetta 4217 SPI, Torino. L0041

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol» Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A abbiegnamenti finanziamenti su autoveicoli oppure immobili concediamo rapidamente, serietà discrezione. Apca, San Massimo 47. 6417

A acquirenti e proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, trasmissioni. Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Consulto, corso Re Umberto 5. 10134

A automobilisti immediatamente concessi prestiti massimi su autovetture intestate Torino e Piemonte, Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Finalia, via Pietro Micca 4, telefono 47-248. 12718

A tale 1400, 103 furgoncino, 103 K, 600, Giardinetta, camion. Telef. 12 007.

BELLISSIMA sempre prente 1200, [illegible] sei mesi, familiare sei mesi 3000 km. altre occasioni, 103 tipo lusso, bella familiare 1957, 103 vetture tipo 1955, '57, '58. Nuove 500 tipo sport e normali, belvedere, Arden, altre occasioni. Cambi, rateazioni, prenotazioni. Corso Vittorio 5.

BRIANO Simca Aronde, Giulietta, 103 tutti tipi, 600, multipla. Cavalieri, Ricasoli 18. 13987

ALFA 1900 super nera gas liquido, motore revisionato, privatamente vendo. Telefonare 891-106 ore pasti. M8018

AUTOMOLEGGIO 1400 B lire 40 al km. patto compreso. Telefonare 624-146.

BELLISSIMA 103 fine 55 privato vende. Via Monti 30. 59571

CAMIONCINI 1100 4, 7 q.li, 1100 E, furgone 7 q.li, Jeep Willis, 1100 E, Aurelia, Ardea, Aprilia, Augusta, Ballilla. Telefonare 890-575. 57162

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli, Istituto, S. Quintino 4 bis. 3741

DAUPHINE frizione elettromagnetica Ferlec a telo sprifle, consegna pronta. Cumulo-Guanaria Renault. Superior Collino, Fabro 10. Telef. 47-114.

FIAT (Finanziamenti Automezzi, Immobili, Torino), via S. Teresa 12. Operazioni in 48 ore, serietà assoluta, consigli tecnici, consulenza automobilistica gratuita. 3573

FIAT Viotti Esclusività dott. Versace, Pomba 4/d. Telefono 82-720, autovetture nuove, fuori serie, pronte, rateazioni.

FINANZIAMENTI prestiti su automezzi eseguiamo rapidamente, Piazza Bodoni 1 p. Telefonare 531-581. 5436

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-593, 53-590. 10342

GAS liquido metano, nuovi impianti e Lamat e regolamentari con certificato. Crescentino 26. Telefono: 20-853. 14200

GIULIETTA Sprint verde, permuta, rateizza Darbi Vico, via Filadelfia 51, Torino. Telefonare 29-314. 10635

GIULIETTA TI, recentissima seminuova, Giulietta TI, Vignale 1958, vendo, cambio. Galliari 35. 9346

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Behi Koellikar, Torino, via Assarotti 3, tel. 47-394. Milano Autorimessa Poligono, via Pedgrera 2, telefoni 799-244, 706-661, 795-560. 15418

LIQUIDOAS, motore, impianti perfettissimi collaudati; revisione ricambi qualsiasi Tipo. Montecelli 60, Tel. 22-109.

PEUGEOT unico proprietario vende bellissima 1100 E, Via Monti 30. 14047

PRIVATO vende bellissima Appia II serie blu '57, Telefonare [illegible]. 58393

PRIVATO vende bellissima Fiat 500 D in perfetto ordine. Vercelli 111.

PRIVATO vende Giulietta tre mesi di vita. Telefonare 396-445. 10638

PRIVATO vende ottima Appia 1955. Telefonare 774-682 ore 13,30-14,30.

PRIVATO vende privato 103 lusso. Telefonare 284-697. F0940

PRIVATO vende 600 mesi sei. Telefonare 595-760 ore pasti. M8193

PRIVATO vende 1100 E 1952 condizioni 50%. Via Torricelli 4. 14047

PRIVATO vende 1900 Fiat gran luce, ottime condizioni. Telefonare 47-428.

ROMEO perfettissimo, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, Telef. 396-914.

SERVETTO Commissionaria Fiat-Savigliano Secondigli 141. Fiat in campagna nazionale, pronta consegna di vetture mese 1200, 1100, 600, 500, Giulietta normali e sprint, Aurelia Gran T. 2500, autocarri Lancia ribaltabile. 615 trasporto moduli, tutte in perfette condizioni, massima garanzia, pagamento rateale 18 mesi. Visitateci, sopralluogo e preventivi soddisfatti. 12458

TRASALDO, Sonna 4, Barriera Milano: Ricambi occasione autocarri nafta benzina italiani esteri. 89993

TRASALDO, Sonna 4: Motori cambi rettifiati differenziali coppie coniche ingranaggi necessarie per modifiche industriali.

VENDE privato 1100-103 1957 [illegible] nuova; 700.000 trattabili. Telef. 684-548.

VENDE Appia dicembre 58-57-55 B 12, 1900 A, 103, 600, Ardea ultimissime, 500 belvedere bellissima. Via Cigna 3.

VENDO qualsiasi tipo autocarro nazionali rimessi a nuovo. Camara corso Roma 46 (Borgo S. Pietro) Torino, telefono 661-478.

VENDO 103 (1955) perfetta, cambio 600 o Vespa. Telefonare 50-858.

VENDO 600 perfetta, cambio 500 C o Vespa. Telefonare 273-021.

103 lussuosa coupé quattro posti privato vende privato. Telefonare 768-033.

103 TV ottime condizioni vendo. Telefonare 760-578. M7904

1958 coupé Siata-Zagato perfette condizioni, vendo, Corso Raffaello 16. 13468

1400 A, Giulietta TI recentissima, Giulietta TI Vignale, Alfa 1900 gas, 103, 600, Appia 1954, Belvedere, vendite, rateazioni. Galliari 35. 9346

1900 Super '57, 1400 A, Aurelia B 12, 1400 metano, Appia prima, 103, 600, furgone Romeo, 500 C furgone, 1100 10 quintali, furgoni e cassonciui, 616, Leoncini, ecc. Pellisetto, Francia 91, telefonare 783-069. 14772

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

BICICLETTE Bianchi visitate esposizione via Cavour ang. corso Vittorio 57. Borgarello Agenzia Torino provincia moto velomotori. 10703

LAMBRETTA 125 - 150 Li seconda serie, quattro marce, miscela 4%, tubo e contachilometri incorporato sul manubrio, rispondenti al nuovo Codice. Prenotazioni, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso «Commissionaria Dario Vico» corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono 524-999. 14048

MOTOLEGGERA Gacelli 75 cc., 26.000; Velomosquito 61.000; Mosquito 48 cc., 36.000, Rizzo, Brescia 44, tel. 273-819.

VENDO VW turismo come nuova. Rocca, corso D'Azeglio 80. M8068

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Moretti, Unione Sovietica 169. Telefono 383-628. 10597

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi convenientissimi vendo mantelli, vestiti collezione. Telefonare 45-929.

A 115 mila lussuosa camera pranzo; 85 mila tombò intarsiato, Audi Baruto 6 (consegnato).

AFFARONE! Artigiano vende autocarro bellissimo camera letto [illegible] calcolo velluto 125.000, sala [illegible] 310.000. Telefonare 288-670.

ALPOR fabbrica cucine legno americane e normali. Via Campana 16. F0950

ANTICAMERE barocco veneziano, impero; cannelle, specchiere, mobiletti maggiolini, vasto assortimento, corso Racconigi 124 bis, Telefono 31-737. 57334

ANTICHITA' angolino corrente tondo incavi, tavolette cuoio modellati, tavoli cassoni, Mazzini 25. 60297

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 76.000, tinelli [illegible], grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 V. M8011

ATTRICE svende occasione mantello nerlon, collo castoro, pelliccia persiano. Telefonare 883-457.

BILIARDO con boccette seminuovo vendesi occasione. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino. M8166

CAUSA trasloco svende macchina muro, cucina economica Equator. Tel. 47-071.

CERCO glacee pelliccia [illegible] marmotta pannolix, Telefonare 382-784 primo pomeriggio. F0961

CUCINE belle sono giunte presso Ente Aste, via Cigna 17. 752

FALEGNAMERIA Orgnidi vende guardarobe, letto misure, 2 porte 20.000. Pascalacqua 6, telefonare 521-918.

FOTOGRAFIDA Rolleicord occasione compero. Montenevoso via Monginevro 44.

FUOCO 150 litri bilancio kg. 2 Dosca 50 min. Scrivere Bellono, Aosta 4.

LAVORO maglieria continuo redditizio con macchine perfezionate sensazionali. Urgono abili magliaie. Guarnero, Monte Pietà 16

MACCHINE cucire tedesche, nazionali 45.000, assortimento modelli, Galleado, San Francesco Paola 4. 12701

MACCHINE maglieria ultra economiche, finezza 3-5-7, 105.000, 200.000. Scuola gratuita. Ago Magico, corso Vittorio 54.

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimagliatrici, pezzi intercambiabili, Rainoldi. Galleado, San Francesco Paola 4.

MOBILI a Cambiolo a vasta esposizione. Garanzia, luoghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 6, tel. 521-107.

MOBILI a Canavesana a, Vercelli 23, lavorazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI Crap, 20 rate, qualità, risparmio. Esistere da 89.000, sinnili da 30.000. Garibaldi 9, cortile. 11510

OCCASIONE cucina economica Rachi, macchina scrivere, incisore nastro. Telefonare 47-071. 14931

OCCASIONISSIMA per canzone locali vendo mobili ogni genere a prezzi convenientissimi (lunghe rateazioni). Tel. [illegible].

PALETOTE, tailleurs signora eleganti sinistri, moderni 14 - 15.000 Roggero, Nizza 54. 3134

PELLICCE persiano ed altri tipi si possono acquistare prezzi irrisori, [illegible] zioni. Costa, Mazzini 38. 8131

PELLICCE rateizzando senza anticipo! Vasto assortimento! Catalogo gratis. Pelliccia zarape persiano tremilacinquecento mensili. Pellicceria Catani, via Cesare Balbo 35, Roma. 14156

PELLICCIA Capinera, seminuova rendesi 30.000. Telefonare ore [illegible] 769-976

PIANOFORTE antoniano ottima condizioni vernice [illegible] vende privato. Telefonare 585-108. 59685

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PRIVATO trasferendosi vende macchina pellicceria piano mobili vari. Telefonare ore pasti 56-111. G0996

REGISTRATORE cassa moderno acquisto se vera occasione. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino. [illegible]

RISCALDAMENTO: Calalor. Nuovi radiatori gas liquido, senza fiamma, infrarossi. Non confondete. Tramer, piazza Statuto 17, telef. 49-505. 12607

RISCALDAMENTO, stufe petrolio Federal, Hase Sohn, Germania, non dà odore, consuma pochissimo, per alloggi, ville, negozi, uffici, Brioco corso Vittorio 88.

SARTA trasferita S. Secondo 12 [illegible] prezzi speciali lampada tutti tipi.

SVUOTIAMO cantine solai, compriamo qualsiasi oggetto occasione. Tel. 858-922.

TRASFERENDOMI svendo camera pranzo salotto entrata cucina scrivania meccanografici elettrodomestici. Telefonare 20-855 [illegible] vendo bella [illegible] matrimoniale Luigi XV seminuova. Telefono 30-603.

BRANDY

Landy Frères

GRAPPA

Forse anche Catilina sarebbe stato assolto per non aver distinto una lampada da un'altra! Ma oggi ogni persona avveduta non può confondere una PHILIPS con una lampada qualsiasi! È vero che esse sembrano uguali, ma.....

PHILIPS

è il nome della lampada che offre qualcosa di più e di meglio: la precisione della lavorazione del filamento assicura una migliore efficienza e la risparmiare corrente.